quotidiano comunista

il manifesto

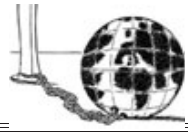
Anno XXXVII n. 166 | euro 1,10 | Domenica 15 Luglio 2007

con **Le Monde Diplomatique** euro 1,00 in più
SPED. IN ABB. POST. - 45% ART.2 COMMA 20/BL 662/96 - ROMA ISSN 0025-2158



Cipriani estradato

Ieri la consegna all'Fbi e il volo negli Usa per l'italiano che rischia la pena di morte in Connecticut 3



Francia, Europa

Migranti espulsi in manette sui voli della Air France, che solleva per ora problemi di immagine 11



Wole Soyinka

L'universo spirituale dell'Africa e le sue ferite aperte da richiudere. Un incontro con lo scrittore nigeriano 12

Genova, inizio finale

Gabriele Polo

Sei anni fa, di questi giorni, eravamo tutti «in viaggio» verso Genova e anche chi non ci sarebbe andato con la testa era già lì. Sapevamo che saremmo stati in tanti a protestare contro i signori della terra chiusi in una zona rossa - stretti in una città blindata come i loro poteri - per lanciare il messaggio dei molti che denunciano gli abusi dei pochi, per dare la lezione della politica; quella vera, la partecipazione che dà vita alla parola «democrazia». Sapevamo che non sarebbe stato facile, che ci sarebbero state le grate e gli armati, gli agguati e le provocazioni. Ma confidavamo nella forza delle nostre ragioni e, persino, nel senso del limite dei nostri avversari. Non immaginavamo che ci saremmo trovati di fronte a una pianificazione di violenza, a uno sfogo di abusi, a una banalità del male che liberava l'odio. E che tutto ciò fosse politicamente rivendicato nella messa in mora dello stato di diritto.

Ci siamo ritrovati dentro una realtà incredibile, trattati come nemici in guerra, braccati da «tutori dell'ordine» che applicavano in una città europea la stessa logica che più tardi avrebbe avvolto altre parti del mondo: la distruzione di tutto ciò che viene considerato ostile. La «lezione» ce la diedero loro e il messagio era semplice: «stateve a casa», rinunciate a ogni velleità di essere protagonisti, «siete solo oggetti». Perché - ci spiegavano con gli agguati, le cariche, i pestaggi, l'omicidio - la politica si misura solo sulla forza, sulla capacità di praticarla, è puro esercizio di potere. Accadeva prima dell'11 settembre, prima della guerra preventiva di Bush. E, in qualche modo, annunciava entrambe le cose.

Dopo la morte di Carlo Giuliani, dopo i massacri della Diaz e di Bolzaneto, quel sangue richiamò in molti di noi l'dea del Cile di Pinochet. Ma ci sbagliavamo ancora: quello all'opera non era il rigurgito militaresco di un vecchio fascismo, ma il moderno messaggio di un potere che semmai citava il modello nordamericano di «Fragole e sangue», la lezione di violenza impartita agli studenti di Berkley nel '69 e la aggiornava per annullare il protagonismo di chi si affacciava alla scena politica. La lezione di uno stato democratico che praticava una «democrazia esclusiva», con regole ferre che, invece di offrire occasioni di libertà le riducevano a quelle di un passivo consumo per spettatori.

A sei anni di distanza dal G8 di Genova, la memoria, le ricostruzioni di ciò che avvenne e la ricerca dei responsabili, non sono solo un dovere nei confronti di un'insanabile ferita materiale. Sono l'unico modo per affrontare la frattura politica iniziata allora. Per capire come l'attuale collasso della rappresentanza affondi le sue radici nel massacro di una generazione, per scoprire che la casta politica si è fatta tale anche lanciando il semplice messaggio che accomunava manganelli, lacrimogeni e pallottole: «Voi no, voi no».



Genova 2001. **Foto Elisa Romagnoli**

Così è Stato

G8 2001: in un video inedito del «Genoa legal forum», il massacro della democrazia e la messa in mora dello stato di diritto. Immagini che raccontano una guerra contro la partecipazione politica. Tra ordini contraddittori, gestione militare della piazza e violenza pianificata. Una ferita ancora aperta. Mentre l'ex capo della polizia De Gennaro, inquisito per falsa testimonianza sull'irruzione alla Diaz, ieri ha negato ogni responsabilità **PAGINE 6, 7**

Intervista A PAGINA 8

Luciano Gallino: «I conti sbagliati delle pensioni»

Pensioni A PAGINA 9

Prodi: mancano i soldi Dini esulta. Prc, è scontro

Migranti A PAGINA 10

Mestre, morti in tre congelati in un Tir

Putin sospende il disarmo

Il presidente russo decreta: stop alla partecipazione di Mosca al Trattato che riduce le armi convenzionali. È la risposta allo Scudo antimissile che Bush sta installando in Europa, a partire dall'est. Il Cremlino: dialogo aperto. Nato e Ue «allarmate». **PAGINA 5**

VOI SIETE QUI

Milano da assaggiare

Alessandro Robecchi

I milanesi non potranno vedere la controversa mostra su arte e omosessualità annunciata, poi censurata, e poi defunta. E' un bene. Dopo cinque anni di Formentini, dieci anni di Albertini e un anno di Moratti, far balenare qualcosa di culturale davanti agli occhi di un milanese sarebbe pericoloso: potrebbe restarci secco. Eppure questa grande azienda privata nel cuore della Lombardia ha un grande presente culturale, che forse è bene raccontare.

Installazioni. *Milano ha una vera passione per quelle installazioni di arte contemporanea che si chiamano parcheggi sotterranei, in inglese box. Si tratta di costruzioni in cemento armato dove mettere la macchina, che hanno ormai quotazioni da collezionisti. Prima uno poteva parcheggiare in strada, sotto casa, gratis. Ora posteggia sotto la strada sotto casa, pagando appena alcune migliaia di euro al metro quadro. Arte speculativa, si direbbe. Del resto, Milano offre molti punti di vista. Se guardate in alto, vedete abbaini trasformati in abitazioni a prezzi spaventosi. Se guardate in basso, vedete scantinati trasformati in laboratori dove lo sfruttamento è a livelli spaventosi. Modernissimi!*

Performance. *A Milano si può assistere a notevoli performance. Per esempio la fiaccolata di protesta del sindaco di destra in una città che la destra governa da quasi vent'anni. Una volta è per la sicurezza. Una volta è la fiaccolata dei poveri commercianti, una volta è contro i cinesi. Un'altra volta la fiaccolata contro i rom. La fiaccolata dei ricchi contro i poveri è ormai un classico della cultura milanese.*

Natura morta. *Milano offre molto anche a chi ama l'arte più tradizionale, la natura morta. Immobile, ferma, quasi congelata, stesa su un tavolo senza muovere un muscolo, inane e paralizzata. E' la sinistra. Si riscuote e rianima un pochino solo quando le danno qualche briciola di appalto per i box o la metropolitana. Poi si riaddormenta, si placa, si iberna. E per vederla non si paga niente.*

n. 98/99 1/2.2007 L'IPOCRISIA DELLA SINISTRA ITALIANA SU CUBA E VENEZUELA

LATINOAMERICA
E TUTTI I SUD DEL MONDO

LA CONQUISTA DELLE AMERICHE SECONDO RATZINGER

LE GUERRE DI BUSH CHE CANCELLANO I DIRITTI CIVILI

COME L'INFORMAZIONE PROTEGGE POSADA CARRILES, IL TERRORISTA CARO ALLA CIA

ADOLFO PÉREZ ESQUIVEL SALIM LAMRANI FIDEL CASTRO GRACIELA RAMÍREZ GABRIEL MOLINA DANTE LIANO LUIS SEPÚLVEDA PAOLO JORMI BIANCHI GIANLUCA URSINI SILVIA RIBEIRO FREI BETTO HUMBERTO CHOLANGO RAÚL VERA LÓPEZ ETTORE MASINA AMBROSIO FORNET

La rivista che da voce all'informazione negata

LATINOAMERICA il nuovo numero dal 12 luglio in vendita nelle librerie Feltrinelli

e in pdf sul sito

Abbonamento annuo: c/c postale 44034163 € 44,00

vendita online nel sito www.giannimina-latinoamerica.it

il manifesto

DIRETTORI mariuccia ciotta, gabriele polo
CAPOREDATTORI marco boccitto, marina forti
POLITICA micaela bongi
ECONOMIA antonio sciotto
SOCIETÀ angelo mastrandrea
MONDO roberto zanini
CULTURA benedetto vecchi
VISIONI arianna di genova
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE valentino parlato
AMM.DEL. emanuele bevilacqua
CONSIGLIERI guglielmo di zenzo | francesco mandarini | lorenzo roffinella | maria giovanna zanali.
DIR. AMM. guglielmo di zenzo
DIR. TECNICO claudio albertini
DIR. RESPONSABILE sandro medici

IL MANIFESTO COOP EDITRICE A R.L. REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, 00186 ROMA, VIA TOMACELLI 146 FAX 06 68719573, TEL. 06 68719 1, E-MAIL REDAZIONE REDAZIONE@ILMANIFESTO.IT E-MAIL AMMINISTRAZIONE MANAMMIN@ILMANIFESTO.IT
SITO WEB www.ilmanifesto.it TELEFONO 06 68719.1 TELEFONI INTERNI SEGRETERIA 576, 579 | LETTERE 578 | AMMINISTRAZIONE 690 | ARCHIVIO 310 | POLITICA 530 | MONDO 520 | CULTURE 540 | TAZPALIBRI 545 | VISIONI 550 | SOCIETÀ 588 | ECONOMIA 587
MILANO via pindemonte, 2 20129 milano TELEFONO 02 77396.1 AMMINISTRAZIONE 210 | REDAZIONE 240 | FAX 02/7739.6261
FIRENZE via maragliano, 31a TELEFONO REDAZIONE 055 363263 FAX 055 354634
NAPOLI vico s. pietro a majella, 6
TELEFONO REDAZIONE 081 4420782 redna@ilmanifesto.it
iscritto al n.13812 del registro stampa del tribunale di roma autorizzazione a giornale murale registro tribunale di roma n.13812 ilmanifesto fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 07-08-1990 n.250
ABBONAMENTI POSTALI PER L'ITALIA annuo euro 200 semestrale euro 103 i versamenti c/c n.00708016 intestato a "il manifesto" via tomacelli 146, 00186 roma copie arretrate tel. 06/39745482 arretrati@rediscoop.com
STAMPA litosud Srl via Carlo Pesenti 130, Roma litosud Srl 20060 Pessano Con Bornago (MI), via aldo moro 4 sts catania
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ poster pubblicità srl | SEDE LEGALE, DIREZIONE GENERALE 00186 roma via tomacelli 146 | tel. 06 68896911 | fax 06 68308332 | E-MAIL poster@poster-pr.it | SEDE MILANO: 20129, via pindemonte 2 | tel. 02 76016293 fax 02 76312360
TARIFFE DELLE INSERZIONI PUBBLICITÀ COMMERCIALE euro 368 a modulo (mm 50x26), EDIZIONE LOCALE euro 152 a modulo, CINEMA EDIZIONE LOCALE euro 105 a modulo, PUBBLICITÀ FINANZIARIA, REDAZIONALE, ASTE, APPALTI euro 307 a modulo, LEGALE euro 380 a modulo, EDIZIONE LOCALE euro 185 a modulo, FINESTRA DI PRIMA PAGINA euro 3.780 formato mm 72 x 89, formato pagina intera mm 325 x 460, POSIZIONE DI RIGORE più 20%, formato DOPPIA PAGINA: mm 670x460.
DIFFUSIONE, CONTABILITÀ, RINNOVITE, ABBONAMENTI: reds, rete europea distribuzione e servizi, viale bastioni michelangelo 5/a 00192, roma | tel. 06 39745482 | fax 06 39762130
certificato n. 5981 del 04-12-2006
tiratura prevista 90.000

l'opinione

Immigrati, è lo stato a non essere in regola

Pietro Soldini *

Martedì prossimo, alle ore 10.30, i sindacati Cgil-Cisl-Uil effettueranno un *sit-in* in piazza Esquilino presso il Ministero dell'interno.

Arriveranno a Roma delegazioni dalle tante città che in questi mesi hanno protestato duramente per il malfunzionamento delle procedure di rinnovo dei permessi di soggiorno presso le poste e le questure.

Si ricorderà il *caos* dei *kit* introvabili negli uffici postali, quando la nuova procedura è entrata in funzione (l'11 dicembre dello scorso anno) e le truffe ai danni degli immigrati che dovevano procurarseli al mercato nero. Ricordiamo la questione del costo di questa pratica di rinnovo che è stato fissato dal ministro Pisanu in 72 euro - un'enormità che si spartiscono stato, poste e poligrafico (circa 700 mila domande, hanno incassato circa 50 milioni di euro) - che addirittura vengono richieste anche per rinnovare il permesso di familiari e figli minori a carico e quindi in una famiglia, viene moltiplicata per due, tre, quattro volte.

Sono passati ormai sette mesi dall'entrata in vigore delle nuove procedure e di queste 700 mila domande, circa la metà non si sa che fine abbia fatto.

I permessi di soggiorno elettronici consegnati sono meno di 50 mila (circa il sette per cento).

Oltre tutto questi pochi permessi elettronici consegnati, che costano quasi 30 euro l'uno, hanno un *microchip* ridicolo che non memorizza neanche il titolo del permesso di soggiorno e colmo dei colmi, nessuna delle istituzioni che controllano questo documento è in grado di leggerlo.

Per completare il quadro bisogna aggiungere che nonostante questo *caos* organizzativo, i patronati sindacali si sono fatti carico gratuitamente di assistere gli immigrati nella compilazione delle domande e si sono quindi sobbarcati anche le file e le giuste lamentele.

E' una situazione esasperata e intollerabile e martedì chiediamo conto al ministro Amato e pretendiamo risposte concrete e immediate:

1. che si avvii subito diffusamente una sperimentazione che coinvolga gli Enti locali e che questa sperimentazione sia sostenuta dal governo e dalle poste con risorse finanziarie, umane e tecnologiche, fino al passaggio di competenze agli Enti locali.

2. Che subito sia consentito a quelle realtà territoriali che sono in grado di offrire un servizio migliore di poterlo fare senza centralizzare alle poste.

3. Di assumere tutti gli accorgimenti tecnici per perfezionare il sistema informatico delle poste riconoscendo il ruolo che spetta ai patronati sindacali..

4. In attesa di un servizio migliore e rispondente, decidere una norma transitoria che consenta di validare il vecchio permesso di soggiorno scaduto, per tutto ciò che riguarda le prerogative dei cittadini immigrati (lavorare, andare in ferie, studiare, acquistare, ecc.), in attesa che arrivi il rinnovo, l'unica soluzione per smaltire i ritardi e le disfunzioni delle questure, senza far pagare costi e umiliazioni ai cittadini e lavoratori immigrati.

Martedì pomeriggio, alle ore 15.30, il *sit-in* si trasferirà a via Fornovo presso il Ministero della solidarietà sociale. Anche al ministro Ferrero Cgil-Cisl-Uil chiederanno di risolvere un'altra emergenza che è quella del blocco dei flussi (l'ultimo decreto è fermo al 21 luglio del 2006).

Anche in questo caso la strozzatura è amministrativa perché a distanza di 16 mesi gli sportelli unici non sono riusciti a esaminare tutte le domande. Certamente il problema è superare con urgenza la Bossi-Fini, ma nel frattempo occorre studiare provvedimenti che governino l'emergenza flussi e regolarizzino i rapporti di lavoro in essere.

Come è evidente stiamo parlando degli immigrati che lavorano, che non hanno molti diritti, ma che fanno l'impossibile per adempiere a tutti i loro doveri, che sono molti di più di quelli che hanno gli altri cittadini. Se, come accade spesso, non riescono a compierli è proprio per colpa della pubblica amministrazione.

In questo caso, loro sono in regola, mentre lo stato non lo è.

** Responsabile immigrazione Cgil*

l'intervento

Walter Maraschini, Mauro Palma

Una scuola di massa e di qualità è possibile

«La mattina del giorno 12 corrente, mentre il professor Giani saliva in cattedra per fare la prima lezione al secondo corso liceale, il piano della cattedra sotto i suoi piedi cominciò a schioppettare e ad ardere, sì che n'ebbe i calzoni giù in basso abbronzati, e indignato di tanto insulto, si ritrasse dalla scuola». Non c'era ancora *YouTube* a diffondere la scena: era il 1875, ma l'indignazione e l'ironia su marginali episodi della vita nelle aule era anche allora facile. Del resto, negli atti dello stesso liceo, tuttora esistente e prestigioso, si legge anche che «ora la gioventù è, ognuno lo sa, inchinevole a seguire più le seduzioni della natura e del sentimento che i dettami di una retta ragione e di una legge che impone sacrifici». E qui sembra di essere proiettati nell'oggi, nelle lamentele di quegli opinionisti che rimpiangono la scuola dei bei tempi andati: oggi, come ieri, i giovani vengono descritti con connotazioni di ignoranza e indifferenza verso la cultura loro trasmessa.

La scuola italiana ha certamente molti problemi, ma non li si risolve guardando al passato, a una scuola selettiva e classista, spesso seria solo nei ricordi, così come sembra emergere dalle reazioni al recente articolo di Luigi Berlinguer. In realtà, l'articolo pone un problema ineludibile per chi voglia una scuola di massa, orientata alla costruzione di una cittadinanza consapevole, istruita e in grado di formarsi opinioni documentate sulle grandi questioni, quali per esempio i temi scientifici e economici che riguardano la vita delle persone. Una scuola cioè che produca un sapere utile, una rete di conoscenze e competenze su cui costruirne altre nella vita adulta.

È possibile «conciliare equità socio-culturale e qualità»? Questa è, appunto, la domanda centrale, a cui si aggiunge quella conseguente: come costruirla? Vedere quantità e qualità come grandezze inversamente proporzionali non aiuta alla soluzione del quesito, non solo perché riproietta verso un *habitus* selettivo, e di fatto classista, ma anche perché non raggiunge l'obiettivo di formare cittadini - non solo *élite* - in grado di districarsi all'interno dei flussi di informazioni in cui sono oggi immersi, di elaborare criteri autonomi di giudizio, di essere soggetti nella sfera pubblica.

Costruire una scuola di massa di qualità è obiettivo alto, ma non impossibile se si affrontano contemporaneamente e con pari forza più aspetti spesso tenuti divaricati: i contenuti dell'insegnamento/apprendimento, le forme che tale processo assume oggi, cioè il fare scuola concreto, i soggetti coinvolti e i loro bisogni, le strutture in cui essi sono collocati.

La scuola italiana è ancora fondamentalmente una scuola fatta di lezioni *ex cathedra*, in cui - in un'epoca in cui gli studenti hanno a disposizione informazione e mezzi produttivi e espressivi di vario genere - la ricerca individuale o collettiva, il problem *solving*, i laboratori e il senso di ciò che viene studiato sono largamente assenti.

La cultura, però, non è erudizione, ma possesso di strumenti che mettano in grado di comprendere i processi reali: a questo criterio non sfugge l'analisi impietosa, per esempio, di molta parte dell'attuale formazione matematica per la quale, nonostante il cospicuo numero di ore di insegnamento lungo gli anni, si registra un allarmante analfabetismo in molti adulti, «colti» ma non in grado di districarsi nel semplice uso di percentuali. Un sapere utile, non declinato come mero funzionalismo per il mercato del lavoro, può essere costruito solo all'interno di un ambiente ricco di opportunità espressive, di elaborazioni personali, di esperienze attive di soluzione di problemi reali. In sintesi, in una sorta di moderna bottega artigiana in cui le personali inclinazioni vengono potenziate e non appiattite nella dimensione dell'ascolto. Il tema del cosa insegnare non è quindi scindibile da quello del come insegnare, se ci si vuole riferire non a un astratto concetto di cultura, ma alle sue determinazioni essenziali di soddisfazione e autonomia del singolo nel suo rapporto con la collettività. Proprio per tale rapporto, del resto, l'istruzione è inclusa nel paniere dei diritti dell'individuo.

La costruzione di assi di pensiero e indicazioni sulle politiche dell'istruzione non può, quindi, saltare la riflessione sul nesso tra le finalità della scuola, i suoi contenuti e i suoi metodi. Ma neppure può eludere le relazioni tra questo progetto, la capacità di articolarlo localmente nell'ambito dell'autonomia delle scuole e la questione della valutazione del sistema nel suo complesso e di chi in essa opera.

Il necessario passaggio dei docenti da trasmettitori di scelte fatte a alto livello a quello di professionisti in grado di elaborare un progetto affinché siano acquisite conoscenze e competenze fondamentali non è semplice. Presenta un doppio rischio: che non si sappia ritrovare un ruolo in mancanza di indicazioni prescrittive oppure che lo si trovi in uno nuovo e incongruo, quale generico inventore di microprogettualità indecifrabili, difficilmente riconducili alla funzione della scuola. Rischi, questi, da non sottovalutare: visitando i siti delle scuole è più semplice rintracciare le molte attività extrascolastiche proposte piuttosto che leggere quale sia l'effettivo progetto locale del fare scuola, di ciò che a scuola si vuole fare e si fa. Proprio per questo, più si libera la scuola da un retaggio di mera riproduzione, più cresce la necessità di forme condivise di valutazione dei singoli e del sistema. Tanto più, inoltre, i patti dovrebbero essere chiari: non va in questa direzione la ricerca di difficoltà fini a se stesse, di cui è un esempio negativo la prova di matematica assegnata all'ultima maturità scientifica, giudicata da un largo numero di docenti, che da tempo in rete scambiano le più positive esperienze, obsoleta e inutilmente complicata.

La scuola ha bisogno di far cogliere la complessità dei processi e dei problemi e non di educare all'artificiosa complicazione: deve perciò aprirsi alle diversità dei soggetti e delle loro espressioni, fornendo strumenti per ricomporle in una solida struttura conoscitiva. Questa è la direzione che auspichiamo che assuma oggi il dibattito sulla scuola.

scritto&parlato

Lasciateci fumare in pace

Cari lettori, innanzitutto vi chiedo scusa se oggi la mia risposta si riferisce non ai problemi del paese, ma a un vizio e, per di più, in difesa di un vizio. Io direi di un piacere, anche se per la morale corrente vizio e piacere sono parenti stretti. La questione è quella del tabacco e del fumo. Forse, come scrive Claudio Cappuccino l'oppio e i suoi derivati fanno molto meno male del tabacco, ma non ho competenza per giudicare. Qui voglio solo difendere il fumo contro il quale si scaglia l'amica Brunetta Bellucci. Cara Brunetta, si esagera molto sul danno che noi fumatori procuriamo a quelli che non fumano anche se tu dici che sono circa il 73% degli italiani. Se dovessimo fare una graduatoria dei fattori di danno alla salute nelle nostre città, sono convinto che il fumo sarebbe all'ultimo posto: è molto più dannoso l'uso di automobili e motorini, senza parlare degli impianti di riscaldamento o di refrigerazione. Cara Brunetta perché non proponi l'abolizione dell'uso di auto o l'adozione di appositi contenitori per i gas di scappamento? Più fondata l'accusa che il fumo fa male ai fumatori, come molti medici sostengono. Ma a questa accusa, cara amica, ti rispondo dicendo che ognuno è padrone della sua persona. Come siamo contro l'accanimento terapeutico possiamo essere contro chi ci vuole impedire di fumare. E il fumo, a seconda dei casi, aiuta a riflettere e lavorare e aiuta anche a rilassarsi e stare tranquilli. In ogni caso resta il fatto che la nostra vita media si è allungata nonostante il fumo, che, proprio, non è il peggiore dei mali. E poi, cara Brunetta, visto che la vita media si è allungata e i vecchi, come me, sono aumentati di numero, pensa un po' anche a noi. Della famosa triade Bacco, Tabacco e Venere è il tabacco, quello che resta più vicino a noi e, fumando fumando, ci aiuta a passare a «miglior vita». In tutti i modi grazie per la tua requisitoria.

Valentino Parlato

Il caldo ti ha dato alla testa?
Caro Valentino, è la seconda lettera che ti scrivo su questo argomento e forse l'ultima. L'unica scusante che posso trovare è che il caldo di luglio ti abbia dato alla testa. Mi riferisco all'articolo apparso sul *manifesto* del 6 luglio sul fumo in Afganistan. Io sono una volontaria di *Emergenc*. Sono d'accordo con te che il fumo nei luoghi pubblici non sia il maggior problema che attanagli oggi gli afghani. Ci sono donne uomini bambini che muoiono ogni giorno sotto le «bombe intelligenti» e gli americani si «preoccupano del fumo passivo»! Però le tue elucubrazioni mi lasciano di nuovo basita i fumatori (quelli italiani come te) non sono delle vittime innocenti e emarginate Sono persone che compiono un sopruso nei confronti degli altri. Quando muore un uomo in Italia per un problema ai polmoni non è stato certo il fumatore tizio o il fumatore caio a provocarne da solo la morte: è stata una cultura che permette di continuare tranquillamente a imporre agli altri una propria scelta di vita sbagliata sentendosi (è questo che è paradossale) addirittura vittime. Te l'ho già scritto, sono una cliente del reparto oncologia e ti invito a accompagnarmi una mattina di queste. E' ora di finirla con questo piangersi addosso: io sono per la massima libertà individuale. Capisco e rispetto quindi la tua scelta di suicidarti al rallentatore. Però non puoi imporre agli altri non consenzienti un tuo stile di vita non condivisibile. Ci sono, però, anche le persone di sinistra come me che pensano che si debba tutelare i diritti di tutti e tutti i diritti (non solo quelli che non ci coinvolgono personalmente. E poi vuoi veramente «salvare il mostro»? I consumatori hanno un'unica arma in mano: il loro portafoglio e per questo mi dispiace di aver pagato per l'ennesimo anno l'abbonamento *web* fino a dicembre. I non fumatori sono circa il 73% degli italiani (anche se purtroppo salgono tra chi come noi è schierato a sinistra). Non ti conviene quindi economicamente parlare in quel modo. Non ti conviene inoltre offendere la mia (e la tua) intelligenza. Rassegnati: il fumo fa male. Potrei citarti una serie infinita di nomi di persone che se non avessero preso sottogamba il problema sarebbero ancora qui con noi. Sei un adulto, nessuno sta a farti la predica. Fuma pure quanto vuoi tra adulti consenzienti, però smetti di gettare nell'ambiente sostanze cancerogene costringendo chi non la pensa come te a subire la tua volontà e soprattutto dato il lavoro che fai…smetti di erigerti a paladino di una pratica di vita oggettivamente sbagliata. Grazie.

Brunetta Bellucci

Meglio l'oppio che il tabacco
Caro Valentino, mi permetto di scriverti sull'editoriale di sabato 7 luglio sul fumo in Afghanistan. Concordo con te sul fatto che è alquanto ridicolo che, in un paese dove non si possono controllare bombardamenti, attentati, armi, rapimenti, coltivazioni illegali, e in cui le donne sono vittime di norme inaccettabili, si mettano in giro dei cartelli «vietato fumare» stile New York. Sono antiproibizionista e sebbene sia pienamente convinto che il fumo di tabacco nuoccia gravemente alla salute, cerco di star lontano dai fanatismi e non pretendo che i miei amici fumatori vadano a fumare sul balcone. Per inciso, mentre sono convinto che educazione e informazione possano dare frutti permanenti, sono altrettanto convinto che divieti e isterismi non portino a nulla, e basta vedere la percentuale degli adolescenti che fumano (per parlare solo di questo). Premesso questo, vorrei dirti una di quelle «verità scomode», quasi impossibili da credere, a proposito del tuo ironico paragone fra tabacco e oppio. Nonostante quello che comunemente si crede, l'oppio (inclusi i suoi derivati, come la morfina e l'eroina) è, di per sé, meno tossico del tabacco, anche se un uso continuato e esagerato di oppioidi (con la dipendenza fisica che ne consegue) è nella maggior parte dei casi (le eccezioni ci sono) poco compatibile con una vita «normale», almeno nei nostri sistemi socio-economici e nell'attuale regime di proibizione.
Ti ringrazio della pazienza di avermi letto.

Claudio Cappuccino, Milano

divino

Filippo Gentiloni

Pentecostali lunghi un secolo

I pentecostali festeggiano il primo secolo di vita. In Italia non se ne parla molto, ma si tratta del fenomeno religioso più rilevante del tempo moderno, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo.
Data di nascita, dunque, il 1906, in una chiesa afroamericana di Los Angeles, guidata dal predicatore William j. Seymour. Estasi, guarigioni, soprattutto entusiasmo. Decisa polemica contro le chiese cristiane ufficiali, soprattutto cattoliche ma anche protestanti, tutte più o meno ingessate nelle loro sicurezze dogmatiche e etiche, lontane, perciò, da quello «spirito» che aveva «soffiato» nel giorno di Pentecoste.
Un ritorno dello «spirito» di Dio che ha scosso le popolazioni di tutto il mondo, soprattutto quelle dei continenti più poveri, America latina, Africa, Asia. Una galassia, una Babele di lingue, con scarsità di strutture centralizzate: nessun Vaticano.
Qualche cifra. Dal 1970 al 2000 i pentecostali sono passati da 8 a 38 milioni in Europa, da 24 a 80 milioni in Nord America, da 17 a 126 in Africa, da 10 a 134 in Asia, da 12 a 141 in America latina. In sintesi, se nel 1970 i pentecostali costituivano soltanto il 6 per cento della cristianità, attualmente sono il 25 per cento e si calcola che nel 2025 supereranno il 32 per cento. Cifre impressionanti, soprattutto se confrontate con lo stallo - se non addirittura di declino - delle varie chiese cristiane. In Italia le cifre sono più modeste, ma, comunque, significative. L'inizio è del 1908: emigrati che rientravano dagli Stati uniti. Poi la proibizione sotto il regime fascista. Dopo la guerra, le Assemblee di Dio che nel 1986 siglano l'Intesa con lo stato italiano.
Oggi 350 comunità locali, con circa 45 mila membri, ai quali bisogna aggiungere altri 50 mila pentecostali «indipendenti».
Un fenomeno, dunque, che deve far riflettere. Nel successo dei pentecostali è in gioco non soltanto il cristianesimo ma la natura stessa del fatto religioso.

Cipriani estradato negli Stati uniti

L'uomo, accusato di essere il mandante di un triplice omicidio, è stato imbarcato venerdì all'aeroporto di Fiumicino, dove lo attendevano alcuni agenti dell'Fbi. Nonostante le assicurazioni fornite dalle autorità americane rischia la pena di morte. Martedì il primo interrogatorio



Carlo Lania Roma

Benedetto Cipriani non è più in Italia. Venerdì mattina i carabinieri lo hanno prelevato dal carcere di Frosinone, dove era stato rinchiuso il giorno prima, e lo hanno portato all'aeroporto di Fiumicino e consegnato ad alcuni agenti dell'Fbi che lo attendevano. Alle 13,35 Cipriani è stato imbarcato su un volo diretto a New York, dove alle 5,40 del pomeriggio è atterrato all'aeroporto John F. Kennedy. Martedì prossimo sarà interrogato dai giudici della Corte superiore di Manchester, in Connecticut, lo stato che lo accusa di essere il mandante di un triplice omicidio avvenuto nel 2003.

E' l'epilogo di una vicenda che si protrae da quattro anni, contrapponendo i giudici della Corte d'appello di Roma, che fin da subito si sono pronunciati a favore dell'estradizione di Cipriani, a quelli del Tar del Lazio, che hanno invece bloccato il trasferimento negli Usa ritenendo insufficienti le garanzie offerte dalle autorità americane che, in caso di condanna, nei confronti di Cipriani non verrà applicata la pena di morte. E sbloccata, infine, il 12 giugno scorso dal Consiglio di Stato, al quale il ministro della Giustizia Clemente Mastella aveva fatto ricorso contro la sentenza del Tar, che ha dichiarato la Corte d'appello l'unica competente a decidere sul caso.

Per Cipriani, che si è sempre proclamato innocente, è l'inizio di un incubo il cui esito finale è tutt'altro che scontato. I suoi difensori, gli avvocati Alfredo Gaito e Filippo Misserville, non sono infatti convinti della garanzie offerte dalle autorità americane, tanto da aver anche presentato un ricorso alla Corte europea per i diritti dell'uomo nella speranza di fermare l'estradizione. Speranza che si è però infranta contro la determinazione del ministro Mastella che, al pari del suo predecessore leghista Roberto Castelli, ha autorizzato la partenza di Cipriani.

Il delitto di cui Cipriani è accusato avviene il 31 luglio del 2003 in un cittadina del Connecticut chiamata Windsor Locks. Originario di Ceccano, in provincia di Frosinone, Cipriani negli usa c'era arrivato il 1 maggio del 1985, e aveva cominciato a lavorare come consulente finanziario a New York. La mattina di luglio in cui avvenne il delitto, tre ragazzi portoricani, Miguel Castillo, 20 anni, Josè Guzman, 22, e Eric Martinez, 21, si presentano in un'officina di Windsor Locks di proprietà di Robert Sears. L'uomo è sposato con Mary, che all'epoca aveva avuto una relazione con Cipriani. Non si conoscono i motivi che hanno portato i tre portoricani fino all'officina, se una rapina, o altro, fatto sta che i tre prima uccidono Sears con un colpo alla testa, poi eliminano anche due testimoni, Barry Rossi e Lome Steven.

Alla polizia che indaga sul triplice omicidio non serve moto tempo per scoprire la relazione che Cipriani aveva avuto con la moglie di Seras, Mary, ma non arriva mai a indagarlo per quanto accaduto. Al punto che quando, perso il lavoro, Cipriani decide di tornare in Italia per assistere la madre malata, nessuno si oppone alla sua partenza. A inguaiarlo sono, alcuni mesi dopo, le dichiarazioni di un tossicodipendente, un certo Velasquez, che alla polizia dice di conoscere gli autori del delitto di Windsor, indicando tre portoricani che gli avrebbero confessato di aver ricevuto cinquemila dollari per uccidere Sears. Arrestati, i tre indicano Cipriani come il mandante del triplice omicidio e chiedono all'Italia di arrestarlo, cosa che avviene nel 2004.

L'avvenuta estradizione mette adesso Cipriani a rischio di una condanna a morte, e questo nonostante nel 1996 una sentenza della Consulta abbia espressamente vietato l'estradizione verso paesi in cui è in vigore la pena capitale. «Giudico quanto accaduto un fatto estrema gravità», ha commentato Angelo Marroni, garante per i detenuti del Lazio. «Non bastano infatti le garanzie dei giudici americani a fugare il timore che quest'uomo possa rischiare di essere condannato a morte. Sarebbe bastato un provvedimento del ministro della Giustizia per fermare l'estradizione, ma nulla è stato fatto».



Carcere di Phenix, Arizona Usa.Foto Reuters. Sopra Benedetto Cipriani

Pena di morte

Iran, a morte per omicidio a 13 anni

E' stata condannata a morte per un omicidio commesso quando aveva appena 13 anni. Oggi ne ha 30, è detenuta da 17 e il suo avvocato è riuscito ad ottenere gli arresti domiciliari in cambio di una sanzione di 25 mila euro pur non riuscendo a ottenere la cancellazione della pena capitale. Ma la donna, poverissima, non ha i soldi per pagarla. La storia è stata raccontata ieri da un quotidiano iraniano. Soghra, originaria di una povera famiglia di Rasht, nel nord dell'Iran, fu mandata a lavorare come domestica nella casa di un medico quando aveva solo nove anni. Quattro anni dopo fu accusata, e poi condannata, per l'uccisione del figlio, di nove anni, del suo padrone. In base alla legge islamica, vigente in Iran, le femmine sono ritenute penalmente responsabili, e quindi sono passibili della pena di morte, dall'età di nove anni e i maschi da quella di 15.

Parla Anna Cellucci, la compagna di Benedetto Cipriani: «Doveva essere processato in Italia. Gli Usa adesso saranno contenti»

«Me lo hanno portato via e il governo non ha fatto nulla»

Stefano Milani Roma

«Gli Stati uniti ora possono esultare e rallegrarsi, Benedetto lo hanno nelle loro mani e possono farci quello che vogliono». In queste parole c'è tutta la rabbia di Anna Cellucci, compagna di Benedetto Cipriani. Lo è stata per tutti i tre anni in cui è rimasto rinchiuso nel carcere di Frosinone. «In quel periodo mi ha scritto più di mille lettere» dice, «e tra le righe traspariva la consapevolezza che sarebbe andata a finire così».

Lei era insieme a Benedetto nel momento dell'arresto?

No, eravamo in due appartamenti diversi come imposto dalle misure cautelari, che gli vietavano anche di allontanarsi dal luogo di residenza.

Quindi non ha una testimonianza diretta di quando lo hanno portato via.

No, ho il racconto di un suo parente che era con lui in quel momento. Erano circa le 18:30 di giovedì quando hanno bussato alla porta due poliziotti che lo hanno invitato a seguirlo perché, hanno detto, dovevano eseguire l'ordine della corte d'appello. C'era il pericolo di fuga nonostante per tre mesi sia andato a firmare tutti i giorni in caserma. Io, i suoi familiari, gli avvocati eravamo tutti convinti che lo tenessero in questura almeno due o tre giorni, il tempo necessario per poter organizzare una nuovo linea difensiva. E invece il giorno dopo, alle 13:30, lo hanno imbarcato su un aereo diretto a New York.

Lei è riuscita a sentirlo prima che lo mettessero su quell'aereo?

Sì, mi hanno permesso di parlare con lui immediatamente dopo l'arresto. Ci siamo parlati per trenta secondi, il tempo di ascoltare la sua voce che diceva: «Ti avevo detto che così facevano e così hanno fatto». Queste le sue ultime parole.

Era rassegnato?

Più che rassegnato era consapevole del fatto che prima o poi sarebbe arrivato questo giorno. Me lo diceva sempre. Non è però rassegnato alla probabile sorte che lo aspetta.

«Probabile» dice, quindi ha ancora qualche speranza?

Mi è rimasta solo quella. Un alito di giustizia in me c'è ancora. Anche se in cuor mio credo che la sentenza sia già stata emessa.

Lei pensa che Benedetto sia innocente dall'accusa di triplice omicidio?

Benedetto ha diritto ad un normale processo. A me non interessa se alla fine verrà condannato, nonostante io sia convinta della sua innocenza. Se però verranno dimostrate tutte le accuse che pendono a suo carico pagherà per quello che ha fatto e per i reati che ha commesso. Il punto fondamentale è un altro: Benedetto non andava estradato. Gli doveva essere garantito un processo in Italia. C'è stato un accanimento nei suoi confronti. E sono fermamente convinta che ci sono state delle forti pressioni in questo senso.

Si spieghi meglio...

Due nazioni, l'Italia e gli Stati uniti, hanno barattato la vita di un uomo. E da parte del nostro paese c'è stato un vero e proprio vassallaggio alle richieste americane. Delle pressioni fatte sul nostro governo che, invece di pensare a garantire i sacrosanti diritti di un suo cittadino, se ne è lavata le mani consegnando il «problema» al suo fido alleato. Uno stato, l'Italia, che ha ceduto ha pressioni diplomatiche-politiche. Del resto non è la prima volta che accade una cosa del genere.

Dall'Italia ha avuto solidarietà. Intendo dal ministero della Giustizia e nella persona del ministro Mastella?

Assolutamente no. E lo dico con rammarico. Ma in verità non mi aspettavo nulla da persone che non si sono mai interessate alla sorte di Benedetto. Il ministro in questi giorni aveva ben altro a cui pensare, indeciso se dimettersi o meno, poteva pensare alla sorte di Benedetto? Nonscherziamo.

Il tempo però di avallare l'estradizione dell'ex ministro della giustizia Castelli lo ha avuto?

Quello sì. Lo ha fatto in fretta e con la consapevolezza che gli americani erano già a Roma pronti a prendersi Benedetto e portarlo via.

L'Italia sta chiedendo all'Onu la moratoria per la pena di morte.

In questo senso l'Italia si deve vergognare. Un'ipocrisia che non ha bisogno di ulteriori commenti.

Lei e i suoi avvocati vi siete già appellati alla corte di Strasburgo, ora cosa intendete fare?

La Corte europea dei diritti dell'uomo a suo tempo ha accolto la nostra richiesta, ma per andare avanti aspettava un cenno dal nostro governo. Cenno che, puntualmente, non è arrivato.

Si fida ancora della giustizia?

Difficile crederci ancora dopo quello che è accaduto e continua ad accadere. Spero che tutto finisca presto. In meglio intendo. E poi ho un desiderio, quello di sposare Benedetto. E spero che, almeno questo desiderio, fosse anche l'ultimo, mi sia concesso.

AFGHANISTAN
proposte della società civile
giovedì 19 luglio
dalle ore 9.30 alle 14.00
Roma, ex Hotel Bologna
Via di S. Chiara 5
missione militare, protezione dei civili,
cooperazione, istituzioni e diritti,
donne e società civile,
Conferenza di Pace e iniziativa diplomatica
ORGANIZZAZIONE CURATA DA
Arci, Lettera 22, Lunaria
www.afgana.org

- BENEFICENZA
+ DIRITTI
L'impresa di un'economia diversa
V Forum di Sbilanciamoci!
Marghera, 6-9 settembre 2007
Loro a Cernobbio
Noi a Marghera
per il programma e per iscriversi: info@sbilanciamoci.org
www.sbilanciamoci.org

Il presidente dell'Ecuador all'Idroscalo di Milano incontra la comunità migrante ecuadoriana

Correa, socialista del secolo XXI

Diletta Varlese Milano

Stazione di Milano centrale. Ore 11 di ieri mattina. Quattro signori dall' accento latino-americano e vestiti di tutto punto, aspettano la navetta che porta a Linate e all'idroscalo. Sbandierano le insegne dell'Ecuador. L'idroscalo è meta estiva favorita per la comunità latina residente nel capoluogo lombardo, soprattutto per i 7 mila ecuadoriani che vi risiedono. Ieri però era un sabato particolare: tutta quell'eleganza, mai vista all'idroscalo, era per il presidente della repubblica. Rafael Correa, l'economista eletto a valanga in novembre, approda in Italia dopo in Spagna. Rilassato, disteso e sorridente, in questa visita informale organizzata dall'assessore provinciale alla cooperazione internazionale Irma Dioli: pochi convenevoli diplomatici, vuole solo incontrare i suoi «*hermanos*» costretti ad andarsene dal paese. e disteso forse anche perché la pressione mediatica qui è decisamente più blanda. Ad attenderlo e applaudirlo 400 ecuadoriani, uomini, donne e bambini che lo scorso novembre lo hanno votato.

Sotto un sole torrido la gente l'incalza con le domande lui risponde. «Cosa farà il governo per noi, 300.000 migranti in Italia? Come ci agevolerà il visto di entrata? E il permesso di soggiorno - quei dannati «*papeles*» che possono togliere molti di loro dalla condizione di clandestini -? E il ricongiungimento familiare? Come possiamo investire i nostri risparmi e i soldi che mandiamo laggiù? Come si risolve la burocrazia lentissima (e la corruzione) dei consolati?

Correa risponde: la soluzione numero uno si chiama «Banco del Migrante», prevista per fine anno, una banca che permetta di depositare i risparmi qui, in Italia, e ritirarli là, in Ecuador, a costo zero; di offrire crediti alle famiglie degli emigrati e microcrediti a chi torna e vuole aprire un'attività.

E che renda possibile, ribadisce, la cosa più importante: che la gente possa tornare a casa, per farla finita con quella «tragedia nazionale» che è l'emigrazione obbligata per 3 dei 13 milioni di abitanti dell'Ecuador, «il riflesso della disfatta delle politiche neo-liberiste degli ultimi 20 anni». Le rimesse dei migranti sono ormai la seconda fonte economica dell'Ecuador dopo il petrolio. Miliardi di dollari che devono servire non solo per le necessità di base delle famiglie ma anche, attraverso una banca statale, per lo sviluppo del paese.

Arriva poi al punto due. Succede che in diversi consolati - anche in quello di Milano - si chieda una «tangente» per avere un numero «preferenziale» nella lista d'attesa o che un qualunque «*papel*» costi non meno di 100 dollari. E succede - denuncia la rappresentante della comunità di Genova-la più popolosa, con 30.000 ecuadoriani-che la stessa situazione si riscontri all'ambasciata Italiana in Quito.

«Riprovevole», è la risposta di Correa. La promessa «è impegnarci con ambasciatori e consoli, appoggiati dal governo Prodi-che si spinge a definire «socialista» - ad agevolare le regolarizzazioni.

Ritorna dunque la parola «Socialismo del secolo XXI": un migrante gli chiede cosa significhi, e Correa risponde : «Cose vecchie e cose nuove. Di vecchio c'è che il valore del lavoro della persona deve prevalere sul capitale, di nuovo c'è l'attenzione ai temi ambientali, ad un vivere bene che non é solo il vivere meglio economicamente del modello di sviluppo occidentale».

E su questo filone viaggia anche la politica energetica promossa dal suo governo, che rilancia la salvaguardia ambientale, come responsabilità collettiva, invece dello sfruttamento petrolifero di aree ad altissima biodiversità dell'Amazzonia ecuadoriania. Gli chiediamo se questo no vada in contro-tendenza con la politica per esempio di Chavez, che poco più di due mesi fa ha nazionalizzato ed aperto allo sfruttamento la riserva più grande delle Americhe, nella fascia dell'Orinoco. Correa ci risponde che l'Ecuador vuol essere un esempio di ambientalismo e un modello di produttore di energia che possa poi essere appoggiato e seguito da tutti gli altri paesi sud-americani, come ad esempio già la Bolivia sta facendo.

Infine si tocca la politica internazionale. *Plan Colombia* e i contrasti con il governo filo-Usa del presidente colombiano Uribe? «Il presidente colombiano è un fratello ma anche tra fratelli si litiga», per questo Correa ha portato il caso delle fumigazioni fumigazioni a base di glifosato sulle colture di coca al confine fra i due paese alla Corte internazionale dell'Aja.

Oggi Correa va in Belgio. Dove ha studiato a Lovanio e dove risiede la famiglia della moglie. Anche lui, in fondo, è un mezzo migrante.



Un momento dell'incontro fra il presidente Correa e la comunità ecuadoriana, ieri all'Idroscalo di Milano

Argentina

Incostituzionale l'indulto contro i genocidi delle giunte militari

La Corte suprema argentina ha ratificato venerdì una sentenza della corte d'appello che decreta l'incostituzionalità dell'indulto concesso nell'89 dall'ex presidente Carlos Menem al generale Santiago Omar Rivero, accusato di crimini contro l'umanità durante la dittatura del '76-'83 (e condannato all'ergastolo in contumacia anche nel processo di Roma del 2000). Dopo l'annullamento delle leggi di Punto final e Obediencia debida, ora l'indulto. Anche gli altri genocidi - Videla, Massera, Galtieri... - potranno così tornare sotto processo.

Anche Panamá approva il Tlc

L'88% dell'export Usa potrà entrare tax-free

Anche Panamà ha seguito la strada di Perù e Colombia e ha firmato il 28 giugno un trattato di libero scambio con gli Usa. Il Tlc è stato ratificato mercoledì scorso dall'assemnlea nazionale panamegna - 58 voti a 3 - fra le proteste di centinaia di sindacalisti e agricoltori che ritengono il nuovo accordo «un disastro per noi che beneficerà solo l'oligarchia» (Enrique Athaniasadis, leader dll'organizzazione degli agricoltori). Per il Partito della rivoluzione democratica del presidente Martin Torrijos, «è un passo positivo per far diventare Panamà un esportatore importante». A Washington la responsabile del commercio, Susan Schwab, che aveva firmato l'accordo in giugno, ha manifestato la sua soddisfazione. Grazie all'accordo l'88% delle esportazioni industriali Usa potranno entrare senza imposte a Panamà. Torrijos ha detto che non ci sono problemi rispetto ai requisiti richiesti dai democratici Usa su ambiente e condizioni di lavoro. L'intercambio bilaterale nel 2005 è stato di 2.5 miliardi di dollari, di cui più di 2 miliardi erano esportazioni Usa. Ora il Tlc dovrà essere approvato dal Congresso di Washington.

Scioperi e manifestazioni in Perú contro García e il Tlc con gli Usa

Serena Corsi

Il presidente si getta in braccio a Washington e vuol convincere un'opinione pubblica contraria che il Trattato di libero scambio porterà la «prosperità»

Da qualche settimana gli Stati uniti possono contare sulla propria enclave andina fra le due mine vaganti Bolivia ed Ecuador: è il Perù di Alan Garcia, che , dopo un anno di equilibrismi fra la nuova proposta di integrazione sudamericana e le tentazioni liberiste di Washington, ha deciso di buttarsi fra le braccia di Washington.

Ma da quando il Congresso peruviano ha ratificato con 70 voti favorevoli e 38 contrari il Trattato di libero commercio (Tlc) con gli Usa - stilato dopo tre mesi di contrattazioni seguite alla visita di Garcia alla Casa bianca di aprile - il paese è scosso da scioperi e manifestazioni e la popolarità del presidente che aveva promesso «un nuovo Perù» e che ha deciso di mandare l'esercito nelle strade in funzione anti-sciopero, sta colando a picco.

La firma del Tlc, miccia della mobilitazione popolare di questi scorsi, poteva essere anche più rapida se le elezioni di *middle-term* americane non avessero dato la maggioranza parlamentare ai democratici, più freddi dei repubblicani riguardo i vantaggi di questi trattati. L'esperienza insegna infatti che uno degli effetti immediati è un'impennata dell'immigrazione clandestina del paese partner verso gli Usa a causa del crollo dei prezzi agricoli interni della produzione familiare (esemplare è stato il caso del Messico dopo la firma dell'Alca). Non a caso alla notizia della firma del Trattato, l'ala sinistra (e ispanica) dei democratici ha organizzato una conferenza stampa per chiedere al Congresso di rinunciare all'accordo, che lungi dal risollevare l'economia peruviana metterà in ginocchio i piccoli agricoltori. Ma evidentemente alle orecchie dei congressisti sono pesate di più le motivazioni geopolitiche di Bush: già si parla di spostare in territorio peruviano nel 2008 la base aero-navale di Manta, in Ecuador, e di stilare un nuovo programma di «collaborazione» militare che preveda la presenza di effettivi militari nell'Hualaga, provincia amazzonica peruviana ricchissima di biodiversità e di acqua.

La collaborazione militare includerebbe il sostegno diretto degli esperti Usa nella lotta al narcotraffico, il che, come dimostra il Plan Colombia, non promette nulla di buono, soprattutto per i *cocaleros* che cominciano a mobilitarsi sull'esempio di quelli boliviani. Alan confida anche nell'aiuto dell'apparato di controllo politico e sociale Usa per tenere sotto controllo una situazione sempre più complicata. Non a caso le proteste di queste giorni sono state segnate anche dall'arresto di 50 insegnanti in sciopero, fra cui Robert Huayanala, leader del *Sindacato Unitario de Trabajadores en la educaciòn de Perú* (Sutep) che raccoglie 300 mila maestri della scuola pubblica.

Il ruolo degli insegnanti è di primo piano: cavalcano l'ondata antiliberista per bloccare la recente legge sull'assegnazione delle cattedre (che precarizza ancor di più il posto di lavoro) e denunciano l'ipocrisia di Garcìa, che favorisce la privatizzazione delle risorse pubbliche come della scuola, mentre, demagogicamente, cerca di convincere l'opinione pubblica che il Tlc è «l'unico modo di ridistribuire la ricchezza nel nostro paese» e che la nuova relazione con gli Usa sono «una via per rafforzare una democrazia che parta dai più poveri».

Nelle elezioni dell'aprile 2006 i peruviani hanno dimostrato memoria corta e, per fermare le inquietudini suscitate dall'etno-nazionalista Ollanta Humala, seguace di Hugo Chavez, si sono fidati della «conversione» di Alan al neo-liberismo filo Usa, dimenticando i disastri della sua precedente presidenza (1985-1990), quando portò il paese al tracollo economico.

Quanto all'anatra zoppa Bush, la firma del Tlc col Perù è un punto messo a segno in un'America latina poco considerata e generalmente poco amica. Anche se è tutto da vedere se questi trattati approvati da Perù, Colombia e Panamà saranno approvati da un Congresso recalcitrante.

Dopo aver coinvolto il Brasile di Lula nella «partnership strategica» sull'etanolo, ora punta al cuore dell'Amazzonia peruviana, offrendo in cambio una presunta «iniezione di governabilità». Merce preziosa per Garcia conscio che mobilitazioni come quelle che oggi stanno scuotendo il Perù, in Bolivia ed Ecuador hanno portata alla cacciata di più di un presidente.

Tutto il mese in diplò

Le Monde diplomatique/il manifesto resta in edicola per l'intero mese. È acquistabile sempre e soltanto abbinato a il manifesto: 2 euro nel giorno di uscita, 2,10 euro negli altri giorni, 3,00 euro il sabato quando c'è anche Alias.

L'abbonamento annuale costa solo 26 euro; il biennale 41 euro. Per avere informazioni sugli abbonamenti: tel. 06/39745482 e-mail: abbonamenti@ilmanifesto.it

PER INFORMAZIONI SUGLI ABBONAMENTI:
contattare lo 06/39745482
e-mail: abbonamenti@ilmanifesto.it

America latina

Via alla Banca del sud ma la tensione cresce

Tony Graziano Montevideo

Integrazione regionale e finanziamenti per lo sviluppo: sono i principali temi di preoccupazione e dibattito nel Mercosud. Dove l'esempio europeo non è sufficiente per eliminare le asimmetrie tra i grossi (Brasile e Argentina) e e i piccoli (Uruguay e Paraguay). Intanto nasce una banca regionale dei paesi sudamericane, subito bollata come «la banca di Chavez», anche se non è del tutto vero.

Il 25 giugno il governo dell'Uruguay ha approvato l'entrata del paese nella Banca del Sud, nata in maggio mediante l'accordo di Quito fra Argentina, Brasile, Bolivia, Ecuador, Paraguay e Venezuela (il Cile, come sempre, osservatore). Le abituale contrapposizioni dentro il governo del Frente Amplio guidato dal presidente Tabaré Vazquez: il ministro dell'economia uruguaiano Danilo Astori (ex comunista) perplesso sull'utilità del nuovo organismo, il ministro degli esteri Reinaldo Gargano entusiasta dell'iniziativa che confida darà luogo a progetti comuni nella costruzione di infrastrutture per lo sviluppo. Di fatto, uno dei primi progetti che saranno finanziati dalla nuova entità regionale è il gasdotto del Sud, che unirà Venezuela ad Argentina passando per il Brasile. In aggiunta, lo scorso marzo gli 11 paesi della Comunità sudamericana delle nazioni (Csn) si sono accordati per la creazione di un fondo di stabilizzazione regionale di 5 miliardi di dollari, uno strumento d'emergenza nel caso di crisi finanziarie che eviterà di dover ricorrere all'Fmi, come è accaduto con il crack del 2002.

Diversi analisti hanno espresso la preoccupazione che la Banca del Sud rappresenti l'ennesima iniziativa del presidente venezuelano Hugo Chavez, il suo principale sostenitore, per rafforzare la sua egemonia nel continente. Quello che è certo è che rappresenterà la prima istituzione finanziaria su base esclusivamente regionale. Le altre istituzioni già esistenti sono il Fondo di finanziamento allo sviluppo del bacino del Rio de la Plata (Fontaplata), di cui fanno parte Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay ed Uruguay, con un capitale di 410 milioni di dollari, e la *Corporación andina de fomento* (Caf) formata da buona parte dei paesi latino-americani (e della Spagna) con un capitale di 10.5 miliardi di dollari. Entrambi legati alla Banca mondiale e al Fondo monetario internazionale, mentre il nuovo progetto prevede che i fondi non siano sottoposti al controllo delle istituzioni finanziarie internazionali.

I sei paesi dell'accordo di Quito possiedono 164 miliardi di dollari nel nord del mondo. Un grande potenziale che potrebbe essere affidato direttamente alle scelte dei paesi di origine, secondo le proprie necessità, non solo mediante «operazioni finanziarie, ma anche attraverso lo sviluppo tecnologico e la presenza di programmi a favore della giustizia sociale», nell'opinione dell'economista argentino Aldo Ferrer.

La Banca del Sud sarà lanciata ufficialmente nel corso di questo mese, mentre continua un forte dibattito interno al Mercosud. Il 28 e 29 giugno si è tenuta ad Asunción la *cumbre* dei presidenti e dei ministri del blocco regionale. Durante la riunione, oltre alla Banca del Sud, si è discusso anche della riduzione delle asimmetrie tra le economie piccole e grandi blocco, del fallimento del Doha Round nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) e dell'importanza delle relazioni Ue-Mercosud. Ai quattro membri del blocco si è aggiunto di recente il Venezuela, la cui entrata è stata approvata nei mesi passati dai 4 governi e dai parlamenti di Argentina ed Uruguay. Manca l'ultima parola da parte di Brasile e Paraguay.

I rapporti fra Brasilia e Caracas sono in crescente tensione per ragioni economico-commerciali sovente mascherate dietro pretesti politici. L'ultimo strappo è stato il caso dell'emittente venezuelana Rctv, chiaramente golpista, a cui Chavez non ha rinnovato la concessione e che pertanto ha smesso di trasmettere in chiaro dalla fine di maggio. Il senato brasiliano ha approvato una risoluzione di appoggio a Rctv e Chavez ha accusato i senatori di essere dei «pappagalli di Washington». Apriti cielo. Incidente diplomatico e la minaccia è di non approvare l'adesione di Caracas al Mercosud. A cui Chavez ha risposto con un ultimatum: nel caso che entro settembre non sia approvata l'adesione piena di Caracas al Mercosud il Venezuela si ritirerà, accusandolo oltretutto di essere uno «strumento neoliberista».


Base di Pletesk, Vladimir Putin mostra il modello del missile russo «Molniya M».
Foto ap

Lo scudo Usa resta, Putin gela il disarmo

Alberto D'Argenzio Bruxelles

Il presidente russo ha firmato un decreto che sospende la partecipazione di Mosca al Trattato sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa. Nato e Ue «preoccupate»

Con una firma ad un decreto Vladimir Putin fa uscire la Russia dal Trattato sulle riduzioni delle forze convenzionali in Europa (Cfe), il patto che limita il numero di armi pesanti dispiegate tra l'Oceano atlantico ed i monti Urali. Così il Cremlino mette in stand-by il trattato che ha costituito l'architrave del disarmo nel post-guerra fredda, ma al tempo stesso segna un nuovo capitolo della recentissima guerra fresca che contrappone, come ai vecchi tempi, Washington e Mosca. Il Cremlino ha infatti informato in una nota che la decisione è giustificata «dalle eccezionali circostanze che influiscono sulla sicurezza della Federazione russa e che esigono l'adozione di misure non rimandabili». La novità che preme sulla Russa è il progetto di scudo spaziale voluto dall'Amministrazione Bush con tanto di radar in Repubblica ceca e di 10 missili installati nella vicina Polonia.

Va detto che i problemi legati al Trattato Cfe si protraggono ormai dalla sua ultima revisione datata 1999, ma su queste tensioni «storiche» è caduta pure la «goccia» dello scudo spaziale sponsorizzato da Washington. Mosca ieri ha reagito, sospendendo il Trattato, ma precisando, comunque, che rimane disponibile al dialogo. Le reazioni, negative, non si sono fatte attendere, soprattutto da chi ha acceso la miccia dello scudo spaziale. «Siamo delusi dal fatto che la Russia abbia sospeso la propria adesione» al Cfe, ha fatto sapere attraverso un comunicato Gordon Johndroe, portavoce della Casa Bianca. «Nei prossimi mesi - prosegue la nota - continueremo però a discutere con Mosca sul modo migliore per andar avanti in questo settore, nell'interesse di tutte le parti coinvolte e per la sicurezza in Europa». «I Paesi membri dell'Alleanza atlantica - l'eco del portavoce della Nato James Appathurai - considerano il Trattato come un pilastro per la stabilità europea e vorrebbero fosse ratificato il più presto possibile». Secondo Appathurai, la decisione russa rappresenta «un passo nella direzione sbagliata». Varsavia, da parte sua, esprime «rammarico» e si augura che la decisione di Putin non preluda a «una futura uscita dal Trattato da parte di un paese che resta importante per la sicurezza in Europa e nel mondo».

La decisione di ieri era nell'aria. Già il 26 aprile scorso Putin annunciava una moratoria unilaterale sull'applicazione del Trattato Cfe fino a che tutti i paesi non avessero ratificato l'ultima versione del 1999 iniziando ad applicarlo. Il Trattato è nato nel 1990, dopo la caduta del muro di Berlino e prevedeva un limite alle forze armate ed alle armi convenzionali a disposizione dei due vecchi blocchi della guerra fredda. Venivano inoltre previsti dei meccanismi per aumentare la fiducia, tramite manovre congiunte, e la trasparenza, con ispezioni reciproche. Poi, nel 1999 a Istanbul, il testo veniva «adattato» alla scomparsa dell'Urss e del Patto di Varsavia, ma i paesi della Nato si rifiutavano (e si rifiutano ancora) di ratificare la nuova edizione, in attesa che Mosca ritiri le sue truppe dalla Transnistria, entità pro-russa formalmente in Moldavia, e dalla provincia georgiana dell'Abhkazia. E così al momento solo Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakistan hanno ratificato il Cfe.

Da fine aprile, dalla minaccia di moratoria, a ieri la situazione è solo peggiorata, con un unico, vuoto, segnale di miglioramento al G8 di Rostock di inizio giugno. Allora Putin offriva a Bush uno scudo spaziale diverso, ossia l'utilizzo di un radar in Azerbadjian al posto di quello ceco e la rinuncia al posizionamento di missili in Polonia in attesa che una minaccia da parte dei paesi canaglia (in concreto l'Iran) si materializzasse effettivamente. Strette di mano tra Bush e Putin, ma poi la proposta russa veniva subito messa da parte, snobbata da Washington ma anche dalla Nato. La visita a Mosca di Jaap de Hoop Scheffer, segretario dell'Alleanza atlantica, ed il faccia a faccia tra i due presidenti nel ranch di Bush-padre di alcuni giorni fa non portava a passi in avanti. Oltretutto non va dimenticato che sulle relazioni tra est ed ovest, oltre allo scudo, pesa come un macigno anche il futuro del Kosovo. Un altro tema caldo, che non aiuta certo a distendere il clima tra Mosca e Washington.

notizie

Pakistan

Attacco suicida contro soldati, almeno 18 i morti.

Ammontano a 18 soldati morti e 28 feriti le vittime di un attentato suicida contro un convoglio militare nella regione del nord Waziristan, al confine con l'Afghanistan. Il presidente Musharraf ha inviato le sue truppe vicino a quell'area in risposta all'assedio della Moschea rossa, con l'obiettivo di «sradicare l'estremismo islamico». Le operazioni del governo contro i militanti islamisti hanno suscitato proteste in tutto il paese. Più di mille manifestanti a Peshawar hanno chiesto vendetta per i morti di Islamabad. Il Waziristan è spesso teatro di scontri tra esercito e islamisti che ora minacciano, attraverso il leader dei deputati dell'alleanza radicale, «Moschee Rosse in tutto il paese».

Kosovo

Gli Stati Uniti minacciano: riconoscimento unilaterale

«Spetta a Mosca decidere se il Consiglio di sicurezza dell'Onu giocherà un ruolo decisivo nel prossimo passo a proposito del Kosovo. Noi siamo determinati ad andare avanti anche in un altro modo». Così Zalmai Khalilzad, ambasciatore Usa al Palazzo di Vetro. La sua minaccia fa temere la prospettiva di una dichiarazione unilaterale di indipendenza, «etnica», che molti paesi dell'Ue dicono, per ora, di voler evitare.

Somalia

Mogadiscio troppo pericolosa, vertice di pace senza Onu e Ue

La conferenza di riconciliazione nazionale che si terrà oggi a Mogadiscio si inaugurerà senza le delegazioni ufficiali dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite che all'ultimo momento hanno deciso, apparentemente solo per motivi tecnici, di non andare per ragioni di sicurezza. Lo riferiscono fonti diplomatiche certe di Nairobi. Sembra che siano stati i piloti a essere inflessibili rifiutandosi di atterrare nella capitale somala dove gli scontri tra truppe etiopi e del governo di transizione, da un lato, e membri delle ex corti islamiche, dall'altro, proseguono quotidianamente. I lavori si apriranno comunque presso l'ex autoparco della forza pubblica, nel nord della città sono già presenti un migliaio di delegati.

Guerra fresca, Italia avariata

Tommaso Di Francesco

Solo una settimana fa, alla domanda di Franco Venturini sul Corriere della Sera: «E sullo scudo antimissile, come vedete le proposte di Putin ?», il ministro degli esteri Massimo d'Alema ha risposto: «La vicenda era nata male, anche la Nato era stata emarginata dai piani Usa. Ora stiamo tornando sulla via giusta, che è quella di coinvolgere tutti. Russia compresa, in un sistema di sicurezza contro le minacce missilistiche». La dura quanto prevedibile decisione del presidente russo Putin che sospende il Trattato sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, l'«architrave» del disarmo nel dopoguerra fredda, rende evidente la distanza tra parole e realtà. Non erano forse chiari i due test missilistici russi di un mese fa, uno capace di passare oltre lo scudo Usa, l'altro di distruggerlo? Quante chiacchiere sulle «svolte» del G8 e del recente vertice tra Putin e Bush che, poi, ha proseguito i «lavori». La Nato ha approvato. L'Italia pure. In silenzio.

Del resto, a febbraio, il governo italiano ha segretamente aderito al sistema antimissile Usa. Il parlamento e la stessa coalizione di governo sono stati informati a cose fatte, quattro mesi dopo. Eppure è un accordo pesante che ci coinvolge con oneri, costi, basi, ricerca, più spesa militare, crescita del ruolo delle basi Usa sul nostro territorio. Si sta giocando una partita pericolosa nel cuore d'Europa. Con l'avvio del sistema radar nella Repubblica ceca e delle rampe di missili intercettori in Polonia, gli Stati uniti vogliono disporre di un sistema non di difesa ma di offesa, in grado di lanciare un «first strike» contro un paese dotato di armi nucleari, fidando sull'effetto «scudo» di fronte ad una rappresaglia. Bush presenta l'operazione in chiave anti Iran - che nemmeno tra trenta anni avrà testate atomiche - ma a Mosca vedono l'evidenza di una minaccia armata alle frontiere. Ha scritto Noam Chomsky: «Lo scudo installato nell'Europa dell'est è praticamente una dichiarazione di guerra». Così la militarizzazione dell'Europa imposta dagli Usa reinnesca la militarizzazione, crescente, della Russia. La guerra torna fresca nel Vecchio Continente.

Libano, ci prova Sarkozy A Parigi anche Hezbollah

L'opposizione del partito di dio riunita in Francia con esponenti del governo. Ma un compromesso è lontano

Anna Maria Merlo Parigi

Un 14 luglio all'insegna della collaborazione tra eserciti dell'Unione europea. Per la sua prima festa nazionale da presidente, Nicolas Sarkozy ha voluto celebrare - oltre alle «vittime» di tutti i tipi - soprattutto le missioni internazionali degli europei, con la partecipazione alla sfilata di rappresentanti degli eserciti di vari paesi della Ue. Un simbolo, nel giorno in cui Parigi accoglie una riunione sul Libano, dove un generale italiano ha sostituito un francese al comando della forza di peace keeping. Alla riunione hanno accettato di partecipare tutte le forze politiche - due rappresentanti di 14 formazioni - che già avevano preso parte, a Beirut, al dialogo nazionale organizzato dal presidente del parlamento, Nabih Berri, prima della rottura del novembre 2006, che aveva portato alle dimissioni dal governo di tutti i ministri sciiti.

Il principale obiettivo del ministro degli esteri, Bernard Kouchner, era di riunire tutti attorno a un tavolo e l'incontro, che andrà avanti fino a stasera al castello de La Celle Saint-Cloud, non lontano da Parigi, sarà già un successo se nessuno se ne andrà prima sbattendo la porta. Anche perché in Libano gli scontri continuano : l'esercito libanese ha continuato ieri l'assalto al campo di rifugiati palestinesi di Narh al Bared, che dura da due mesi e che ha già fatto più di 200 morti (tra cui 45 civili). Ieri è rimasto ucciso un altro militare. Beirut accusa i palestinesi di Fatah al islam di essere uno strumento della Siria. Ma la Siria è stata l'unica parte in causa a non essere consultata per la preparazione della riunione di Parigi. La diplomazia francese ha invece coinvolto molto da vicino l'Iran. Consultata anche la Lega araba, anche se la missione di mediazione di Amr Moussa è praticamente fallita. Ma alla vigilia dell'incontro in Francia ci sono state parole di distensione anche dal campo pro-siriano. L'incontro può favorire «una nuova dinamica, dopo gli scontri che durano da due anni» ha affermato uno dei rappresentanti del generale Aoun. Kouchner è riuscito a far venire a La Celle Saint-Cloud i rappresentanti di tutte le forze libanesi, ivi compreso l'Hezbollah. L'incertezza è durata fino all'ultimo. Difatti, lunedì Sarkozy aveva irritato l'Hezbollah definendolo - nel corso di un incontro con i famigliari dei soldati israeliani rapiti il 12 luglio 2006 - un movimento «terrorista». L'Eliseo ha poi dispiegato molta diplomazia, per far sapere all'Hezbollah che la Francia si oppone all'inserimento del movimento nella lista europea delle organizzazioni terroristiche.

Per Parigi, l'Hezbollah resta «un protagonista politico importante in Libano». Il ruolo di Parigi non è facile, anche perché la Francia non è mai stata imparziale. Parigi, come tutti gli europei, sostiene il primo ministro Fouad Siniora. Paradossalmente, è Siniora ad aver mostrato maggiore scetticismo per la riunione di Parigi: nell'incontro che ha avuto con Sarkozy il 26 giugno scorso, il primo ministro libanese ha parlato di «incontro tra responsabili di secondo livello». Ma Sarkozy potrebbe avere qualche margine di manovra in più del suo predecessore Jacques Chirac, che era amico intimo del presidente assassinato Rafiq Hariri (Jacques e Bernadette Chirac sono ora ospitati in un grande appartamento, sul quai Voltaire di fronte al Louvre, messo a loro disposizione a titolo gratuito dagli eredi di Hariri). Nessuno si fa illusioni sui risultati dell'incontro. Sarebbe un grande successo se i partecipanti decidessero una data per riunirsi di nuovo. Sul tappeto, i soliti grossi scogli: la formazione di un governo di unità nazionale accettato da tutte le parti in causa, la prossima elezione presidenziale (per trovare un successore al pro-siriano Emile Lahoud) e la riforma della legge elettorale.

Nahr el Bared

Ancora razzi katiusha, i miliziani di Fatah al islam non s'arrendono

L'esercito libanese prosegue la sua offensiva contro i militanti sunniti di Fatah el Islam asserragliati nel campo profughi di Nahr al Bared. Le forze di sicurezza hanno continuato a bombardare le postazioni nemiche con colpi d'artiglieria pesante. I ribelli hanno risposto con armi leggere e il lancio di tre razzi Katyusha. I razzi Katyusha sono caduti nella zona di Akra, nel nord della città libanese di Tripoli. Ieri i militanti sunniti avevano sparato una raffica di 18 di questi proiettili di fabbricazione artigianale, ferendo due civili. Le forze di sicurezza hanno annunciato che un soldato è morto ieri mattina per le ferite riportate nei combattimenti. Sale, quindi, a 12 il totale delle perdite subite negli ultimi tre giorni dall'esercito libanese. Dal 20 maggio, data di inizio del conflitto, il bilancio delle vittime ammonta a 100 militari, 70 ribelli e 44 civili.

A Beirut, per continuare il lavoro di Stefano

I diritti dei profughi nel mirino d'Israele

Stefania Limiti*

Il Comitato Per non dimenticare Sabra e Chatila tornerà a settembre in Libano per partecipare alle manifestazioni in ricordo delle vittime del massacro del 1982 e per esprimere solidarietà ai profughi palestinesi che vivono nel paese dei Cedri e alla Resistenza libanese contro l'occupazione israeliana. Saremo una cinquantina di persone e, tuttavia, ci sentiremo soli: ci mancherà infinitamente Stefano Chiarini che il Comitato aveva fondato e che ogni anno, dal 2000, tornava in Libano con una delegazione sempre nuova.

Era riuscito, insieme a tutti questi compagni di strada e ai palestinesi, a ridare dignità alla fossa comune nella quale erano stati gettati una parte dei tremila cadaveri, diventata una discarica a cielo aperto.

L'aveva trasformata in un luogo del ricordo, facendo rimuovere i rifiuti e ristrutturando l'area: lì, grazie alla tenacia di Stefano, il tentativo di cancellare la memoria non è riuscito. Stefano ha insegnato a molti di noi tante cose del Libano, della sua storia, della sua complessità e molte cose sulla solidarietà: teneva molto a raccogliere quella «dal basso», ed infatti coinvolgeva uomini e donne che viaggiano per capire e tornano per far conoscere ciò che hanno visto. La sua mancanza ci accompagnerà per tutto il percorso, insieme alla consapevolezza di fare la cosa giusta: stare accanto ai dimenticati, come sono i profughi palestinesi, quelli che risultano solo nell'anagrafe dell'Unrwa, l'organizzazione delle Nazione Unite che si occupa dei rifugiati.

La precarietà e il caos dell'intera regione mediorientale sono stati aggravati ultimamente da fatti nuovi, come la conflittualità interpalestinese nei Territori Occupati, frutto avvelenato degli accordi di Oslo, o l'infiltrazione di gruppi del terrorismo di stampo qaedista in Libano - vera e propria mina quest'ultima, posta lungo il percorso tracciato dalla resistenza di Hezbollah.

In ogni caso, in un quadro così in evoluzione, c'è sempre una costante perversa: le vittime designate di questo o quel gioco sono sempre loro, i palestinesi. Recentemente uno degli organi d'informazione di Tel Aviv in Italia, *Il Foglio*, ha decretato con un articolo firmato da Giuliano Ferrara e Giorgio Israel che la questione palestinese «è morta»: la loro esortazione a tornare al «realismo» è sostenuta dal vecchio refrain dell'inaffidabilità dei terroristi che trattato a nome dei palestinesi, ma non solo. I due «soldati» della Grande Israele vanno oltre: «Oggi abbiamo dimenticato – dicono – che nessuno ha mai conosciuto fino al 1964 la parola "palestinese". La storia non ha mai conosciuto né l'esistenza né il nome di un popolo palestinese. L'attribuzione della loro identità è frutto della creazione dello stato di Israele, una sorta di feed-back di tal evento».

L'integralismo della prestuosa e odiosa argomentazione che nega l'esistenza di un popolo e di una della tragedie più grandi del '900, cioè la diaspora palestinese, non ci è sconosciuto, anzi, è lo stesso di sempre: ebbene,noi torniamo in Libano perché non cada l'oblio sulle vittime di Sabra e Chatila come di quelle di altri eccidi e per ricordare che finché ci sarà anche solo un uomo o una donna palestinese il loro diritto al ritorno e ad una Patria non sarà mai morto.

***Comitato Per non dimenticare Sabra e Chatila**



I manifestanti, quelli più facinorosi, si sono allontanati purtroppo Mandate un'ambulanza



Stanno caricando le tute bianche, porco giuda. Perché non li facciamo arretrare e venire qui?

«Nessuna pressione su Colucci»

Alessandra Fava Genova

L'ex capo della polizia ora al Viminale con Amato, interrogato per tre ore dai magistrati genovesi, nega di aver istigato l'allora questore di Genova a dire il falso: «Sono anni che parlo con lui, ma non gli ho dato nessuna indicazione su quello che avrebbe dovuto dire in aula»

«In quanto capo della polizia sono anni che parlo quasi quotidianamente con Colucci, ma escludo di aver mai dato indicazioni di qualsiasi tipo circa quello che doveva dire in aula»: si è difeso così l'ex capo della polizia Gianni De Gennaro, ora capo di gabinetto del Ministro dell'Interno Amato, davanti a quattro magistrati che lo interrogavano per la prima volta dopo averlo messo sotto indagine per istigazione al falso. Comodamente seduto in completo marrone, camicia azzurra e cravatta gialla, fumando le sue sigarette nella stanza della camera di consiglio della corte d'assise al quinto piano, munita di un'ascensore contiguo che finisce nel garage e quindi lontano da telecamere e fotografi ed eventuali domande dei giornalisti, De Gennaro ha spiegato al procuratore aggiunto Mario Morisani e ai pm Enrico Zucca, Francesco Cardona Albini e Patrizia Petruzziello che di quello che Colucci dice con terzi non ne sa niente. Ci ha messo tre ore, più una di messa a verbale.

Le contestazioni di istigazione al falso nei confronti di Colucci sono state fatte a De Gennaro in base a una serie di telefonate trascritte in cui comunque la sua voce non compare mai. Le intercettazioni con le voci dal vivo ieri non gli sono state fatte sentire, ne ha letto le trascrizioni. Quella che interessa di più i magistrati è una telefonata a ridosso della deposizione di Francesco Colucci come teste al processo Diaz il 3 maggio, quando l'allora questore di Genova parlando con un terzo uomo continua a ripetere di «esser pronto a rispondere come dice il Capo». Questo «Capo», che secondo la procura può essere solo De Gennaro, viene tirato fuori in decine di altre telefonate captate dal cellulare di Colucci.

La procura si è imbattuta in questo spezzone d'inchiesta per caso. Dopo aver scoperto a gennaio che le molotov portate artificiosamente alla Diaz dai vertici della polizia per accusare i manifestanti di essere dei pericolosi insurrezionalisti erano sparite, ha incaricato la sua sezione di polizia giudiziaria di tener d'occhio un certo numero di poliziotti legati alla Questura genovese.

Era infatti quest'ultima che doveva custodire le bottiglie sequestrate e mostrate all'indomani del blitz alla scuola insieme a decine di oggetti presi alla rinfusa all'interno dell'edificio. Le bottiglie furono conservate prima negli uffici del nucleo artificieri della questura, poi nei laboratori della polizia scientifica, finché sparirono. Secondo l'attuale questore di Genova Salvatore Pesenti sarebbero state distrutte per sbaglio, in quanto finirono nei reperti sequestrati allo stadio Carlini, distrutti tra il 9 e il 14 settembre. A questa storia la procura non ha mai creduto: il pm Zucca in aula in quell'udienza invernale disse che «potrebbe essere successo che alcuni imputati abbiano concorso alla sparizione delle due molotov». E così hanno iniziato a intercettare una serie di persone, anche dirigenti di polizia, legati a questi reparti.

E' tra queste intercettazioni alla caccia delle bottiglie di Colli Piacentini e di un Merlot che un uomo X di cui ora De Gennaro sa il nome, sono saltati fuori gli abboccamenti tra l'ex capo della polizia e Colucci. E' infatti con X, coinvolto nella sparizione delle molotov, che Colucci parla delle disposizioni del capo. La procura non esclude neppure che Colucci abbia pasticciato, ma intanto ha indagato per falsa testimonianza De Gennaro il 7 maggio e poi il questore il 22 maggio. Colucci viene indagato per le contraddizioni tra quello che ha detto in aula («fui io a chiamare Sgalla alla Diaz») e durante le indagini («fu De Gennaro a dirmi di chiamare Sgalla») e anche per aver indicato come responsabile dell'operazione Diaz il vicequestore aggiunto Lorenzo Murgolo (posizione archiviata dalla procura). La convocazione del responsabile delle relazioni esterne del Viminale Roberto Sgalla, che chiamò alla Diaz le tv, non è per niente marginale, perché potrebbe spiegare come l'operazione partì con l'idea di mostrare alle telecamere una brillante operazione di arresto di decine di blac block e finì invece col pestaggio di quasi tutti i 93 arrestati. De Gennaro di fronte a queste contestazioni ha risposto tranquillo «non ho mai indotto Colucci a far ritrattazioni». E la sua falsa testimonianza potrebbe finire tranquillamente archiviata. Della Diaz, delle dichiarazioni di Fournier sulla macelleria messicana e sui poliziotti che picchiavano al primo piano, ieri non si è invece parlato.



In alto due immagini dal video «Op Genova 2001». Nell'ordine, un pestaggio in piazza Manin, quella dei pacifisti della Rete Lilliput, e le cariche contro il corteo dei Disobbedienti in via Tolemaide. Sopra, polizia contro manifestanti a terra. **Foto Emblema**

Parliamo di Genova

Venerdì 20 un inserto speciale del manifesto. Sei anni dopo

Anche il 19, 20 e 21 luglio 2001 erano un giovedì, venerdì e sabato, come quest'anno. Il manifesto seguì l'evento con ben dieci inviati più diversi collaboratori fissi e l'aiuto di decine di attivisti che inviarono le loro testimonianze al giornale e al sito. Per più di un mese, in precedenza, aveva seguito passo passo la preparazione dell'anti-G8 e l'escalation di tensione. Poi arrivò la fase della denuncia e della testimonianza, infine la stagione dei processi, seguita in quasi beata solitudine. Ogni anno ha dedicato all'anniversario pagine speciali e inserti, facendo attenzione a non ritualizzare l'avvenimento. Anche quest'anno, quando a sorpresa, in una nuova stagione politica, si sta assistendo a un ritorno di fiamma, mediatico più che politico, il manifesto decide di riparlare di Genova. Con un inserto di quattro pagine, in edicola con il giornale venerdì 20, in cui tenteremo di capire cosa è rimasto di quella stagione, sul piano politico e di movimento, giudiziario e poliziesco. Con la speranza di contribuire all'apertura di un dibattito pubblico su quelle giornate del 2001. Con o senza commissione d'inchiesta.

E il movimento si ritrova pensando al prossimo G8

Genova

Quattro giorni di manifestazioni a Genova. A partire da giovedì. E un incontro per discutere del summit alla Maddalena

Grazie alle dichiarazioni in aula al processo Diaz del comandante del settimo nucleo speciale Vincenzo Canterini e poi del suo vice Michelangelo Fournier, l'iscrizione nel registro degli indagati del capo della polizia De Gennaro e il rumore delle telefonate del centralino della Questura dove poliziotti chiamano i manifestanti «zecconi» e inneggiano alla morte di Giuliani, si è riaccesa l'attenzione sulle vicende del G8. Anche perché, dopo anni, i tre processi (Diaz, Bolzaneto e fatti di strada) sono ormai agli sgoccioli e potrebbero chiudersi entro la fine dell'anno o gennaio. Così le giornate di rievocazione del G8 genovese sembrano aver riacquistato una certa verve, tanto più che cadono negli stessi giorni della settimana del tragico vertice, dove il venerdì fu ucciso Carlo Giuliani a piazza Alimonda, nella notte tra quel sabato e domenica di luglio alcuni furono pestati e ridotti in fin di vita alla scuola Diaz e tanti rimasero in balia delle torture alla caserma di Bolzaneto. Per non parlare delle centinaia di persone picchiate senza ragione e spesso senza neppure qualche reato contestabile, se non l'essere in piazza. Furono giornate tragiche di soppressione dei diritti e di una violenza inimmaginabile per gran parte del movimento, troppo giovane per aver vissuto la tensione degli anni '70. E' stata la violenza e l'ingiustizia del G8 genovese che ha portato molti all'impegno nei comitati in nome di una memoria collettiva da tener viva. Quella memoria che oggi torna in piazza.

Già mercoledì 18 la Caritas, puntando a radunare i cattolici pacifisti che nel 2001 orbitavano su Boccadasse, propone un itinerario «Genova In-difesa» dalle 18 alle 22,30, che si propone di ripercorrere luoghi chiave degli anni '70 e del G8 per impegnarsi alla non violenza totale in futuro.

Il Comitato piazza Carlo Giuliani ha chiesto e ottenuto dal comune lo stadio Carlini, la roccaforte allora dei disobbedienti e dei centri sociali, il punto da cui partì il corteo autorizzato di venerdì che avrebbe dovuto arrivare in fondo a via XX Settembre e non solo alla fine di via Tolemaide e fu stoppato dalle cariche improvvise dei carabinieri e poi della polizia parecchie centinaia di metri prima. Proprio al Carlini, dove allora si accamparono migliaia di ragazzi e oggi se ne prevede qualche centinaio, giovedì sera verrà inaugurata la mostra «Luoghi resistenti», un work in progress sulla protesta politica dei comitati nati un po' ovunque in Italia (dai No-Tav ai No Dal Molin). La sera di giovedì verrà anche proiettato il film «Il Social forum mondiale di Nairobi», mentre venerdì 20 partirà un corteo che arriverò a piazza Alimonda, mentre per il 21 luglio ci saranno un torneo di calcio a sette con squadre come «Atletico Diaz» e «I tigrotti di Bolzaneto», una tavola rotonda dal titolo «Repressione e antifascismo», una cena e alla sera il film «99 Amaranto» di Federico Micali.

Sempre sabato 21 luglio il Comitato Verità e giustizia organizza la fiaccolata notturna diventata ormai un elemento di memoria collettiva, sino alla scuola. Prima della fiaccolata si farà il punto delle indagini in un dibattito pomeridiano al Museo Sant'Agostino, intitolato «Premiata macelleria italiana», sottotitolo «Chi controlla le forze di polizia? Chi garantisce i diritti costituzionali?» con Vittorio Agnoletto, ex portavoce Gsf, Alessandro Dal Lago, docente universitario, Patrizio Gonnella, presidente dell'associazione Antigone, Gigi Malabarba, ex membro del Copaco, Salvatore Palidda, altro docente universitario e autore di «La polizia postmoderna», e Giuliano Giuliani. Conduce Antonio Bruno del Comitato verità e giustizia per Genova. Poi una cena di finanziamento al circolo Arci di via Torti e quindi su alla Diaz.

L'appuntamento più politico delle giornate e quello che guarda di più alle scelte che il movimento dovrà fare in futuro, è quello di domenica 22, al cinema Corallo, dove diversi portavoce delle realtà che facevano parte del Genoa social forum si sono date appuntamento per parlare di che cosa fare se il governo darà il via libera al G8 2009 alla Maddalena. Sarà un confronto fra le varie anime del movimento, dall'Arci alla Fiom, da Attac a Megachip.

PIAZZA CARLO GIULIANI GAETANO ALIMONDA

Comitato Piazza Carlo Giuliani O.n.l.u.s.

PROGRAMMA 2007

STADIO CARLINI 19-22 LUGLIO

Giovedì 19	dal mattino:	visita alla mostra '**Luoghi resistenti**'
	sera:	proiezioni, tra cui '**Il Social Forum Mondiale di Nairobi**'
Venerdì 20	mattino:	organizzazione squadre torneo di calcio
	pomeriggio:	'passeggiata' con camion musicale a piazza Alimonda, partenza ore 15 dallo stadio Carlini
	sera:	consegna al Comitato da ARCI e Liberazione della sottoscrizione raccolta con la vendita del dvd "Quale verità per piazza Alimonda" tavola rotonda '**Assolti con formula piena**': l'andamento dei processi genovesi sui fatti di strada (il processo ai 25) proiezione: '**OP - Genova 2001**' l'Ordine Pubblico durante il G8 realizzato nel 2007 dalla segreteria Genoa Legal Forum
Sabato 21	dal mattino:	torneo di calcio
	pomeriggio:	dibattito: '**Repressione e Antifascismo**' a cura di Reti-Invisibili con i comitati di solidarietà e di lotta alla repressione
	sera:	iniziative per la Diaz organizzate dal Comitato Verità e Giustizia proiezione: '**99 Amaranto**' un film di Federico Micali, liberamente tratto dal libro 'Tenetevi il miliardo' di Carlo Pallavicino
Domenica 22	mattino:	fine torneo di calcio e premiazione dei partecipanti chiusura

All'interno dello stadio è prevista l'accoglienza per chi proviene da fuori Genova, con locali al coperto per chi ha materassino e sacco a pelo, tende a bordo pista, bagni, docce calde, minibar con bibite, panini e piatti freddi, parcheggio auto riservato.

N.B. : L'ingresso naturalmente è gratuito ma sorvegliato per evitare a tutti e tutte noi sgradite sorprese. Per poterci organizzare meglio, vi preghiamo di segnalarci e prenotare le giornate di presenza scrivendo a piazzacarlogiuliani@tiscali.it
Eventuali variazioni del programma saranno segnalate nel sito www.piazzacarlogiuliani.org



No, non è un "tonfa", è un bastone, non saprei. Non è in dotazione all'arma dei carabinieri



Non ho visto agenti lanciare sassi, non ho detto che non li hanno lanciati. Sì, vedo quel poliziotto. Ero io

«Facciamo dei prigionieri»

Sara Menafra

Camionette che si buttano in velocità sulla folla, dirigenti di Ps che lanciano sassi contro i manifestanti, militari che picchiano con spranghe di ferro tirate fuori da chissà dove. Spari, in aria, oltre che contro Carlo Giuliani.

La gestione dell'ordine pubblico a Genova, e in particolare quello della giornata del 20 luglio, è stato un lungo elenco di errori. Alcuni assurdi e ingiusti, altri incomprensibilmente dolosi. Gli attivisti della Segreteria del Genoa Legal Forum, passano da anni i loro pomeriggi nella sede di via san Luca, ripercorrendo le immagini istante per istante, verbale per verbale. Il video che hanno appena prodotto, *Op-Genova2001*, basato soprattutto sulle immagini usate per difendere venticinque manifestanti accusati a vario titolo di devastazione e saccheggio, parte la mattina del 20 luglio e si interrompe mezz'ora prima della morte di Carlo Giuliani. Si occupa solo di quel che accadde attorno a via Tolemaide e in piazza Manin. Ma basta a spiegare che cosa non ha funzionato.

«Fate degli arresti»

Sono le 11 di mattina quando le prime azioni del «blocco nero» toccano il confine tra il resto della città e la zona gialla, in particolare nella zona nord della città. Prima le adiacenze del carcere di Marassi e poi piazza Manin, dove sono riuniti dalla mattina i pacifisti della Rete Lilliput. A est della città, nello stadio Carlini, il corteo delle tute bianche si sta preparando a partire.

E'ora, alle due del pomeriggio, che chi gestisce l'ordine pubblico fa il primo gesto inspiegabile che tirerà giù le poche regole fissate per la giornata. A due dirigenti di ps a disposizione della questura viene ordinato di raggiungere la zona a nord della città. Il primo è Mario Mondelli, all'epoca dirigente di polizia a Cuneo aggregato a Genova che insieme al capitano dei carabinieri di Carrara a Antonio Bruno è al comando della Compagnia CCIR Alfa del III Battaglione Lombardia. Nessuno ha mai spiegato quello che l'audio di «Op» ripete con chiarezza: a Mondelli e Bruno viene consigliato di dirigersi verso il nord della città facendo una deviazione che li obbligherà a tagliare il corteo delle tute bianche in via Tolemaide.

Anche il dirigente Salvatore Pagliazzo Bonanno, con i reparti Mobili di Firenze e Bologna, viene spedito a piazza Manin. Ci va per inseguire i black bloc, ma finirà per lanciare la carica contro pacifisti dalle mani alzate dipinte di bianco. Alla fine i feriti saranno sessanta, due gli arrestati recentemente prosciolti da ogni accusa. Gli agenti che li hanno fermati sono ora sotto processo per calunnia.

Radio: operativo. Pagliazzo Bonanno: Confermo sono stati sparati anche lacrimogeni. R: Attenzione, cerchiamo di fare dei fermati cerchiamo di portare via delle persone, cerchiamo di fare dei prigionieri. [...] Avanzate e fate dei fermati, ripetostranti che lanciarono oggetti nei confronti del reparto». Ma, di questa sassaiola, nelle immagini acquisite dagli archivi Rai non c'è traccia. Eppure l'inseguimento parte. Prima a sinistra, lasciando sulla strada i giornalisti che avanzavano davanti alla testa del corteo e persino l'operatore che fino a quel momento ha girato le immagini e la cui voce arriva a telecamera già a terra: «Aho!! So' d'a Rai! So' d'a Rai! Aho!!!».

Quindi i carabinieri tornano indietro e lanciano la carica contro l'altra metà di via Tolemaide, dove c'è la testa e la gran parte del corteo. Angelo Gaggiano, il dirigente di polizia che aspetta l'arrivo del corte in piazza delle Americhe assiste da lontano alle cariche dei Carabinieri. L'audio delle conversazioni radio mostra il suo disappunto.

G: «In fondo a via Tolemaide chi ha mandato i Carabinieri? Questi gia fanno come vogliono. Dobbiamo togliere i carabinieri dal fondo di via Tolemaide». Gaggiano ripete l'«operativo» più volte, inutilmente. Finché dalla radio rispondono: «Dottore deve andare a contattarli direttamente, il nostro comando non riesce a comunicare niente con il loro».



Tutte le immagini nella pagina sono tratte dal video «Op Genova 2001». Nell'ordine, i bastoni non d'ordinanza, un agente che lancia un sasso e un blindato che carica la folla.

In un video del Genoa legal forum le disposizioni via radio agli agenti durante il G8. Come quelle a piazza Manin dai non violenti di Lilliput: «Avanzare e fare dei fermati»

to avanzate e fate dei fermati, date ricevuto. P-B: Ricevuto. [...] Sono tutti qua con le mani alzate. I manifestanti quelli facinorosi si sono allontanatati purtroppo. R: I feriti sono nostri? P-B: No sono dei dimostranti.

Tolemaide, strana sosta

Il convoglio guidato da Mondelli e Bruno arriva a Corso Torino poco prima che la testa del corteo delle tute bianche giunga a quello stesso incrocio. Potrebbe proseguire nel sottopasso della ferrovia. E invece, di nuovo con un gesto la cui logica non è mai stata chiarita, i mezzi si fermano e si preparano a lanciare lacrimogeni. Le immagini di «Op» contrappongono la deposizione in aula di Mondelli e Bruno a fotogrammi in cui il corteo delle tute bianche è fermo dietro una testuggine di plexiglass. In aula Mondelli dice: «C'erano diverse centinaia di dimo-

Si è parlato, e i fatti hanno dimostrato, che erano stati approntati dei blindati muniti di griglie ma non certo per caricare. E' un crimine, scusi, caricare con i blindati

Non solo tonfa

In aula sarà il capitano Bruno a spiegare che i carabinieri non usavano solo i «tonfa», i super manganelli in dotazione al battaglione. «Uno orizzontale, l'altro è un bastone che non è in dotazione all'arma dei carabinieri». Le immagini di «Op» mostrano chiaramente che durante le cariche, al posto dei manganelli parecchi dei carabinieri hanno spranghe di ferro: «Io posso solamente dire che il reparto è tutto equipaggiato con il tonfa - dice Bruno - O hanno portato degli oggetti non autorizzati per conto proprio o nella mischia hanno perso o comunque hanno utilizzato altri oggetti per l'azione».

Negli stessi momenti un plotone del convoglio di via Tolemaide svolta in via Casaregis e si lancia a folle velocità contro i manifestanti. In aula l'allora responsabile della Digos Spartaco Mortola negherà tutto: «Si è parlato, e i fatti hanno dimostrato, che erano stati approntati dei blindati muniti di griglie ma non certo per caricare. E' un crimine, scusi, caricare con i blindati».

Sono le cinque del pomeriggio, mezz'ora prima della morte di Carlo Giuliani quando un pezzo del battaglione Sicilia arriva in piazza Alimonda. A bordo di una delle due camionette dei carabinieri c'è Mario Placanica, il carabiniere che aprirà il fuoco sul ragazzo. Adriano Lauro, funzionario di polizia, scende dal mezzo, organizza la carica. Poi si piega a raccogliere un sasso e lo lancia verso il corteo. E' la sua deposizione in aula quella che argomenta l'inspiegabile: «Non ho visto agenti lanciare sassi, ma non ho detto che non li hanno lanciati. Sì vedo quel poliziotto col casco blu che si piega...Ero io».

(Ha collaborato Giacomo Russo Spena)

Gli avvocati

«Quella dei no-G8 fu legittima difesa»

Giacomo Russo Spena

Era legittima difesa, al G8 di Genova polizia e carabinieri sono stati i veri protagonisti del «disordine pubblico». Per questo l'accusa di devastazione e saccheggio per i 25 manifestanti imputati nel processo non sta in piedi. La denuncia parte dal Genoa legal forum, gruppo di avvocati, consulenti e mediattivisti che si occupano della difesa degli imputati, che ieri sera ha presentato a Roma il video «Op Genova 2001». L'iniziativa, organizzata dalla Casetta Rossa Spa (spazio pubblico per l'autogoverno) e dal centro sociale Factory, dimostra come dopo 6 anni il movimento non abbia dimenticato quelle giornate. «Non c'è futuro senza memoria», esclama Luciano Ummarino, uno degli organizzatori della serata. Il video circola già da qualche giorno nel circuito dei centri sociali (la presentazione più grande a Padova alla festa di Radio Sherwood davanti a un migliaio di persone). Ha l'obiettivo sia di «riaffermare la verità» su quei fatti che hanno portato a una «mattanza» tra i manifestanti (culminata con l'uccisione di Carlo Giuliani), sia di costruire una valida difesa per gli imputati. Infatti dopo il danno c'è stata anche la beffa. Ben 25 sono i manifestanti accusati di devastazione e saccheggio. Reati che possono portare a condanne dagli 8 ai 15 anni. Così attraverso video, foto, comunicazioni radio, telefonate al 113 e la registrazione audio delle udienze si ricostruiscono i fatti di venerdì 20 luglio, ribaltando la tesi di partenza: l'ordine pubblico è stato messo in crisi dalli stessi agenti. «Questo video - spiega l'avvocato Maria Luisa D'Addabbo - è stato utilizzato come impianto di difesa perché se vengono riconosciute le responsabilità delle forze dell'ordine decadono i capi d'accusa per i 25, in quanto la devastazione e il saccheggio sono reati imputati solo a chi compie disordini».

Base di partenza sono le cariche che avvengono verso le 15 in via Tolemaide. «Lì - denuncia Carlo, consulente del Genoa legal forum - c'è stata una carica violenta, indiscriminata e ingiustificata contro il corteo delle tute bianche. I carabinieri hanno lanciato lacrimogeni Cs, banditi a livello internazionale, caricando e colpendo, con manganelli non in dotazione, chiunque avessero di fronte». Da questa aggressione è iniziato il caos. «Il reato di devastazione - aggiunge - non sta in piedi. E' stata una reazione legittima dei manifestanti per difendere la propria incolumità e il proprio diritto a continuare per il loro percorso autorizzato». Questo è un altro dato significativo. Il corteo delle tute bianche è stato, infatti, attaccato dai carabinieri a metà percorso, col parere contrario anche della polizia. Evidente che ci sia stata, almeno all'inizio, una discordanza tra le forze dell'ordine. Il filmato dimostra come il corpo dei Cc, mandato a piazza Giusti per fermare le scorribande degli anarchici, sceglie la strada più lunga e più insicura passando, forse volutamente, per il corteo delle tute bianche. Poi le successive cariche. «C'erano - racconta ancora Carlo - due sale operative, una dei carabinieri e l'altra della polizia alla Questura. Si sono calpestati i piedi a vicenda». Ma perché orchestrare un'aggressione preventiva? «E' un atteggiamento culturale delle forze dell'ordine ostile verso il movimento», denuncia Luciano Ummarino, che nota anche come «nella sala operativa dei carabinieri ci fossero quel giorno parlamentari di An come Ascierto e forse lo stesso Fini». In effetti che si volesse dare un segnale forte al movimento anti-G8 era nell'aria da almeno un mese.

Critica e alternativa
UN'ALTRA SINISTRA
Seminario nazionale dell'Associazione Sinistra Critica
Bellaria 20-23 settembre 2007
Venerdì 21 settembre - ore 17.30
Dopo Rostock e il 9 giugno: i movimenti tra società e politica
con: Piero Bernocchi, Luca Casarini, Sergio Cararo, Giorgio Cremaschi, Flavia D'Angeli, Francesca Polo, un/a rappresentante del SDL, coordina Felice Mometti
Sabato 22 settembre - ore 17.30
La sinistra anticapitalista in Italia e in Europa: un'ipotesi di lavoro
con: Francois Sabado (LCR), Franco Turigliatto (Sinistra Critica), Fernado Rosas (Bloco de Esquerda) - coordina Gigi Malabarba
Domenica 23 settembre - ore 10.00
Per un'altra sinistra.
Un movimento per la sinistra alternativa
introduce Salvatore Cannavò
Durante la 4 giorni workshop su: Rivoluzioni e internazionalismo; La questione sindacale; Composizione e traiettorie di classe; America Latina; Palestina e Libano; Crisi della politica; La forma-partito; Sinistra e femminismo; Sinistra e cultura; Istituzioni e modelli di rappresentanza; Il movimento lgbtq; I movimenti dei beni comuni; Movimenti e sinistra dopo il 9 giugno.
redazione@erre.info
www.sinistracritica.org
Info 349.67.29.899

malatempora
www.malatempora.com malatempora@libero.it
via Ettore Giovenale 44, 00176, Roma
Chavez contro gli USA
Maria Silvia Codecasa
Il primo libro su Chavez, il Bolivar venezuelano. La sua storia, il suo Venezuela, il suo socialismo.
pp. 216 euro 13,00
No, no, no! Ratzy non è gay!
Angelo Quattrocchi
È amor puro o amor cortese per l'aitante cavalier servente? La sua omofobia viene dall'omofilia repressa? Solo qui se ne parla.
pp. 96 (colore) euro 12,00
Delitto e castigo in Medio Oriente
Fulvio Grimaldi
Reportage dal Medio Oriente dal più noto giornalista di movimento italiano, che ha il coraggio di attaccare Israele e parlar bene di Hezbollah.
pp. 180 euro 12,00
Il Pastore Tedesco
A. Quattrocchi F. Santagata
Biografia intellettuale di Joseph Ratzinger, dai suoi voti ai 25 anni da inquisitore, al suo papato integralista, medievalista e omofobo.
pp. 128 euro 8,00
OFFERTA: due libri politici o due libri laici a 15 euro con ordine per email
Su tutto il catalogo, con ordine per email, spedizione gratuita e sconto 20%

Intervista al sociologo Luciano Gallino: «Un'offensiva ideologica oscura la realtà»

Conti sbagliati per le pensioni

Sara Farolfi


Foto Gabriella Mercadini

«Il dibattito sulla riforma del sistema del sistema previdenziale è viziato da una produzione di discorsi che utilizzano dati in modo parziale, e l'impressione è quella che si voglia ridurre progressivamente il pilastro pubblico a tutto vantaggio di quello privato». Con il sociologo Luciano Gallino proviamo a decostruire l'ordine del discorso pubblico che oggi, a partire dalle pensioni, si impone, dal «conflitto generazionale» alla questione salariale, passando per i nodi di politica industriale.

Siamo nella fase conclusiva della riforma del sistema previdenziale e si va verso un ammorbidimento dello «scalone». Si poteva fare in maniera diversa?

Si poteva procedere in maniera diversa facendo meglio i conti, e mettendo in evidenza il vero costo delle pensioni e il bilancio del Fondo ordinario lavoratori dipendenti che è in attivo e non rischia di peggiorare nei prossimi anni. Invece si ragiona sulla base di una sorta di calderone in cui si mescola tutto, e si imputa ai lavoratori dipendenti una situazione inesistente.

Eppure, si sente dire con una certa frequenza, le previsioni di qui al 2050 sono disastrose.

Sono previsioni poco affidabili, e comunque discutere oggi di come porre rimedio al disastro che ci attende nel 2040 è un azzardo.

Per quale ragione?

Le previsioni fatte nel 1995, anno della riforma Dini, che riguardavano il 2040 appaiono oggi completamente sfocate. Il numero dei contribuenti, ossia delle persone che pagano i contributi all'Inps, doveva diminuire e invece è aumentato regolarmente ogni anno, grazie anche alla regolarizzazione degli immigrati. O ancora, il fatto che un numero crescente di persone si accingesse alla pensione anzitempo si è rivelato non veritiero, tanto che l'età effettiva di pensionamento in Italia è mediamente pari a quella di altri paesi europei.

Come si spiega allora il disavanzo di 3 miliardi di euro del Fondo lavoratori dipendenti?

A essere in passivo non è il rapporto tra entrate, intese come contributi, e uscite, intese come prestazioni previdenziali. Innanzitutto pesano sul bilancio Inps 30 miliardi di gestione assistenziale, come le indennità civili, le pensioni al minimo o gli assegni familiari. Tutte cose sacrosante naturalmente, ma che nella maggior parte degli altri paesi costituiscono una voce separata di bilancio. In più vengono accollati al Fondo dei lavoratori dipendenti i disavanzi di altre categorie. Come quella dei dirigenti d'azienda, che quest'anno pesa con un passivo di 2,6 miliardi di euro, o come quelle dei telefonici e delle ferrovie dello stato. Nelle previsioni per il 2007, il Fondo lavoratori dipendenti dovrebbe avere tre miliardi di attivo, e invece si ritrova ad averne altrettanti di passivo.

Anche sul modo definire i lavori usuranti lei ha espresso alcune perplessità.

Servirebbero studi più certi. Dire che oggi si vive fino a 80 anni e che perciò si deve alzare l'età della pensione, è un'affermazione partigiana. L'aspettativa di vita è strettamente legata al tipo di lavoro che si svolge, come mostrano diversi studi sul piano internazionale.

Si fanno previsioni sul 2050, ma non si dice mai che in quell'anno, secondo i dati generali della Ragioneria dello stato, il tasso di sostituzione lordo della previdenza obbligatoria, cioè l'importo delle pensioni, si ridurrà al 51% per i dipendenti privati, al 63% contando anche quella complementare…

Certo, se si applicano i coefficienti di trasformazione si va in quella direzione, ma questo è un altro dei temi su cui occorrerebbe ragionare sulla base di dati veritieri. Bisognerebbe dire, ad esempio, che i contributi aumentano anziché diminuire se si separa l'assistenza dalla previdenza, come peraltro prevedeva una legge di almeno una ventina di anni fa. E in questo caso, non ci sarebbe alcun bisogno di ritoccarli.

L'impressione è che si agiti lo spettro del conflitto generazionale per insinuare la tesi che questa presunta ingiustizia sociale derivi dallo stesso sistema a ripartizione, e che così facendo si cerchi di favorire quello a capitalizzazione dei fondi pensione.

«Si poteva abolire lo scalone partendo dai dati reali. E non rompere il patto tra le generazioni». Rimosse le vere emergenze sociali

Il sistema a ripartizione, basato sul principio che chi lavora paga la pensione di chi non è più in attività, è un grande pilastro della solidarietà tra le generazioni. L'impressione è quella che si voglia ridurre progressivamente la pensione pubblica a favore di quella privata. Il mercato dei fondi pensione potrebbe valere in Italia centinaia di migliaia di euro l'anno, e gli stessi fondi negli altri paesi sono vere e proprie potenze economiche. C'è una grande commistione di calcoli e interessi economici, ma c'è anche una presa di posizione politica in senso neoliberale, rispettabile naturalmente, ma che andrebbe letta per quello che è. Ideologica e che nulla ha a che fare con i conti delle pensioni.

Assistiamo dunque ad una massiccia produzione di discorsi sorretti da un'ideologia ben precisa?

C'è una produzione di discorsi che utilizzano dati in modo parziale. Senza manipolazioni, semplicemente occultandone altri, per convincere tutti che ci stiamo avvicinando al disastro.

Che senso ha allora il richiamo che arriva da più parti a un patto intergenerazionale?

Parlare delle pensioni come di un furto che astuti anziani operano ai danni dei giovani, è un modo triste, oltreché scorretto, di dipingere il quadro del rapporto intergenerazionale. Ritoccare i coefficienti ad esempio, significa tagliare le pensioni del futuro.

Si parla meno della precarietà che pure resta un'emergenza sociale, e anche sulla legge 30 sembra profilarsi soltanto un ammorbidimento.

Siamo largamente fuori strada. Ciò che serviva era una legge complessivamente nuova sul diritto del lavoro, in particolare sul lavoro subordinato, mentre oggi si parla solo di qualche ritocco, eliminando quelle forme contrattuali poco usate peraltro dalle stesse aziende. Ormai il 50% delle assunzioni annue avvengono con contratti di vario genere, che in comune hanno la breve durata. E si delinea un orizzonte preoccupante: il mondo del lavoro continuerà a essere precario, a causa dell'incapacità o della non volontà di chi dovrebbe elaborare leggi adeguate a proposito.

Non si parla più neppure di politica industriale. La ripresa ha risolto i nostri malanni?

Neanche per sogno, in alcuni settori i problemi sono evidenti. Abbiamo un servizio ferroviario che è tra i più scadenti d'Europa, la compagnia aerea di bandiera che ha i problemi che ormai sono sotto gli occhi di tutti, e si potrebbe continuare. Bisognerebbe seguire l'esempio di altri paesi, come Francia e Germania per restare in Europa. Qualche anno fa il gigante ferroviario francese Alstom, che produce i tgv, era sull'orlo del fallimento ed è stato rilanciato con la partecipazione dello stato francese. In Italia invece quando la Fiat decise di dismettere parte della produzione non motoristica, vendette il comparto ferroviario ad Alstom, il peggior concorrente. Al contrario, credo si sarebbe dovuto cercare di mettere insieme i nostri vari pezzi di industria ferroviaria.

Le imprese invece non fanno che piangere miseria e il governo procede con misure a pioggia come il taglio del cuneo fiscale, o adesso con la defiscalizzazione degli straordinari…

C'è in generale una sopravvalutazione del costo del lavoro che nelle produzioni più importanti pesa decisamente poco. Piuttosto l'agomento viene usato per dire che è necessario contenere i costi e mantenere bassi i salari: detassare gli straordinari è come far piovere sul bagnato.

Non c'è invece una questione sociale stringente che è la questione salariale?

Abbiamo i salari più bassi d'Europa - fermi da dodici anni - mentre in paesi come Francia, Germania e Regno Unito crescono tra l'8 e il 10%. Questo è dovuto a una stasi della produttività che avrebbe bisogno di investimenti in formazione, ricerca e sviluppo, ma su questo l'industria italiana è il fanalino di coda dell'Europa.

Per tornare alla politica industriale, cosa pensa della quotazione in Borsa di Fincantieri, non si rischia di scrivere nei fatti l'ennesimo capitolo del suo saggio «La scomparsa dell'Italia industriale»?

Bisogna dire intanto che difficilmente la Borsa può servire a finanziare l'industria. Ci sono paesi che sono diventati giganti industriali, e penso alla Germania, senza ricorrervi. Certo, la Borsa assicura liquidità, ma se c'è bisogno di investimenti si possono percorrere altre strade, il credito bancario ad esempio, tanto più che nel caso di Fincantieri si parla di un'azienda leader mondiale in un settore molto promettente. Anche perché se quel 49% che si vuole quotare viene diviso tra quattro o cinque fondi di pensione, è bene sapere che il quadro che si delineerebbe potrebbe modificare gli equilibri societari, pur in presenza di uno Stato che nominalmente possiede il 51%: i fondi di investimento possono diventare soci ingombranti.



notizie

Giustizia

I magistrati ci ripensano Niente sciopero il 20 luglio

«La revoca dello sciopero? Una buona notizia che tiene conto dell'impegno faticoso e importante del governo e del parlamento». Per il secondo giorno consecutivo, il guardasigilli Clemente Mastella può festeggiare. Due giorni fa era riuscito a incassare il sì della maggioranza alla sua riforma sulla giustizia, addirittura con un giorno di anticipo rispetto alla tabella di marcia, che prevedeva il voto finale per ieri. Un risultato non di poco conto, se si pensa alla giornata precedente, quando «l'incubo Manzione» non deve aver fatto passare una buona nottata all'Unione, a cominciare da Romano Prodi. Ieri il ministro della giustizia ha conquistato anche la revoca dello sciopero dei magistrati contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, che era stato indetto per il prossimo 20 luglio. La decisione finale è stata del comitato direttivo centrale, che si è riunito ieri mattina,decidendo la revoca dello sciopero. Una scelta fatta a maggioranza, che sottolinea la spaccatura venutasi a creare all'interno dell'associazione. Per la revoca dello sciopero hanno votato in 14: Magistratura democratica e Movimento per la giustizia. Contraria Unicost. Divisa Magistratura indipendente.

Pd/1

Rutelli respinge le critiche: "Il mio testo a favore di Prodi"

Francesco Rutelli parla del suo «manifesto per il coraggio delle riforme» e prova a difenderlo ribaltando la lettura di tanti anche nella Margherita, dai prodiani ai popolari: «Non è fatto per mettere in crisi il governo ma per rafforzarlo producendo idee, ascoltando i cittadini e traducendo questo ascolto in indicazioni anche coraggiose». Una replica a chi aveva attaccato il vicepremier sostenendo che con il suo manifesto cercasse di mettere in crisi l'esecutivo di Romano Prodi e nello stesso tempo di agire in maniera coercitiva nei confronti del candidato segretario del partito democratico Walter Veltroni, per obbligarlo a scelte ancora più moderate di quelle già indicate nel discorso del Lingotto. Critiche che continuano: ieri il ministro del Prc Paolo Ferrero ha parlato di «un'offensiva centrista che attacca l'impianto della coalizione». E tutti i torti non li ha, se il senatore della Margherita Egidio Banti ha detto che «con tutto l'affollamento al centro che c'è, toccherà a me, ex democristiano, fare l'ala sinistra del Pd».

Pd/2

A settembre parte il tour del duo Veltroni-Franceschini

Il tour propagandistico di Walter Veltroni e Dario Franceschini inizierà il primo di settembre e fino al 14 ottobre porterà in giro per l'Italia per rincontrare il popolo delle primarie il duo che dovrebbe guidare il partito democratico dopo le elezioni del segretario. Ma i preparativi già fervono: ieri si è svolta in Campidoglio una riunione organizzativa basata principalmente sulla formazione delle liste a sostegno del sindaco di Roma. Non è un segreto che Veltroni voglia provare a bissare il successo del «modello Roma», che gli aveva permesso di aumentare i suoi consensi personali ben al di sopra del bacino elettorale dell'Unione, e estenderlo in tutta Italia, proponendo decine di liste tematiche in suo sostegno. Che dovranno essere mescolate e molto articolate. In particolare si punterà molto sui giovani: ieri Veltroni e Franceschini hanno fatto sapere che stanno lavorando a una lista composta solo da «under trenta». A cui si aggiungerà la lista degli ecologisti, quella dei teodem, e molte altre. Intanto però si stanno facendo avanti anche i possibili sfidanti del sindaco di Roma: Enrico Letta e Rosi Bindi sarebbero sempre più vicini alla candidatura.

Referendum

Firma anche Montezemolo. E Di Pietro va in piazza con Fini

Luca Cordero di Montezemolo, presidente Fiat e della Confindustria, scrive alla «Stampa» e annuncia che firmerà oggi la richiesta del referendum Segni-Guzzetta: «Il paese non può più attendere i tempi e i rituali di una politica che è sempre più incapace di prendere decisioni». Favorevole anche Antonio Di Pietro. Il leader dell'Italia dei valori giudica necessaria «una riduzione drastica dei piccoli partiti» e lunedì sarà in piazza a Roma pro-referendum con Gianfranco Fini e Gianni Alemanno di An.

Per abolire lo «scalone Maroni» il Professore apre alle richieste del Pd: compatibilità finanziaria di lungo periodo, sviluppo, bisogni dei giovani. E Dini esulta

Prodi: «Sulle pensioni si parte dai soldi»

Roma

Per la riforma delle pensioni si parte dalla «copertura finanziaria, dalle «risorse possibili», dalla «sostenibilità di lungo periodo per lo sviluppo» e anche dalle esigenze delle «nuove generazioni». Da Bologna Romano Prodi getta una vera doccia gelata alle aperture di Rifondazione e dei sindacati sull'abbattimento dello scalone Maroni. Sulla proposta di palazzo Chigi è ancora tutto in alto mare, sia sulle metodo che sui contenuti, certo è che il Professore infila una dopo l'altra le parole-chiave gradite a Tommaso Padoa Schioppa, Massimo D'Alema e Walter Veltroni.

Non è un caso che l'unico a commentare la «svolta» prodiana è Lamberto Dini: «Bene Prodi, è tanto che glielo chiediamo, perché non è pensabile fare una controriforma e accrescere il costo del nostro sistema previdenziale». Massimo Donadi, capogruppo dell'Idv alla camera, fa sua l'impostazione di Padoa Schioppa: «Qualsiasi mediazione deve garantire nel tempo risultati equivalenti a quelli della riforma Maroni». Addio conti pubblici dell'Inps in attivo di 3,7 miliardi, addio programma elettorale e addio, anche, il «risarcimento sociale» su cui Rifondazione soprattutto ha fatto il suo vero cavallo di battaglia nel secondo anno di governo. Cambiando l'ordine degli addendi la somma non deve cambiare. Anche se la somma è modesta, la vera riforma delle pensioni la fece Dini nel '95 e dunque l'emergenza conti sarebbe ravvicinata nel passaggio al contributivo e porterebbe a un aumento del rapporto tra spesa pensionistica e Pil del 2% nel 2050. La famosa «gobba pensionistica» è in realtà quasi un nonnulla, basato su un dato, il Pil tra 30 anni, che allo stato è solo possibile immaginare. Anche l'aumento dello stesso rapporto negli ultimi anni è dovuto più alla crescita zero del quinquennio berlusconiano che a un «boom» di nuovi pensionamenti.

Per risolvere il problema dunque non serve la calcolatrice ma la politica. Almeno così la pensa il ministro del Prc Paolo Ferrero: «Le risorse economiche per fare l'accordo ci sono. Il problema è politico». In particolare, accusa Ferrero, «l'offensiva messa in atto dai centristi» è rivolta contro Rifondazione «ma in realtà è rivolta contro il sindacato». Da qui la richiesta ultimativa di inserire un eventuale accordo nella finanziaria per poter consentire in autunno l'auspicabile referendum tra lavoratori. Nella maggioranza più d'uno, infatti, non dispera di chiudere l'accordo subito, entro luglio. Un incontro con la verità che potrebbe essere esiziale, dal centro o da sinistra, per le sorti del governo Prodi. Più ottimista, invece, il segretario Franco Giordano, che ieri mattina nella sua relazione al cpn del partito ha assicurato che «la trattativa si sta sbloccando e un accordo ora è possibile».

Dietro le quinte la trattativa governo-sindacati procede quotidianamente e in modo riservato, fatta di tabelle e di numeri. Per ora non se ne è parlato ma è possibile che si torni a parlare anche dei «coefficienti», cioè dei parametri con cui sono rivalutate le pensioni. Secondo fonti dell'agenzia *Apcom* il governo non esclude di volerli cambiare da subito, legandoli «all'effettiva crescita del Pil, l'aspettativa di vita, i flussi migratori e la crescita del lavoro possibile». Le pensioni come variabile dipendente della crescita dell'economia. **M. Ba.**



Al cpn scontro tra «sindacalisti» Cremaschi e Zipponi. Bertinotti: «Oltre l'Unione il nulla»

E nel Prc torna la «riduzione del danno»

Matteo Bartocci

Li chiamano conservatori (Bertinotti), moderati (Russo Spena), centristi (Ferrero). Ma come li si voglia definire è sempre con quelli del Pd che ce l'ha Rifondazione comunista. Nel delicatissimo comitato politico nazionale (cpn) che si concluderà oggi, gioco forza il confronto tra le due anime dell'Unione sulle pensioni ha dominato la scena. Con il dubbio che aleggia nelle teste di tanti sul senso o meno di stare ancora al governo. Strategia sulla quale esistono da sempre posizioni opposte ma venute ieri plasticamente di nuovo alla luce in un duro botta e risposta dal palco tra i «sindacalisti» Giorgio Cremaschi (dirigente Fiom, Rete 28 aprile-Cgil) e Maurizio Zipponi (ex Fiom lombarda, oggi responsabile lavoro del Prc). «Con l'innalzamento dell'età pensionabile, il taglio dei coefficienti e la sostanziale conferma della legge 30 con il governo Prodi non c'è stato nessun cambiamento. Appena dopo l'accordo sulle pensioni il governo cadrà», attacca Cremaschi.

Pochi minuti dopo, non a caso, tocca a Zipponi salire sul palco, la persona che ha fatto da negoziatore per il Prc in tutti i giorni della trattativa. La riforma delle pensioni è già stata fatta dalla destra ed entrerà in vigore dal 1 gennaio, se si rompe ora milioni di persone staranno peggio. «Se qualcuno usa questa questione per problemi di partito, corrente sindacale o di posizionamento politico dunque lo fa sulla pelle dei lavoratori e per me è inaccettabile». Per Zipponi l'accordo che si profila segna comunque il primo cambiamento in positivo e non in negativo dagli anni '80 delle condizioni di vita degli operai. Qualsiasi cosa è meglio della Maroni. E la platea del partito è tutta con lui, si spella le mani, convinta più dalla solida cadenza lombarda di Zipponi che dal carisma bolognese di Cremaschi.

La stessa linea espressa da Fausto Bertinotti in una lunga intervista sull'*Unità* di ieri: «Non esistono alternative a questo governo e a questa maggioranza» e si vari una riforma delle pensioni che «riduca il danno» sullo scalone. Tra le righe l'ex segretario del Prc apre anche all'ipotesi delle quote ma critica apertamente l'«offensiva conservatrice» dell'ala destra del Pd.

Argomentazioni che non scalfiscono le minoranze. L'*Ernesto* presenta un ordine del giorno che impegna il partito all'uscita dal governo se non viene abolito lo scalone. Un fallimento totale della scelta del governo è invece già assunto dalla *Sinistra critica* di Salvatore Cannavò, sempre più sul piede di partenza anche per l'ostilità a quella che giudica la «rifondazione socialista» proposta da Bertinotti.

La maggioranza bertinottiana del partito si concentra invece su come reagire all'offensiva centrista». Franco Giordano sottolinea la «disponibilità di Mussi» a una consultazione del popolo di sinistra sul «gradimento nei rapporti con il governo». E rilancia la manifestazione unitaria della sinistra di settembre contro la precarietà.

Ufficialmente nessuno commenta le parole di Prodi da Bologna. Ma «la verità - si sbilancia un alto dirigente del partito - è che questo governo è finito. E anche l'esperienza dell'Unione è in difficoltà. Però come muore questo governo è tutto ancora da definire e non è indifferente al dopo». Il timore è che il Prc faccia da capro espiatorio per manovre decise da altri. Ragionamenti coincidenti con quelli di un alto dirigente della maggioranza ma del versante opposto: «L'unico ostacolo al dopo Prodi è Berlusconi, se il Cavaliere accettasse un governo istituzionale Prodi cadrebbe domani». L'unica forza del Professore è la mancanza di alternative. Per questo Rifondazione spera ancora, anzi, è quasi sicura che alla fine si schieri a difesa del programma e della sua maggioranza.

Socialisti

Ritorna il Psi: Craxi Boselli e De Michelis

Roma

Con la nascita ieri a Roma della «Costituente socialista», finisce la diaspora cominciata dopo Tangentopoli. A sancire l'atto costitutivo del nuovo soggetto unitario è stata la firma di una dichiarazione, ribattezzata «del 14 luglio», sottoscritta dai leader aderenti al progetto: Enrico Boselli, Gianni De Michelis e Bobo Craxi. «Intendiamo - ha detto il leader dello Sdi - diventare una vera sinistra italiana ed europea. Credo che debba finire l'anomalia italiana, che non vede nel nostro Paese una vera forza socialista».

Ma l'ambizione non è solo di mettere insieme gli spezzoni del socialismo centrifugato nella seconda Repubblica: puntano infatti alla creazione di un polo laico, liberale e radicale. L'obiettivo che si sono dati è quello di far nascere il prima possibile il nuovo soggetto unitario: «A dicembre il congresso di fondazione del partito». Quanto al nome Boselli si sbilancia pensando di chiamare il nuovo partito Psi, «Partito Socialista Italiano», però poi, timoroso di creare attriti con i suoi nuovi alleati, si preoccupa subito di chiarire che è solo il suo punto di vista.

Ma la presenza di De Michelis, legato a filo doppio con la Cdl fino a qualche mese fa, si è fatta sentire. Nella costituente socialista sono riecheggiati infatti tanti attacchi al premier («Succube del potere della magistratura, senza anima riformatrice e timido sulle pensioni») e al nascente Pd («E' solo la somma tra Ds e Margherita, inoltre è ansioso di sostituire Prodi alla guida dell'esecutivo»).

La questione centrale è la necessità di riempire uno spazio «socialista» (in senso anche europeo) della sinistra italiana - spiegano i vari leader dal palco - che «né il Pd né Rifondazione sembrano riuscire a coprire». Non poche le adesioni a titolo personale: Franco Grillini (presidente onorario dell'Arcigay, ex Ds ora aderente a Sinistra democratica), Cinzia Dato (Margherita), Roberto Barbieri (deputato campano Ds), solo per fare i nomi più importanti.

La posizione più attesa infatti era quella di Sinistra Democratica, che sembra già divisa al proprio interno. Mentre Mussi pare lavorare da mesi per la costruzione di un soggetto unitario a sinistra con Prc, Pdci e Verdi, Gavino Angius guarda con più interesse alla rinascita socialista. Ieri il vicepresidente del senato ha mandato una lettera che fa ben sperare Boselli e i suoi: «D'ora in poi - scrive Angius - volgerò il mio impegno politico per contribuire alla nascita in Italia di una forza di ispirazione socialista e democratica che sia parte integrante del Pse». E poi: «Le forze che si riconoscono nei valori del socialismo europeo potranno presto ritrovarsi in un progetto comune, magari in una assemblea fondativa, per dare vita a una nuova sinistra di governo internata da nuovi protagonisti in grado di rappresentare al meglio le sfide future che ci attendono». Insomma non aderisco ma quasi. **R. Pol.**

Sinistra democratica
Angius, Grillini e Barbieri: «Siamo con voi, nel solco del socialismo europeo per una sinistra di governo, lavoriamo per riunire quello che la storia ha diviso». Ma per ora non aderiscono

Panorama insiste: un telefonino incastra Prodi

Francesco Paolillo Catanzaro

«Un'altra buffonata! Come quella che io avrei dovuto far parte della loggia massonica di Montecarlo insieme a Carlo Azeglio Ciampi, a Giovanni Agnelli, a Tonino Maccanico nel caso Phoney Money. Ma io me la sono scampata dall'iscrizione nel registro degli indagati, Romano Prodi no». La solidarietà al premier da parte del presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, in un certo senso, spazza via i dubbi che, fino a ieri, hanno caratterizzato il presunto coinvolgimento del Professore nell'inchiesta «Why not», annunciato due giorni fa da *Panorama*. «Why not» è un'operazione della procura di Catanzaro portata avanti dal pm Luigi De Magistris, un'indagine che cerca di far luce su una lobby che gestiva fondi europei ed una loggia massonica con sede a San Marino.

Ancora ieri negli ambienti giudiziari catanzaresi, però, la notizia non trovava né conferme né smentite, mentre il settimanale di proprietà berlusconiana ha continuato a rilanciare contro l'inquilino di Palazzo Chigi. *Panorama.it* ha riportato la relazione di Gioacchino Genchi, consulente tecnico del magistrato e titolare dell'inchiesta, secondo cui «esiste un incontrovertibile rapporto che lega (o legava) l'effettivo usuario dell'utenza alla Delta Spa, all'associazione L'Ulivo-I Democratici e, in ultimo, alla Presidenza del consiglio dei ministri». Nel verbale, sempre in base a quanto scrive *Panorama.it*, si afferma che «una Sim Gsm 32074... intestata alla Delta Spa, era registrata, con l'annotazione Romano Prodi cellulare, nelle memorie di ben due cellulari di Antonio Saladino», ex presidente della Compagnia delle Opere della Calabria e considerato il personaggio principale dell'inchiesta. Un dato che «lascia quindi ragionevolmente presumere che la Sim Gsm 32074... intestata alla Delta Spa fosse in uso al professor Romano Prodi». Il documento, scrive il sito del settimanale, «lungo 32 pagine, coinvolge anche altri tre parlamentari (Sandro Gozi, Giancarlo Pittelli e Lorenzo Cesa) e contiene le anticipazioni sull'analisi delle parziali risultanze dell'indagine tecnico-elaborativa e serve a capire perché Romano Prodi è stato iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di accusa di abuso d'ufficio». Nel frattempo Romano Prodi, che da subito aveva affermato di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia, ha ribadito le stesse parole confermando l'assenza di qualsiasi novità.

Tornando a Cossiga, il «picconatore» si è lasciato andare a un profondo attacco ai magistrati parlando di De Magistris come «un concorrente teatrale e mediatico di Woodcock», il pm potentino noto per le sue inchieste eclatanti. Per l'ex presidente, inoltre, l'operazione condotta da Catanzaro «è stata chiaramente una pressione o minaccia perché il governo si arrendesse come ha fatto all'Anm».

Intanto, il Guardasigilli Clemente Mastella, si è detto «sicuro della totale estraneità del presidente Prodi rispetto all'inchiesta», sottolineando come «la violazione del segreto di indagine sia sempre e comunque un grave reato». Sul fronte dell'opposizione, Ignazio La Russa parla di elezioni anticipate, così come l'azzurro Martusciello. I Ds calabresi tacciano invece di «inaffidabilità» l'indagine del pm De Magistris.

ARTISTI IN TOUR
domenica 15 luglio
DANIELE SEPE
Gavorrano (gr) - Teatro delle Rocce ore 21,00
TÊTES DE BOIS
Todi (pg) Festival in piazza ore 21,00
ENZO AVITABILE
Firenze - Stazioni Lunari ore 21,00
lunedì 16 luglio
JAVIER GIROTTO
Casalgrande (re)- Scuderie di Villa Spalletti ore 21,00
TÊTES DE BOIS
Cividale del Friuli (ud) - Mittelfest ore 21,00
manifesto cd
musica.ilmanifesto.it

FESTA REGIONALE DE L'UNITÁ
L'UNITÁ è la festa
L'ULIVO
VERSO IL PARTITO DEMOCRATICO
FORTEZZA DA BASSO FIRENZE
12 LUGLIO 12 AGOSTO 2007

Tre giovani, forse iracheni, trovati privi di vita in un camion a Mestre. Un quarto è in fin di vita. In viaggio dalla Grecia

Morti asfissiati nel tir delle angurie

Orsola Casagrande

Sono morti forse asfissiati tre uomini, forse iracheni, che avevano tentato il loro viaggio verso l'Europa nascosti nella cella frigorifera di un tir che dalla Grecia trasportava cocomeri verso la Germania. Un quarto uomo è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Mestre. E' stato l'autista del tir, ieri mattina, a scoprire gli uomini. Due, ormai privi di vita, erano vicino alla cabina di guida, mentre un terzo era vicino al portellone di uscita.

Difficile ricostruire le tappe del viaggio dei quattro, anche perché l'unico sopravvissuto si trova in sala di rianimazione. «I corpi privi di vita di quei tre giovani sono stati lasciati per ore sotto il sole cocente - denuncia Melting Pot Europa - e sotto gli occhi dei moltissimi viaggiatori. Nessun telone ha coperto queste persone. Rimaste nude, sopra le angurie, così come sono spirate. Nessun rispetto, di nuovo, della dignità umana dei migranti neppure dopo la loro morte». Nessun telone ha coperto queste persone. Rimaste nude, sopra le angurie, così come sono spirate. Nessun rispetto, di nuovo, della dignità umana dei migranti neppure dopo la loro morte.

L'unico documento trovato nel tir indicava la data di nascita di uno dei tre uomini deceduti: 1981.

Melting Pot Europa ha anche messo a disposizione «tutti i nostri mezzi legali e informativi per far sì, per quanto possibile, che questa orrenda vicenda, almeno per chi resta, trovi un epilogo diverso».

Gli uomini potrebbero essere saliti sul tir in Grecia o, stando a quanto dice la polizia, anche ad Ancona. Nei pressi di Mestre sono arrivati via terra. Molti migranti arrivano a Venezia via mare, sbarcando quindi al porto. Dove se vengono intercettati dalle forze dell'ordine vengono nella maggioranza dei casi respinti. Cioè reimbarcati nella stessa nave su cui erano arrivati. Normalmente provengono dalla Grecia. Viaggiano nascosti nelle stive, nelle automobili, nei tir o nei camion. Salgono sulle navi da crociera provenienti dalla Grecia, ma anche sulle navi da trasporto. Un viaggio generalmente «organizzato», cioè pagato profumatamente a organizzazioni specializzate nel traffico di persone. Al porto ci sono anche gli operatori del comune e del Cir. «Cerchiamo - dice Rosanna Marcato dell'ufficio che si occupa di servizi ai rifugiati e minori non accompagnati del comune di Venezia - di offrire servizi di informazione e assistenza ai profughi. Se chiedono asilo li aiutiamo con la procedura per la domanda mentre se vengono respinti cerchiamo di informarli su quanto accadrà».

I respingimenti sono moltissimi. Dal primo gennaio al 25 maggio di quest'anno sono state intercettate al porto di Venezia dalla polizia di frontiera 254 persone. Di queste 64 erano minori non accompagnati. «Ebbene - dice Marcato - i respingimenti sono stati 238. Le persone ammesse soltanto 16». In maggioranza sono cittadini afghani. In quei primi cinque mesi dell'anno ne sono stati intercettati 152 di cui 58 minori. Quindi sono stati identificati 46 iracheni, 13 iraniani, 11 somali, 9 marocchini e poi un siriano, un turco, un palestinese, un libico. Tutti uomini. Tutti provenienti dai luoghi di guerra, anche quelli in cui è impegnata l'Italia.

Rosanna Marcato sottolinea le difficoltà rispetto ai minori non accompagnati. «Nonostante la circolare emessa recentemente - dice - che specifica di ammettere tutti i minori specialmente quelli che richiedono asilo, ci troviamo di fronte ad un numero molto elevato di respingimenti». Va peggio ai minori con più di quattordici anni, quasi sempre rispediti nel paese da cui arrivano, cioè la Grecia. «Va meglio - dice Marcato - per i ragazzini che hanno meno di quattordici anni e che in genere vengono ammessi».

Il comune offre assistenza e ospitalità ai minori che vengono portati nelle comunità per minori (se presi in carico dall'amministrazione veneziana) oppure smistati nei centri nazionali.

Il problema dei respingimenti è molto pesante, specie verso la Grecia. Che di recente è stata ammonita proprio per il trattamento riservato ai richiedenti asilo.



Carabinieri controllano l'interno di un camion al porto di Ancona. Foto Ap
Nella foto in basso, manifestanti contro le basi militari a Vicenza. Foto Stefano Mantovano

Rimini

Reclaim your rights. Per una città diversa, senza confini e di tutti

Spiaggia libera. E' l'iniziativa promossa ieri al Porto di Rimini in difesa del territorio e della dignità umana. Nel volantino diffuso alla manifestazione la sintesi di quello che è Rimini, «una città che invecchia e con lei anche i suoi sogni e i sogni di chi viene qui per un week end e la discoteca, della famiglia e dei suoi sacrifici, del cameriere di sala e della cameriera ai piani, del cuoco, del senegalese e dei suoi cd, del bengalese e delle sue collanine». L'iniziativa ha visto protagoniste tante persone, giovani e meno giovani, comitati di quartiere, migranti. Insieme per «pensarsi ed essere una città diversa» fuori dalle logiche del confine simbolico o incarnato dalla caccia al venditore ambulante.

Immigrazione

Lavoro senza alloggio, esplode la protesta

Alfredo Pecoraro Acquedolci (Messina)

Sono arrivati dal Marocco con regolare visto d'ingresso e appena giunti ad Acquedolci, piccolo comune di appena seimila abitanti in provincia di Messina, hanno chiesto all'imprenditore, che li aveva assunti per raccogliere legna nei boschi del Nebrodi, alloggi per i tre mesi di permanenza in Sicilia. Ma invece di consegnare le chiavi degli appartamenti, il padrone ha dato loro teli in plastica, invitandoli a dormire per terra in un capannone, senza preoccuparsi neppure del cibo e dell'acqua. I ventiquattro lavoratori, tutti marocchini e specializzati proprio nella raccolta del legno, hanno protestato e per tutta risposta sono stati licenziati.

Alcuni connazionali, che vivono nel paese, hanno sporto denuncia a polizia e carabinieri, che hanno chiesto l'intervento del sindaco, Ciro Gallo. Per una notte i lavoratori sono stati ospiti in un albergo a Sant'Agata di Militello, poi ieri sono scesi in piazza, manifestando davanti al municipio, rivendicando il diritto a essere trattati in modo civile. «Ci hanno trattato come schiavi - denuncia uno di loro - nonostante fossimo in possesso di un regolare visto e gli accordi con il datore di lavoro prevedessero la nostra sistemazione. Adesso siamo disposti anche a tornare a casa, ma vogliamo almeno le spese del viaggio». Un altro lavoratore aggiunge: «In alternativa agli appartamenti avevamo chiesto delle tende, come si fa da noi in Marocco, ma anche questa modesta richiesta ci è stata rifiutata».

Il sindaco Gallo allarga le braccia: «E' una vicenda molto triste. Paradossalmente se fossero stati clandestini sarebbe stato più semplice provvedere a un loro rimpatrio. Intanto ci stiamo prodigando per dare la massima assistenza a lavoratori, dei quali mi piace sottolineare la correttezza nonostante la disavventura. Abbiamo avuto garanzie che domani si deciderà cosa fare. In ogni caso addebiteremo le spese sostenute a chi ha provocato questo caso». I migranti hanno trascorso la notte in una struttura comunale e con l'assistenza della protezione civile, che ha messo a disposizione brande, cibo e acqua.

ogm

Superpatata modificata, Commissione Ue al voto

Bruxelles

Domani i ministri dell'agricoltura dei 27 dovranno decidere se approvare o meno la coltivazione della superpatata transgenica della Basf, un tubero ad alto contenuto di amido che la Commissione propone di utilizzare per l'industria alimentare mentre i resti verrebbero adoperati come mangime animale. È la prima volta dal 1998, data di inizio della moratoria contro i biotech, che Bruxelles propone la coltivazione di un ogm sul suolo europeo, mentre da tre anni a questa parte ha aperto alle importazioni di alcuni prodotti transgenici. Il voto ha quindi il grande valore simbolico della prima volta, ed è oltretutto una primizia contornata da molte polemiche. La Commissione europea ha preso infatti per buona solo la valutazione di impatto realizzata dall'Efsa, l'Agenzia per la sicurezza alimentare di Parma, favorevole (quasi per principio) agli ogm, mentre ha elegantemente ignorato le preoccupazioni contenute nel rapporto dell'Emea, l'Agenzia europea dei farmaci con sede a Londra. Il problema è che la superpatata della Basf contiene un gene «marcatore» di resistenza agli antibiotici kanamicina e neomicina del gruppo degli aminoglicosidi, un gruppo semplicemente snobbato dall'Agenzia di Parma. Gli aminoglicosidi, si legge nel rapporto dell'Efsa, «non hanno nessuna importanza terapeutica, o hanno solo una rilevanza minore». Di diverso avvisa l'Agenzia europea dei farmaci: «Neomicina e kanamicina sono importanti per l'uso veterinario e umano». L'Emea non fa altro che riprendere la posizione dell'Oms: i due antibiotici sono «agenti antibatterici di importanza critica per la medicina umana e per le strategie di gestione dei rischi legati ad usi non umani». In pratica la Commissione ignora la posizione che esprime preoccupazioni. Domani è quasi sicuro che i ministri non approveranno la coltivazione della patata della Basf, ma è anche difficile che arrivino alla minoranza di blocco necessaria per escluderla dall'agenda europea. In questo «pareggio», la Commissione avrà comunque i poteri per aprire i campi europei a questo ogm. Per questo Legambiente ha invitato ieri il ministro de Castro a fare il possibile per coagulare il fronte anti-ogm contro una patata pericolosa. **A.d'Arg.**

Un altro Cnl contro le ragioni di potere

Il vostro è un fare per la vita, per affermare il diritto dovere di poter decidere della vostra esistenza con la forza della vostra ragione e dei vostri sentimenti. Questo è altro rispetto alle ragioni politiche-partitiche che sono sempre ragioni di potere e che come tali non sanno e non vogliono guardare alla vita come cosa degli esseri umani. (...) Sarebbe bello che nascesse una volta ancora un Cln contro tutti i soprusi. Ora e sempre resistenza. Forse qualcuno capirà.
Ivan Della Mea, Donato Antoniello, Ist. E. de Martino, Il Grandevetro

Vicenza, la resistenza dei no-base: campeggio e blocchi contro i cantieri

Vicenza

Affollato incontro a Vicenza dei movimenti di tutta Italia per esprimer solidarietà al presidio permanente che diventa «bene comune». Dichiarato lo stato d'allerta in agosto: «Se i cantieri aprono risponderemo con inizative in ogni città».

Un migliaio di persone si sono messe in moto da tutta Italia per raggiungere ieri pomeriggio Vicenza.

Il presidio permanente no Dal Molin aveva rivolto un appello a tutte le realtà in lotta per cominciare a discutere delle forme di resistenza da adottare nel momento in cui apriranno i cantieri per la costruzione della nuova base militare americana.

La risposta a quell'appello è stata incredibile. E le proposte nell'incontro di ieri sono state tante e tutte molto interessanti. La solidarietà e la disponibilità a mobilitarsi non appena si accenderanno i motori delle ruspe è stata totale. Tutti, dai no Tav ai no Mose, dai no Ponte al Cuca 2000 di Aviano, dai comitati contro le basi, alle decine di realtà organizzate, hanno dichiarato che lo stato d'allerta è massimo.

Le ruspe potrebbero accendersi in agosto: gli americani potrebbero giocare sul periodo estivo e di ferie per tentare di limitare i danni. Dalla val Susa è arrivato il racconto della lotta dei no Tav, la messa in comune di esperienze e disponibilità a lavorare, anche in agosto, se davvero i cantieri partiranno così a breve.

L'idea è quella di organizzare iniziative di contrasto in tutta Italia. Naturalmente chi potrà andrà a Vicenza, ma i singoli territori poi daranno spazio alla fantasia: bloccare si può. Che cosa? C'è solo l'imbarazzo della scelta, hanno detto gli intervenuti.

Dopo i contributi degli aderenti al patto di mutuo soccorso sono intervenute le donne in nero. Giannina dice che «l'incontro con le donne del no Dal Molin è stato molto interessante. Abbiamo tanto in comune - aggiunge - e ne discuteremo ancora anche al nostro convegno internazionale a Valencia, in agosto». La parola è passata ai comitati di Vicenza Est e Cuca 2000 di Aviano, rappresentati da Andrea Licata e quindi a due reduci della guerra in Vietnam che in questi giorni stanno volantinando davanti alle basi Usa in Veneto per chiedere ai soldati di disertare.

La proposta del presidio permanente di un campeggio da svolgere a Vicenza dall'8 al 15 settembre è stata accolta con entusiasmo (sul sito www.nodalmolin.it tutti i dettagli). Una settimana per discutere, approfondire, conoscere, creare reti e dare una forma più concreta alla resistenza che sarà.

Nella seconda parte dell'incontro è intervenuta la consigliera comunale di Pordenone Monia Giacomini (indipendente candidata sindaco da rifondazione, verdi e comunisti italiani, ora all'opposizione). La consigliera si è impegnata a raccogliere adesioni tra figure istituzionali e consiglieri ad un appello di solidarietà e partecipazione al blocco delle ruspe. L'appello è già stato sottoscritto da due altri consiglieri di Pordenone, uno d'opposizione e uno di maggioranza. «Il nostro impegno - dice Giacomini - è quello di offrire sì la massima solidarietà a Vicenza ma anche di assumere Vicenza come espressione della lotta per la difesa dei beni comuni». Munia Giacomini è una dei cinque cittadini in causa con l'amministrazione americana per la vicenda Aviano.

In questo senso dall'incontro di ieri è emerso come il laboratorio-Vicenza abbia dato vita ad un'esperienza molto interessante a partire dal presidio permanente che è stato assunto, assieme alla lotta contro il Dal Molin, come bene comune esso stesso da difendere.

Nel finale sono intervenuti anche alcuni politici. Franco Grisolia per il Partito dei lavoratori ha espresso solidarietà al presidio e confermato la presenza alle future iniziative. Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'intervento di Franco Turigliatto.

O.C.



Con Air France voli in manette

Anna Maria Merlo Parigi

Le espulsioni di immigrati sui voli di linea cominciano a creare problemi alla compagnia di bandiera. Se non di coscienza, di immagine. E i piloti che rifiutano di partire «con gente legata ai sedili» se la vedono con la polizia



Illustrazione di Solinas

La direzione di Air France comincia ad avere dubbi, anche se, per il momento, non intende modificare le procedure. I dubbi sono filtrati anche nell'ultima assemblea degli azionisti della compagnia aerea francese, giovedì, al Carrousel du Louvre, dove si è discussa la richiesta - presentata il 5 luglio dai rappresentanti dei dipendenti - che Air France si pronunci sull'opportunità di mettere fine alle espulsioni degli immigrati illegali per via aerea. Marcel Zadikian, della Cgt, trae qualche speranza per il futuro da quella discussione: «La questione delle espulsoni è stata dibattuta a più riprese nel corso dell'assemblea ». Meno ottimista Ali Bouzara, della Cfdt: «La maggioranza degli azionisti è ostile alla nostra richiesta».

Nell'assemblea un azionista ha addirittura suggerito di far viaggiare «questi energumeni nel bagagliaio, assieme ai cani» e certo il suo intervento estremista è stato accolto molto male dalla maggior parte degli azionisti presenti. Jean-Cyril Spinetta, presidente di Air France, ci ha tenuto a spiegare che le decisioni di espulsione sono «prese con procedure di legalità incontestablii e non vede in nome di cosa la compagnia «possa rifiutare di eseguirle». Ma ha aggiunto che «ci sono delle eccezioni, quando stimiamo che la sicurezza dei beni e delle persone sia a rischio»: in questo caso il comandante di bordo puo' rifiutare di trasportare l'immigrato clandestino. In conclusione, Spinetta si augura che lo stato trovi un altro sistema per espellere i clandestini, evitando di ricorrere ai voli Air France.

Di fronte al Carrousel du Louvre a premere sull'assemblea si è svolta una manifestazione di protesta contro le espulsioni per via aerea, organizzata da varie associazioni, tra cui il Resf (Rete educazione senza frontiere). Le associazioni di difesa degli immigrati denunciano l'aumento delle espulsioni e i troppi casi di violenza che le accompagnano. I dati della Prefettura di polizia confermano involontariamente questa denuncia: nei primi cinque mesi di quest'anno, circa 6 mila clandestini sono stati espulsi utilizzando Air France (la compagnia ha il quasi monopolio dei voli dalla Francia verso l'Africa). 2223 espulsioni sono avvenute con la presenza a bordo di una scora di polizia. Ci sono stati 280 casi di rifiuto, ma solo 7 su decisione del pilota. Per il resto, è l'immigrato che si dibatte, spesso suscitando le proteste degli altri passeggeri, e la polizia annulla la partenza.

Il ministro dell'immigrazone e dell'identità nazionale, Brice Hortefeux, sostiene che «solo il 4,6% delle espulsioni sono problematiche», e la Prefettura assicura che la scorta è composta da poliziotti «volontari», addestrati in modo «specifico» e scelti per il loro sangue freddo e controllo dei nervi.

Il pilota Jean-Paul Maurel, che milita per la cessazione delle espulsioni via Air France, racconta tutta un'altra storia. «Quando mi avvertono che sul volo ci sarà questo tipo di passeggero, io mi reco sempre nel furgone di polizia prima dell'imbarco. Saluto tutti - i poliziotti e la persona in via di espulsione - e chiedo a quest'ultima se è d'accordo per fare il viaggio. Se non è così e vedo che esiste un rischio che le cose non vadano liscie, rifiuto l'imbarco. E' un mio diritto e un mio dovere, il codice di aviazione civile lo dice con chiarezza: il pilota è il solo che comanda a bordo». Il perché delle sue precauzioni? Spiega Maurel: «Non voglio mettermi a discutere della legalità delle espulsioni, ma trovo estremamente scioccante, come cittadino e padre di famiglia, vedere che viene imbarcata gente che ha ricevuto delle botte, con le manette e a volte persino in stato di incoscienza ».

Il pilota insiste anche sui rischi: « Ci sono questioni tecniche di sicurezza. Come comandante di bordo, nella fase di decollo ho altro da fare che controllare se i passeggeri gridano, si dibattono. Puo' essere molto pericoloso. Inoltre, in un aereo tutti i passeggeri devono essere liberi nei movimenti, in caso di evacuazione di emergenza a volte c'è un solo minuto di tempo. Come si fa se qualcuno è legato al sedile?».

Air France accetta questo ruolo ingrato, «ma i piloti che rifiutano non ricevono sanzoni dalla gerarchia». Mentre è già successo che sia la Prefettura di polizia a «felicitarsi» con i comandanti di bordo che non pongono intralci alle espulsioni. Nei sindacati dei piloti c'è ci parla di «minacce» ricevute dai poliziotti. «Capita che dei piloti conosciuti come 'reticenti' vengano sostituiti all'ultimo momento con altri considerati 'sicuri'», conferma Maurel. Ma la situazione si sta aggravando: «I problemi a bordo si moltiplicano, i passeggeri, le hostess e gli steward sono sconvolti, a volte alcuni protestano e si ritrovano incriminati».

Molte storie parlano di «ingranaggio infernale». Il pilota Ali Bouzara spiega: «Il personale non sopporta più le scene di violenza, soprattuto quando ci sono dei bambini». Per un altro pilota, Philippe Decrulle, della Cfdt, «bisogna spiegare agli azonisti che fare utili non è tutto. Queste espulsioni minano l'immagine della compagnia e hanno un'incidenza commerciale». Air France, la prima volta nel '98, poi di nuovo nel maggio scorso, ha sospeso il trasporto di clandestini in via di espulsione verso il Mali, perché si erano verificati incidenti a ripetizione, che avevano coinvolto gli altri passeggeri. Nel '98, i voli erano stati ripresi dopo che il governo aveva introdotto la scorta a bordo.

Il fenomeno rischia di aumentare, a causa della nuova legge sull'immigrazione e dell'obiettuvo, posto da Nicolas Sarkozy, di portare al 50% la quota di immigrati per ragioni di lavoro: oggi in Francia meno di un permesso di soggiorno su 16 è attribuito per ragioni economiche, poiché la grande maggioranza emigra per ricongiungmenti familiari. E, contraddicendo la Costituzione e le convenzioni internazionali, il ministro Brice Hortefeux afferma che «il diritto di vivere in famiglia non è incondizionato».

Spunto

Il «modello» per migranti non sfonda

Carla Casalini

Il «modello europeo», che le elite nazionali e di Bruxelles cercano di rabberciare formalmente, sotto il recente impulso di Angela Merkel, non cessa di farci sbattere la faccia sulle sue interne verità, ma anche sulle penose contorsioni nel suo cercare di mettere gabbie a una realtà delle relazioni umane e sociali che non riesce a sottomettere.

A proposito di «verità», sia consentito anche non smettere di eccitare le pulci che possono tormentare la pelle della «sinistra», insistendo sul fatto che il famoso No francese (e olandese) al Trattato costituzionale europeo era anche, nella sua ispirazione prevalente, una ribellione contro la ricetta preconfezionata dalle lobby di questa Unione tecnocratica (aveva proprio ragione Slavoj Zizek). Che poi nessuna forza politica si sia incaricata di raccogliere quelle istanze in una azione senza tregua, e che oggi ci si lamenti perché la nuova «scrittura» del trattato Ue sarà «peggiore di allora» è un *drôle de vie*.

La prova del nove, per tutti, è l'assenza di un'azione incisiva e inesausta su quel che avviene nella Fortezza Europa riguardo ai migranti. A Berlino i socialdemocratici hanno appena votato una legge appositamente inflittiva contro le «spose turche» e i «ricongiungimenti familiari». Un voto di cui alcuni dicono di vergognarsi, ma di esserne stati costretti dalla fedeltà alla «grossa coalizione» di governo (che Spd condivide con i democristiani tedeschi). Una giustificazione che suona sinistramente nota anche altrove nel continente, per esempio in Italia nel «confronto» sulle pensioni subordinato al sostegno al governo Prodi.

Non è quindi alle forze politiche che bisogna guardare, ma piuttosto alle idiosincrasie che fibrillano nella società contro le pretese del nuovo «modello europeo», animando conflitti sulla condizione dei migranti.

Conflitti. Dove agiscono recrudescenze xenofobe - quasi legittimate dalla figura pubblica dell'«immigrato pericoloso» costruita dalla politica, dalle istituzioni. Ma si esprimono anche i rifiuti individuali dei piloti di Air France di guidare voli con «gente in manette»; e i dubbi della compagnia su possibili danni di immagine.

Ma resta anche, una difficoltà di cultura della sinistra ad affrontare a fondo le ricette di «convivenza», tutte fallite. A cominciare da quel «multiculturalismo» che si è tradotto nel riconoscere «differenze indifferenti», consentendo alla pretesa patriarcale delle comunità sulle donne.

Spose turche? Solo col diploma di tedesco

Guido Ambrosino Berlino

Le quattro maggiori associazioni turche in Germania hanno disertato la conferenza sull'immigrazione, convocata dalla cancelliera Angela Merkel il 12 luglio a Berlino. I rappresentanti della più numerosa comunità di immigrati in Germania si sentono presi in giro, perché, mentre Merkel presenta un «piano per l'integrazione» pieno di buone intenzioni, il parlamento ha appena modificato in senso restrittivo e discriminatorio le norme sull'immigrazione.

L'innovazione più controversa, nel testo approvato il 6 luglio anche dal *Bundesrat*, riguarda i ricongiungimenti familiari. Con l'obiettivo dichiarato di contrastare i matrimoni coatti, concordati tra patriarchi sulla pelle di giovani spose, si innalza da 16 a 18 anni l'età minima per chiedere di raggiungere il coniuge in Germania, e si nega il permesso di soggiorno a chi non dimostri di possedere conoscenze almeno «elementari» della lingua tedesca.

Età e lingua «etniche»

La prima stranezza è che i nuovi limiti d'età, e l'obbligo di apprendere prima la lingua nel proprio paese, non valgono per i cittadini dell'Unione europea. Né per un tedesco o uno straniero che trovi moglie o marito in Australia, Israele, Giappone, Canada, Corea del sud, Nuova Zelanda, Svizzera o Stati uniti. Se si volesse davvero mettere al riparo le giovani spose da ricatti patriarcali, bisognerebbe garantire loro il diritto al soggiorno in caso di separazione. Invece rischiano l'espulsione, se prive di un reddito proprio. Se è bene che imparino il tedesco, per rendersi autonome, perché non offrire alle nuove venute corsi in Germania? E se a 16 anni si è esposti ai condizionamenti dei genitori, perché non imporre l'età minima di 18 anni per il matrimonio anche in Germania?

Vergogna postuma di un voto

Kenan Kolat, presidente delle comunità turche in Germania, è il primo a dire che «i matrimoni forzati, vietati dalla legge anche in Turchia, vanno combattuti». Ma non accetta criteri differenti per stranieri di serie A e di serie B. Né che la tutela della famiglia, garantita dalla costituzione, non valga allo stesso modo per tedeschi e immigrati. Anche i cittadini tedeschi verrebbero trattati in modo diverso, a seconda che sposino una connazionale o un'europea, o una ragazza turca.

Kolat è convinto che queste norme siano anticostituzionali. E la pensano allo stesso modo i partiti d'opposizione, socialisti, verdi e liberali, il sindacato Dgb, la Caritas e l'evangelica Diakonie. Non pochi deputati socialdemocratici si vergognano di aver votato in parlamento con la Cdu, per disciplina di «grande coalizione».

La nuova legge rende poi più difficile l'accesso alla cittadinanza. Bisognerà dimostrare di conoscere l'ordinamento giuridico e sociale, secondo standard stabiliti a livello federale. La procedura facilitata, finora prevista per i minori di 23 anni, viene abolita. I rifugiati in attesa di permesso di soggiorno subiranno per quattro anni, e non più per tre, una decurtazione del 30 per cento sul sussidio sociale.

Inoltre si introducono sanzioni per chi non frequenti i «corsi di integrazione», con multe fino a mille euro, o addirittura la revoca del permesso di soggiorno. Certo, una «integrazione» passa per la conoscenza del paese dove si vive e della sua lingua, e non funziona se si guarda solo la televisione del paese d'origine. Ma ogni forma di costrizione è controproducente. La ritrosia a frequentare i corsi viene da barriere culturali e sociali: non è facile ammettere di fronte a altri adulti di essere analfabeta o semianalfabeta.

Il nuovo Piano

Norme più ingiuste per l'immigrazione in Germania. Le associazioni turche snobbano Merkel

Prendere o lasciare

Kenan Kolat, alla vigilia della conferenza con circa 90 rappresentanti del governo, delle regioni, dei comuni, di associazioni di immigrati e di enti assistenziali, aveva chiesto al governo almeno un «segnale di disponibilità» a modificare la legge, a cominciare dall'obbligo di studiare il tedesco in Turchia per le fidanzate. Gli hanno risposto che le leggi le fa il parlamento, prendere o lasciare. Di qui la scelta di non partecipare all'incontro berlinese.

Ieri Angela Merkel si è mostrata risentita per l'assenza delle organizzazioni turche, e le ha sgridate: «Non si pongono ultimatum al governo federale». Questa irritazione è la prova di quanto sia unilaterale il modello di «integrazione» proposto. Gli immigrati, si dice nel documento ufficiale presentato ieri, devono essere pronti a «accettare senza riserve la costituzione e tutto il nostro ordinamento giuridico». Ma la costituzione tedesca, come quella di ogni paese democratico, non richiede affatto ai cittadini, né agli immigrati, di *accettare senza riserve* ogni disposizione di legge, comprese quelle sull'immigrazione. Le leggi basta *rispettarle*. Il diritto a criticarle, e anche a battersi per cambiarle, dovrebbe valere anche per gli immigrati.

Obbedienza

Il «Piano per l'integrazione», di ben 200 pagine, contiene una lista di 400 "propositi" del governo, delle regioni, dei comuni, di associazioni. Non mancano idee sensate, come quella di aumentare la quota di oriundi stranieri nell'amministrazione, e promesse di migliorare la formazione scolastica e professionale.

Ma si tratta appunto di promesse, che non toccano le radici strutturali della discriminazione nella legislazione sociale, nel sistema scolastico, sul mercato del lavoro.

Quanto ci sia ancora da fare lo dimostra un recente rapporto dell'Ocse. In Germania, tra i pochi oriundi stranieri che riescono a concludere gli studi universitari, il 12,5 per cento è disoccupato, tre volte di più dei laureati con genitori tedeschi. A parità di qualifica, un candidato tedesco è preferito a quello straniero.



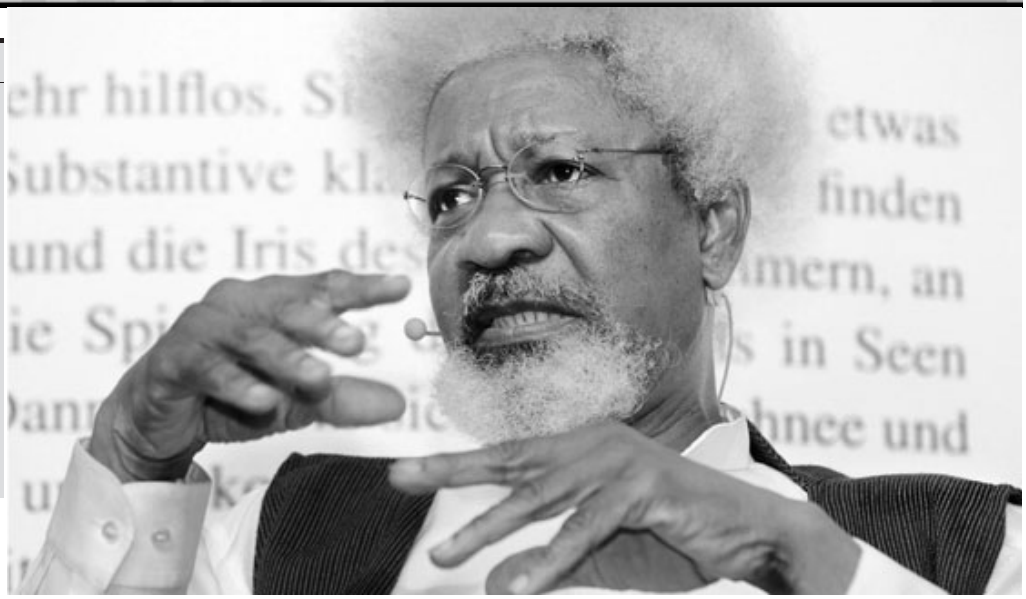
Se non ci fossero gli uomini, non ci sarebbero gli dei

Detto Yoruba

Una foresta di generi

Critica e impegno fra poesia e teatro

Nato nel 1934 ad Abekouta, una cittadina della Nigeria sud-occidentale, dopo aver frequentato l'università di Ibadan, Akinwande Oluwole «Wole» Soyinka si trasferisce in Inghilterra, dove studia drammaturgia. Conseguita la laurea nel 1957, lavora come sceneggiatore, interprete e regista presso il prestigioso Royal Court Theatre di Londra. Tornato in patria si dedica all'insegnamento, alla scrittura e al teatro, senza mai smettere di criticare la corruzione e la brutalità dell'élite politica del paese. Nel 1967, durante la guerra civile nigeriana, viene arrestato con l'accusa di sostenere i ribelli secessionisti del Biafra. Dopo aver trascorso due anni in prigione, Soyinka viene rilasciato e decide di vivere in esilio volontario in Francia. Premio Nobel per la Letteratura nel 1986, membro di prestigiose associazioni letterarie internazionali e già presidente del Parlamento internazionale degli scrittori, Soyinka è poeta, narratore, drammaturgo e saggista. Fra le traduzioni italiane dei suoi testi, si ricordano, per Jaca Book, i volumi autobiografici «L'uomo è morto» (1986), «Akè. Gli anni dell'infanzia» (1984-1995) e «Isarà: intorno a mio padre» (1996), oltre ai romanzi, «Gli interpreti» (1979) e «Stagione di anomia» (1981). Tra i suoi lavori di saggistica e critica letteraria si segnalano le raccolte «Mito e letteratura nell'orizzonte culturale africano» (Jaca Book, 1995) e «Clima di paura» (Codice, 2005).



Wole Soyinka
Foto Ap
Keystone / Georgios Kefalas

wole soyinka

Attingendo a serbatoi stilistici e tematici di tradizioni culturali diverse, lo scrittore nigeriano ne ha tirato fuori opere tanto originali da mettere in crisi consolidate categorie interpretative. Un incontro con l'autore

Tentativi di rimarginare le ferite aperte dell'Africa

Giuliano Battiston

Raccontano le cronache che quando, nel 1960, in occasione delle celebrazioni per l'indipendenza della Nigeria, il giovane Wole Soyinka venne chiamato a mettere in scena *A Dance of the Forests* – un'opera scritta per «avvertire del pericolo di sostituire una dominazione esterna con una interna» – il suo lavoro sollevò un tale fuoco incrociato di critiche da rasentare l'ecumenismo: le autorità nigeriane si risentirono per i riferimenti agli abusi di potere e alla corruzione dei politici; gli intellettuali legati alla ricchissima tradizione teatrale locale lamentarono un uso spregiudicato delle tecniche drammaturgiche europee a discapito di quelle autoctone, mentre i «marxisti» denunciarono il carattere oscuro ed elitario dell'opera. Al di là delle critiche, però, tutti si resero conto di avere a che fare con un autore davvero straordinario, capace di attingere in maniera disinvolta ma pienamente consapevole a serbatoi stilistici, tematici e compositivi di tradizioni culturali diverse e di tirarne fuori opere tanto incisive e originali da mettere in crisi consolidate – e in molti casi inservibili – categorie interpretative e di genere, così come di individuare e tracciare percorsi artistici inediti.

Da allora, il drammaturgo nigeriano ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra i quali il premio Nobel per la letteratura nel 1986, ma a dispetto del prestigio e della fama di cui gode nel mondo, sembra ancora rifuggire ostinatamente ogni tentativo di «canonizzazione», alimentando la sua visione artistica, al di là di ogni filiazione esclusiva, con i codici espressivi e gli strumenti culturali che ritiene più opportuni, muovendosi in un andirivieni fertile e inesausto tra scrittura saggistica, autobiografica, poetica e drammaturgica, e svincolandosi dalla morsa di quanti, in particolare nel mondo anglosassone, vorrebbero riconoscere nel suo caratteristico eclettismo e nella capacità di attraversare confini disciplinari un'anticipazione dell'ibridazione postmoderna. Soprattutto, continua da un lato a provocare il risentimento dei politici nigeriani, impegnandosi in prima persona nella faticosa costruzione di un'autentica democrazia nel suo paese, libera dal dispotismo autocratico delle élite politiche e dalle corporation multinazionali eredi del colonialismo; e dall'altro a mettere in guardia contro i pericoli dell'uso politicamente opportunistico dello «zelotismo» religioso e contro il «monologo isolazionista» e isterico di quelle grandi potenze che, sfornando pericolosi «mantra politici», accecano il mondo e ci conducono in un asfissiante «clima di paura».

Invitato dagli organizzatori di Mediterranea, il Festival Intercontinentale della Letteratura e delle Arti che quest'anno è ispirato al tema *I mille volti della pace* – e che si concluderà il prossimo 21 luglio – abbiamo incontrato Wole Soyinka a Roma, per discutere con lui del suo lavoro.

Secondo alcuni interpreti, la sua riscrittura-adattamento delle «Baccanti» di Euripide, costruita attraverso una contaminazione sincretistica tra costellazioni culturali diverse, quella Yoruba, quella classica e la stessa tradizione cristiana, rappresenta un esempio paradigmatico del suo intero lavoro. Ritiene corretta l'interpretazione di quanti individuano proprio nel sincretismo l'elemento principale della sua attitudine estetica?

Innanzitutto occorre precisare cosa intendiamo con la parola contaminazione, che in inglese è connotata in senso negativo. Se assumiamo, come mi sembra faccia lei, che significhi qualcosa di molto simile a ciò che si intende con sincretismo, allora direi che in un certo senso la vista stessa è un'esperienza «contaminata», sincretica, anche quando si vive internamente, senza incontrare mai una «cultura» diversa o un altro sistema di valori. Intendo dire che anche dall'interno della nostra vita ci troviamo costantemente a misurare e riadattare il nostro mondo alla luce dell'incontro con gli altri esseri umani. Da questo punto di vista, dunque, esiste un elemento di sincretismo anche nel mio lavoro, ma non direi che questa attitudine rappresenti il principio fondante della mia visione estetica. Anzi, direi che sono del tutto in disaccordo con questa interpretazione.

Il suo lavoro è fortemente influenzato dalla cultura Yoruba, ma questo ancoraggio alla «tradizione» sembra essere usato non per affermare un'identità culturale esclusiva, quanto, piuttosto, per dimostrare la permeabilità tra culture diverse, in altri termini come uno strumento per indagarne potenzialità simboliche e risorse mitologiche comuni. È così?

Gran parte della questione di cui parliamo può essere compresa e spiegata tornando indietro alle esperienze della mia infanzia, e in particolare al mio primo contatto con la letteratura Yoruba, vale a dire la lettura del romanzo di D.O. Fagunwa *Ogboju Ode Ninu Igbo Irunmale*, che ho tradotto in seguito come *The Forest of a Thousand Demons*. Il mio primo significativo contatto con la letteratura inglese invece è passato per la *Medea* di Euripide, dalla cui lettura, che feci quando ero ancora molto piccolo, emersero subito delle similitudini con alcune caratteristiche di *Ogboju Ode Ninu Igbo Irunmale*, e mi riferisco all'incontro e allo scontro di passioni radicali, ai tradimenti e alle vendette. In seguito, quando ho avuto modo di approfondire la conoscenza della letteratura, sono arrivato a riconoscere che l'umanità è comune, e che questo sfondo comune può essere rintracciato anche tra le divinità. Scoprii infatti delle forti similitudini tra il pantheon Yoruba e quello greco, e da questa scoperta è derivato il mio interesse per le religioni comparate, che mi ha portato a studiare il mondo indù e differenti metodi di meditazione e di contemplazione. Grazie a tutto questo mi sono convinto che, a prescindere da alcuni diversi modi di esprimere i fenomeni, come la relazione dell'uomo con gli elementi soprannaturali, a parte dunque alcuni dettagli di tipo culturale, l'attitudine degli individui verso le divinità è la stessa a ogni latitudine. Avendo avuto chiaro in mente, sin dalla mia prima infanzia, l'esistenza di questa correlazione e similitudine, ho usato elementi del mondo Yoruba per sottolineare il melting pot delle caratteristiche umane.

> *«Le religioni africane non sono mai state aggressive e non appartiene loro l'idea di jihad o di crociata. Eppure hanno condizionato persino le religioni "forti" come il cattolicesimo. E un'altra lezione proviene dall'universo spirituale africano: il riconoscimento che gli dei sono il frutto della creazione umana»*

Questa attenzione agli elementi che attraversano culture diverse sembra costituire una delle ragioni per le quali lei ha sempre criticato quanti sostenevano la Negritudine, un movimento – da lei descritto come una forma di «neotarzanismo» – che secondo la sua analisi tenderebbe alla cristallizzazione identitaria. Quali sono le ragioni della sua contrarietà?

Oggi ritengo che la Negritudine abbia rappresentato un movimento in un certo senso inevitabile, e non è affatto sorprendente che sia maturato nel mondo francofono piuttosto che in quello anglofono. Che sia emerso anche nel mondo lusitano, nelle colonie portoghesi, dipende dal fatto che i portoghesi avevano lo stesso approccio coloniale dei francesi, i quali ritenevano che, dopo una opportuna colonizzazione culturale, dalle colonie africane sarebbero potuti uscire dei piccoli «francesi» ben educati, mentre gli inglesi sono stati sempre convinti che gli africani non avrebbero mai potuto aspirare alla cultura britannica. In questo senso, se l'attitudine alla liberazione culturale era molto forte nei paesi francofoni, in quelli anglofoni invece era forte l'orientamento verso la liberazione di tipo politico. Comunque, nella formulazione della Negritudine, la cui agenda si riferiva innanzitutto a una liberazione e a un rinascimento culturale, il concetto di Negritudine venne esasperato e diventò semplicistico, finendo con l'avallare l'idea della differenza tra la razionalità europea e l'emotività degli africani. Nel corso del tempo le diverse posizioni, compresa la mia, sono ovviamente mutate, ma mi sembra che siamo arrivati molto vicini a comprendere la Negritudine come un fenomeno storico che ha espresso elementi già esistenti in Africa: i veri africani, coloro che non sono stati «de-culturati», privati della loro cultura, sapevano esattamente chi fossero, quali fossero i loro valori, possedevano il proprio modo di attribuire significato alla realtà, avevano i loro regni, i loro scienziati e la loro tecnologia, per quanto rudimentale potesse essere. L'idea che la Negritudine proponesse qualcosa di veramente nuovo è difficile da accettare.

Nel corso delle Reith lectures tenute nel 2004 – raccolte e pubblicate poi con il titolo «Clima di paura» – lei ha sostenuto che le religioni africane, che non hanno interesse a fare proselitismo, possono offrire al mondo una lezione molto importante. Cosa dovremmo imparare dalla spiritualità africana?

Per esempio la pace. Le religioni africane, infatti, non sono mai state aggressive, non hanno mai fatto guerre di religione, e non appartiene loro l'idea di jihad o di crociata. Sono religioni lontane da tutte queste ambizioni, proprie di mentalità antiumane. A dispetto di questo, sono state capaci di condizionare e influenzare persino le religioni «forti» come il cattolicesimo. L'altra lezione che proviene dall'universo spirituale africano è il riconoscimento che gli dei sono il frutto della creazione umana, una lezione ben presente anche nella cultura Yoruba, in cui si usa dire che «se non ci fossero gli uomini, non ci sarebbero gli dei». Si tratta, evidentemente, di un principio ovvio, eppure è un principio che molte altre religioni non riescono ad accettare, prive come sono dell'umiltà necessaria a riconoscere che sono un semplice frutto degli esseri umani.

Una lezione che potrebbe anche essere intesa, per usare le sue parole, come una sollecitazione a «contrastare il pericolo del monologo con il potenziale creativo del dialogo». Lei attribuisce un potere catartico al dialogo? E, se è così, ritiene che sia sufficiente il dialogo per rimarginare quella che, adottando il titolo di un suo bel libro, potremmo chiamare la «Ferita aperta» del continente africano?

Innanzitutto occorre essere molto precisi nel chiarire cosa sia il vero dialogo, dal momento che esiste la tendenza a presentare il monologo come un dialogo: molti di quelli che dicono «siamo disposti al dialogo, stiamo parlando con te», finiscono con l'imporre la propria volontà. È un atteggiamento caratteristico, per esempio, delle religioni monoteistiche. Il dialogo genuino, invece, è terapeutico, è catartico. Affinché ci sia un dialogo vero, però, occorre aprirsi all'altro, e permettere che altre persone riconoscano delle possibilità nel proprio punto di vista; in altri termini, occorre tradurre posizioni radicalmente appassionate in principi razionali, e dunque negoziabili.

Lei ha scritto che «l'essenza della dignità si manifesta attraverso le relazioni di un essere umano con un altro», e che la «dignità è semplicemente un'altra faccia della libertà». Questo vuol dire che anche la libertà può essere raggiunta solo in una dimensione relazionale?

Sì: la dignità è sempre in relazione a qualcosa d'altro. Non avrebbe alcun senso che io, seduto nella mia stanza dinanzi a uno specchio, chiedessi conto della mia dignità. Sarebbe un atto di puro narcisismo, quel narcisismo che sfortunatamente affligge molti tra i nostri politici. La dignità, dunque, può essere compresa e riconosciuta solo nel rapporto tra due esseri umani, nell'intrinseco rispetto per il valore proprio dell'altro. In un rapporto del genere ognuno libera se stesso, e in questi termini possiamo parlare di un senso di liberazione, perché non solo non si esige dall'altro qualcosa che gli appartiene, ma si riesce a esprimere se stessi proprio attraverso l'altro, nella disposizione che abbiamo nei suoi confronti. Solo in questi termini si può parlare della dignità come dell'altra faccia della libertà e come auto-liberazione.

Conviventi nascosti dentro la città

Roberto Marchesini

Agli animali «sinantropici» come ratti o zecche è dedicato il saggio di Emanuele Coco «Ospiti ingrati»: analisi di un rapporto poco armonico

Abituati a pensare alle città come isole artificiali, templi esclusivi dell'uomo e dei suoi frutti tecnologici, dimentichiamo spesso che in realtà la dimensione urbana è prima di tutto un sistema ecologico dove molte specie animali e vegetali hanno trovato nuove forme di adattamento e dove avvengono complesse sperimentazioni di geometrie esistenziali. È sempre stato così, da quando l'uomo ha iniziato a dar vita alle prime organizzazioni stanziali, recintando le proprietà con muretti in pietra e filari arborei, destinando particolari aree alla raccolta delle deiezioni e dei rifiuti, costruendo granai e fienili, irreggimentando il corso dei canali.

Un accampamento umano è sinonimo di presenza di acqua, di cibo, di sostanze organiche, di possibili ripari dove potersi rifugiare o fare il nido. Gli animali che eleggono le residenze dell'uomo come ecosistema adattativo prendono il nome di «sinantropici» e i più sono coinquilini che non arrecano alcun fastidio, come le lucertole e i rospi, i rondoni, i merli e i pipistrelli. Fortunatamente le città non sono desolanti distese di asfalto, cemento e macchine, insomma non sono «nostre», anche se spesso l'arroganza antropocentrica ce lo fa dimenticare.

Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia. Altri sinantropici sono decisamente più problematici, dai ratti agli scarafaggi, dalle zanzare alle zecche, e da sempre l'uomo ha ingaggiato con loro una lotta senza esclusione di colpi, senza peraltro riuscire nell'impresa di debellarli o anche solo di scoraggiarli a frequentare le proprie residenze. Già, perché l'estinzione di una specie difficilmente viene causata dall'alto, ovvero dalla pressione selettiva di un predatore, bensì dal basso vale a dire dalla distruzione del suo ambiente di vita. Per questo laddove l'uomo prospera, le specie sinantropiche accrescono il proprio vigore popolazionale.

Di recente si è affermato che di fronte all'immensa pressione esercitata dagli umani in ogni angolo del pianeta tutte le specie dovranno «addomesticarsi» o, meglio, sinantropizzarsi, se vorranno evitare l'estinzione. Anche se c'è da augurarsi che sia solo una provocazione, sono sempre più numerose le specie che abbandonano la dimensione selvatica per avvicinarsi alle nostre città: le volpi per esempio ma anche gli orsi, i gabbiani, le scimmie accorrono al grande banchetto offerto dall'uomo.

Deforestazione, campagne coltivate a monocolture, desertificazione, distruzione dei grandi habitat e d'altro canto città opulente di rifiuti e al riparo dai cacciatori trasformano anche il più incallito predatore in un solerte spazzino. Così è avvenuto per taccole, gabbiani, gazze, lupi, in alcuni casi introdotti volontariamente dall'uomo per contenere la popolazione di altre specie, sebbene alla fine preda e predatore abbiano iniziato a convivere non perché disneyanamente colti da reciproca empatia ma semplicemente perché è più comodo accedere al self service dell'immondizia. Le città presentano un clima più temperato e soprattutto d'inverno possono fungere da dormitoi riscaldati: è il caso degli storni che ci allietano con coreografie aeree al tramonto ma anche con una pioggia di guano.

È di questi giorni l'uscita di un libro, *Ospiti ingrati. Come convivere con gli animali sinantropici* di Emanuele Coco (Nottetempo, pp. 238, euro 15), che propone un'immagine della natura tutt'altro che armoniosa e assai più vicina alle atmosfere inquietanti e quasi stomachevoli dei film di John Carpenter.



«La casa era infestata di topi», una illustrazione di A. Wallis Mills per «The Red Book of Heroes» di Mrs Lang (1909)

Docente di storia e filosofia della scienza nelle università di Catania e Firenze, Coco sembra divertirsi in questa acrobazia epistemologica: accompagnarci nelle maglie di una possibile convivenza inventendo i fattori tradizionali, quelli di Fabre, Michelet e dello stesso Lorenz, quelli cioè che insistono sull'estetica e sulla simpatia per costruire l'accettazione. Sebbene il contrappasso non sempre sia fedele proprio perché troppo attento al proprio obiettivo narrativo, l'operazione è riuscita, e il libro offre una lettura piacevole. Riverberi di antropocentrismo tuttavia trasformano gli animali di città in clandestini seppur eufemisticamente definiti «ospiti». Senza la presenza dei non umani le città imploderebbero esattamente come il nostro corpo non potrebbe esistere senza simbionti: occorre avere il coraggio di abbandonare la pericolosa idea dell'uomo dominatore della realtà.

Ma torniamo alle città, non infestate bensì abitate e, ancor di più, costruite con il concorso delle altre specie. E se talvolta gli interessi non collimano dobbiamo avere il coraggio di capire che questo è nell'ordine di ogni convivenza. In fondo che lo vogliamo o no non siamo gli unici ad avere titolarità di cittadinanza anche perché per molti animali di città la metropoli rappresenta l'unico ecosistema di vita. Già, perché se lo scimpanzé ha la foresta tropicale e l'orso bianco il pack del polo, per il cane il vero ambiente di vita è l'antroposfera. Pensiamo ai tanti, troppi, animali domestici abbandonati: gatti che si organizzano in colonie feline, cani randagi che si aggirano furtivi per i vicoli, canarini che cercano disperatamente il loro Eldorado nel parco cittadino.

D'altro canto dobbiamo avere il coraggio di assumerci la responsabilità storica della domesticazione: nel momento in cui abbiamo affiliato le altre specie abbiamo dato vita a un processo di coevoluzione che ci ha legati gli uni agli altri in modo indissolubile. Occorre pertanto adoperarsi per costruire sistemi di integrazione, vale a dire organizzazioni del tessuto urbano che facilitino l'incontro, evitando quelle barriere architettoniche che destrutturano l'ecologia urbana e creano solo focolai di degrado e di zoointolleranza. Spesso si tende a superare il problema semplicemente creando vincoli alla presenza animale: il guinzaglio, la museruola, il divieto di ingresso nei negozi e sui mezzi pubblici, l'esclusione dalle spiagge e spesso persino dai parchi. Ipocritamente si esprime una zoofilia edulcorata e mediatica che alla prova dei fatti si traduce in una vera e propria intolleranza.

Ma gli animali non sono ospiti nelle città, su questo dovremmo riflettere. E che dire della globalizzazione? Aerei, navi, treni, automobili con la complicità dei cambiamenti climatici, riversano nelle nostre città specie esotiche, che gli esperti di ecologia urbana chiamano «xenobionti», stranieri insomma che però, non appena impiantati nella nuova residenza, iniziano a proliferare, anche perché non incontrano i loro nemici naturali. Altre volte è la smania per l'esotico a spingere le persone a scegliere come *pets* specie non autoctone, come le famose tartarughe dalle orecchie rosse, pappagalli, alligatori, iguane. Con il risultato che, diventati adulti dalle dimensioni considerevoli, questi ospiti ingombranti vengono «liberati» nei fiumi, nei laghi, nei giardinetti condominiali o nei parchi pubblici. In questo mondo globalizzato nessuno è straniero, siamo tutti a casa nostra.

L'esodo della soggettività alla vigilia del postfordismo

Gigi Roggiero

Riproposto da Ombre Corte «Dall'operaio-massa all'operaio sociale» di Toni Negri

Sono pochi i libri capaci di descrivere un'epoca, meno ancora quelli che con la loro griglia di interpretazione rovesciano la prospettiva corrente. Uno di questi libri è *Dall'operaio massa all'operaio sociale. Intervista sull'operaismo* (a cura di Paolo Pozzi e Roberta Tommasini, pp. 155, euro 14) di Toni Negri, apparso nel 1979 per le edizioni Multhipla, riedito in questi giorni da Ombre Corte. Il libro analizza il passaggio e l'esplosione della vecchia composizione di classe, determinata dalle lotte degli anni Sessanta, con la completa socializzazione della produzione e l'emergere di nuove centralità operaie, non più limitate alla struttura di fabbrica. In questa transizione, l'operaismo di cui si ripercorrono nel libro origine e percorsi, a partire dai *Quaderni Rossi* e *Classe Operaia* è morto. Lo sostiene in modo reciso Negri, non diversamente da Tronti, anche se opposte sono le conclusioni rispetto all'autonomia del politico. Lo stesso Negri, infatti, rivendica la continuità del metodo operaista dentro le esperienze di Potere Operaio, cioè la griglia interpretativa del meccanismo «attacco operaio, ristrutturazione capitalistica, riconfigurazione della composizione di classe». Crisi dell'operaismo, dunque, significa fine della centralità politica dell'operaio massa e apertura di una nuova potenza rivoluzionaria. L'operaio sociale è un soggetto di parte e, marxianamente, produttivo di plusvalore, dove il rifiuto del lavoro ha messo in crisi un rapporto salariale che diventa di puro sfruttamento. Qui va ricercata le genealogia del capitalismo cognitivo e del precariato.

La conservazione della «centralità operaia» negli anni '70, da parte del Partito Comunista, non significava semplice difesa dell'operaio massa. Era invece l'affermazione del Pci, in termini repressivi e di controllo, contro i movimenti e l'autonomia operaia. Lo spazio per il riformismo ha iniziato a chiudersi allora, di fronte a un bisogno di comunismo che fosse all'altezza della composizione di classe. Rimaneva il problema dell'organizzazione di ciò che si potrebbe chiamare «esodo», non solo, quindi, della rottura rivoluzionaria. Resta da chiederci se, in questo passaggio, il problema della composizione politica e dell'individuazione della gerarchia dei conflitti non iniziasse a porsi immediatamente dentro le nuove coordinate spazio-temporali della composizione di un lavoro vivo, non riducibile nella sintesi della rappresentanza politica e sindacale. Il che significa interrogare il rapporto tra classe e ciò che Negri definisce moltitudine. Si è tentato spesso in tempi recenti di edulcorare l'esperienza dell'operaismo, liberandola da un eccesso di anticipazione teorica e politica. Ma senza quell'eccesso, del metodo operaista non resterebbe nulla o, peggio, diventerebbe ciò che non è mai stato: un'eresia marxista. Già negli anni '70, la composizione del lavoro vivo, che nel libro Negri chiama operaio sociale, ha cominciato il suo esodo dalla sinistra. Chi legge in quelle esperienze una sconfitta senza appello, per seppellire con esse la lotta di classe e la sua autonomia, forse non ha fatto i conti con la potenza del presente.

Oltretutto

CON HARRY POTTER NESSUN LETTORE IN PIÙ

A meno di una settimana dall'uscita dell'ultimo libro della saga di Harry Potter, arriva un dato piuttosto interessante, sommerso nel mare magnum di pseudoanticipazioni di questo ultimo capitolo della saga di J. K. Rowling condite da quelle che la stampa anglosassone definisce «trivia» (le «quisquiglie e pinzillacchere» di Totò): scrive infatti sul «New York Times» Motoko Rich che, contrariamente a quanto molti affermano, lo straordinario successo in tutto il mondo della serie di Harry Potter non ha avuto effetti positivi sulle abitudini di lettura dei ragazzi. Secondo una ricerca condotta periodicamente negli Stati Uniti a livello federale presso allievi di nove, tredici e diciassette anni, nel 1998 (l'anno di uscita negli Usa di «Harry Potter e la pietra filosofale», primo volume della saga fantasy) la percentuale di ragazzi che dichiaravano di leggere quasi ogni giorno per divertimento e non per imposizione scolastica si aggirava intorno al 43 per cento nella fascia di età più bassa (nove anni) e crollava miseramente al 19 per cento nella fascia intermedia (tredici anni) senza poi risollevarsi. Sette anni dopo, al momento dell'uscita del sesto volume della serie, «Harry Potter e il principe mezzosangue», le percentuali erano rimaste invariate. Secondo Dana Gioia, presidente del National Endowment for the Arts, «la mania di Harry Potter è stata positiva perché ha indotto milioni di ragazzi a leggere una serie di libri lunghi e relativamente complessi, ma non basta un Harry Potter di tanto a invertire la tendenza alla disaffezione per la lettura».

NOVITÀ A CASTEL SANT'ANGELO

A dieci anni dall'ultima apertura si aprono eccezionalmente e solo per un mese e mezzo le prigioni storiche di Castel Sant'Angelo a Roma. I visitatori potranno percorrere di notte, accompagnati da guide turistiche, i sotterranei umidi e angusti del castello trasformati in carceri da Alessandro VI Borgia agli inizi del Cinquecento. Carceri che nei secoli ebbero ospiti illustri, dal grande orafo e scultore fiorentino Benvenuto Cellini, che trascorse in cella un lungo periodo nel 1538 tentando anche una rocambolesca evasione, alla nobile famiglia romana dei Cenci, che vi trovò la morte nel 1599 per uno dei più tenebrosi «affaire» dell'epoca, in cui si fondevano violenze, omicidi e intrighi politici, da Giuseppe Balsamo, il famoso falsario meglio noto come Conte di Cagliostro che, nel 1789, vi fu rinchiuso su ordine della Santa Inquisizione per le sue attività di negromante, medium e taumaturgo ai patrioti che durante il Risorgimento furono confinati in queste prigioni per aver congiurato contro il potere temporale del papa. Le visite guidate si terranno fino alla fine di agosto dalle 21,30 alle 23,10 per gruppi di venti persone.



proteo
Rivista a carattere scientifico di analisi delle dinamiche economico-produttive e di politiche del lavoro
A cura del Centro Studi Trasformazioni Economico-Sociali (CESTES)-PROTEO e della Federazione Nazionale delle Rappresentanze Sindacali di Base (RdB)

abbonamenti
Abbonatevi e fate abbonare compagni, amici, studiosi, gruppi, biblioteche, centri studi.
Il prezzo di un fascicolo è di € 10,00

Abbonamento annuo (3 numeri):
ordinario € 25,00
estero € 45,00
sostenitore € 70,00

Gli abbonati avranno diritto a ricevere in omaggio i quaderni e il materiale di riflessione scientifica che CESTES-PROTEO produrrà nel corso dell'anno.

A richiesta verranno applicate condizioni di favore per l'abbonamento a disoccupati, lavoratori precari, detenuti e studenti.

Arretrati: € 15,00 a fascicolo
Il numero 0 di Proteo si può ricevere al prezzo di € 25,00

Sul sito www.proteo.rdbcub.it sono consultabili *on line* tutti i precedenti numeri di proteo

VERSAMENTI
Numero di conto corrente postale **98776008** intestato a
Centro Studi Trasformazioni Economico-Sociali (CESTES)-PROTEO
Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma

CENTRO STUDI TRASFORMAZIONI ECONOMICO-SOCIALI CESTES-PROTEO
Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 ROMA - Tel. 06 76.28.275/6 - Fax 06 76.28.233
www.cestes.rdbcub.it - info@cestes.rdbcub.it

E' IN LIBRERIA



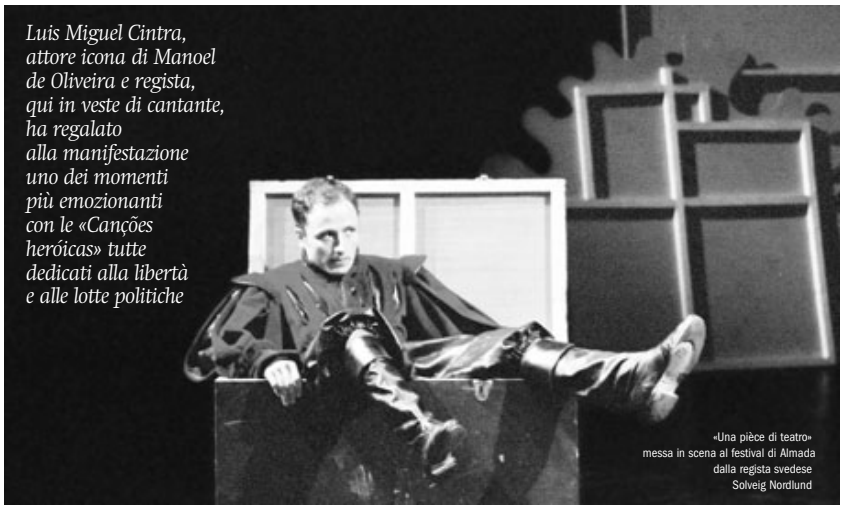
"TRATTATO DI ECONOMIA APPLICATA. Analisi critica della mondializzazione capitalista"
di L. VASAPOLLO
(ed. Jaca Book, 2007)
€ 52,00
528 Pagine

Il Partito democratico? È una sorta di compromesso storico in formato bonsai

Enrico Boselli, segretario dello Sdi

a teatro

Con coraggio e passione nasceva 24 anni fa la più importante rassegna lusitana che ancora oggi coniuga tradizione e spericolatezza. Per la prima volta in Italia, ospite di Santarcangelo, il direttore della Volksbühne di Berlino



Luis Miguel Cintra, attore icona di Manoel de Oliveira e regista, qui in veste di cantante, ha regalato alla manifestazione uno dei momenti più emozionanti con le «Canções heróicas» tutte dedicati alla libertà e alle lotte politiche

«Una pièce di teatro» messa in scena al festival di Almada dalla regista svedese Solveig Nordlund

L'eccezione portoghese in scena al Festival di Almada

Gianfranco Capitta Almada

Alla sua 24ma edizione quello di Almada è di fatto il grande festival nazionale del teatro in Portogallo. Era nato per iniziativa coraggiosa di un teatro locale nel grande sobborgo operaio di Lisbona, oltre il ponte 25 Aprile (non a caso pochi anni dopo la caduta di Salazar e del fascismo). Oggi che le industrie e i cantieri navali sono in disarmo, Almada resta però una delle eccezioni portoghesi amministrate dai comunisti e dalla sinistra. Ed è proprio la responsabile municipale, Maria Emilia Neto de Sousa, a dare ancora il maggiore impulso e sostegno alla manifestazione, «costringendo» anche il governo centrale a adeguarsi. Ma da quella stessa precisa scelta della realtà locale viene la grande sfida su cultura e turismo. Oltre al festival e al quasi ultimato collegamento metropolitano, anche le spiagge meravigliose di Caparica con le sue dune della Costa de Azul vivono una imponente ristrutturazione urbana col progetto Polis.

Sui palcoscenici dei due teatri comunali della città (ma anche un'intera scuola diviene casa del teatro, con altri palcoscenici e il protagonismo socializzante della mensa, cui nessun ospite rinuncia) e nelle diramazioni al centro di Lisbona, passa l'intera scena lusitana, da quella più tradizionale a quella più spericolata e intelligente. Ma non mancano i frutti dei rapporti privilegiati che il Portogallo vanta con la Francia e la Scandinavia, oltre all'attenzione speciale per gli artisti originari delle antiche colonie africane e dell'America latina.

Insomma il Festival di Almada presenta caratteri propri particolari piuttosto forti, in cui facilmente si può scegliere un percorso, con la sola difficoltà delle sale sempre strapiene. L'unica presenza italiana è quest'anno quella di Mauro Bigonzetti con l'Aterballetto, ma solo l'anno passato c'erano insieme il Piccolo di Milano e Pippo Delbono.

Il direttore del festival, Joaquim Benite, soave e sornione, si dichiara molto soddisfatto. Ha brillantemente superato dei disguidi amministrativi, e si gode l'onorificenza francese che gli viene consegnata durante il festival. Con gli italiani, scherza e dice di essere solo preoccupato di diventare «collega» del Cavaliere italico per antonomasia. Ha affidato alla gloria del regista francese Bernard Sobel la propria compagnia, in un testo dell'irlandese O'Casey che sta per debuttare in questa ultima settimana del festival. E aspetta il lituano rampante Korsunovas che porterà qui il suo *Romeo e Giulietta*, visto come discutibile faida tra pizzaioli e mandolinisti.

La sorpresa e l'emozione maggiore (solo con qualche difficoltà di decifrazione linguistica per chi non padroneggia il portoghese) sono venuti da Luis Miguel Cintra, massimo maestro della scena portoghese, noto in tutta Europa come regista e attore, che si è rivelato per una volta anche cantante. È stato lui infatti, con tre colleghi più giovani, a recitare e intonare i brani poetici messi in musica da Fernando Lopez-Graça, quelle *Canções heróicas* tutte dedicate alla libertà e alle lotte politiche. Per Cintra è stata l'occasione per rendere a tutto tondo l'immagine di un grande artista che non abbandona mai l'impegno civile.

E sempre sul fronte della storia recente del paese, è stato commovente l'omaggio del festival a Carmen Dolores, attrice oggi oltre gli ottanta, ma che è stata figura fondamentale del cinema e del teatro. Cresciuta e amata dal pubblico, mentre sotto la censura di Salazar si legava ad altri artisti coraggiosi per portare al pubblico autori poco graditi al regime. Oggi è una icona della scena portoghese. E anche nel ringraziare per la *standing ovation*, non ha rinunciato a ribadire, tra il *glamour* dei suoi ricordi, l'antitesi insanabile tra cultura e fascismo.

Ma il successo vero del teatro ad Almada si può misurare ogni sera nelle code ai botteghini. E nella varietà di proposte che spaziano dal cabaret politico e clownesco, al più raffinato teatro di parola. Come la meditazione autobiografica dell'attore svedese Erland Josephson *Una pièce di teatro*, messa in scena dalla regista svedese Solveig Nordlund sempre con la compagnia ospite del Teatro di Almada. Mancava l'autore, ma a rappresentarlo con affetto c'era l'altra grande interprete bergmaniana Harriet Andersson. Toni elegiaci e crudeltà esistenziale di un mestiere gravano nel camerino dove un attore si rende conto di decadenza e vecchiaia, quando gli offrono nell'*Amleto* la parte secondaria di Rosencrantz. Non ne vuol sapere, nicchia, è restio. Quando si deciderà, la parte sarà stata già affidata a un collega più giovane.

Aggressività e svagatezza molto contemporanei invece aleggiano nel teatro dei francobelgi Tgstan, da anni presenza fissa al parigino Festival d'Automne. Lui e lei, giovani e consapevoli, ma sempre in cerca di nuove curiosità. Si muovono tra mitra e corpetti da kamikaze, possono far esplodere a distanza delle verdi mele Smith, rincorrono una impossibile coniugazione tra vita quotidiana (sentimenti compresi) e la pressione della politica globale. Il linguaggio è quello ellittico del cinema, l'effetto può disorientare ma intrigano l'intelligenza e lo spessore.

Così come stimola assai il focus dedicato al drammaturgo francese scomparso già da dieci anni, giovanissimo, Jean Luc Lagarce. Un autore che, nonostante la quasi intraducibilità della lingua, verrebbe voglia di frequentare di più anche in Italia.

Successo sicuro invece per un altro tipo di sperimentazione, promossa dal Teatro pubblico di Porto (città da cui arrivavano anche le inquietanti e sfacciate Marionette). A Rabih Abou-Khalil, compositore libanese, è stata commissionata la riscrittura del fado portoghese. L'effetto è ipnotico e fascinoso: dal suo ensemble (ne fa parte anche un italiano alla fisarmonica) scaturisce la magia universale dell'incontro tra la musicalità araba e quella atlantica. Sembra, nel piacere dell'ascolto, il jingle preterintenzionale di tutto il festival di Almada.

Drodesera
Incontro col porno

Back to the forest È questo il titolo scelto per l'edizione 2007 di Drodesera Fies (dal 27 luglio al 5 agosto a Dro, in provincia di Trento) per dire di un ritorno alla natura, alla forza ancestrale della foresta. Ad aprire le danze, in prima nazionale, la nuova produzione di Rodrigo Garcia, «Arrojad mis cenizas sobre Mickey». In un cartellone ricchissimo - tra gli habitué del festival ritroviamo la Societas Raffaello Sanzio con «Hey Girl!», Teatrino Clandestino, Virgilio Sieni... - c'è spazio per «Hybrids w.a.m.p.», cioè When Art Meets Porn. Un progetto di contemporary art (riservato esclusivamente a un pubblico adulto, allertano da Dro) diviso in 3 parti, che si propone di indagare la «nuova» pornografia con storici dell'arte, critici, curatori, antropologi, con chi lavora nel campo dell'indie-porn e con chi si occupa di moving images. Il primo appuntamento è l'incontro (il 2 agosto) con Tatiana Bazzichelli, Gaia Novati e Jürgen Brüning che da Berlino ci portano il «Porno Karaoke», si prosegue con «Red District» (riprese di Francesca Grilli»), Rosario Fontanella con «Twelve rooms >playsex >she goes to Hollywood» e Letizia Renzini con «Josephine».

Le contraddizioni dell'immaginario collettivo contemporaneo indagate con tagliente ironia da René Pollesch

«Morte di uno stagista», isterico esistenziale, divertentissimo

Gianni Manzella Santarcangelo

Quando il teatro è piacere. Perché non sempre il teatro è piacere, può costare allo spettatore più di una serata persa. Ma qui si respira un'aria diversa, lo si percepisce subito. Sarà l'atmosfera pop e un po' retrò che mette di buon umore. La musica allegra, che vien voglia di ballare. Le immagini dei titoli di testa di vecchi film d'azione che passano su uno schermo laterale. Le grandi fotografie montate sui pannelli disposti frontalmente a dividere per tutta la larghezza lo spazio scenico, che *fanno* Hopper ma sono i negozi intorno al Prater, il teatro berlinese diretto da René Pollesch. Dietro cui si indovina la vita della scena, il brusio delle interpreti, le loro risate e qualche tintinnio di bicchieri. Tanto che sembra per un momento sopportabile anche la calura della palestra dove è allestito *Tod Eines Praktikanten*, a Santarcangelo.

La vita, ecco. Che d'improvviso ci viene davanti. Senza una vera transizione, senza che si spengano le luci o cessi la musica. Senza sipari che si aprano o chiudano a ritagliare il tempo extraquotidiano dell'evento teatrale. Come un gorgo o un flusso in cui si finisce dentro. È un dialogo fitto che inizia al di là di quei colorati pannelli divisori, ma ripreso in video e proiettato in tempo reale sullo schermo laterale, secondo un metodo operativo che è caro al regista da qualche anno a capo della struttura *sperimentale* della Volksbühne di Frank Castorf, che di per sé non è poi il massimo dell'ortodossia. In *Pablo in der Plusfliale*, visto qualche anno fa ad Avignone, l'azione si svolgeva quasi per intero in uno spazio chiuso, all'esterno del gazebo esagonale che accoglieva il pubblico, e solo per pochi momenti gli attori uscivano fuori, in vista, su un palchetto decorato con lucine e paillettes. Come là, ritornano ossessivamente i temi cari all'artefice, roba forte, sesso e economia, politica e mercato, verità e finzione, pratiche e prodotti artistici, centrifugati nell'universo visivo dell'immaginario collettivo contemporaneo. Perché siamo qui per celebrare, come recita il titolo, la morte di uno stagista, di cui le immagini ci mostrano la sagoma disegnata al suolo, come un morto ammazzato per strada. O la vittima di un incidente sul lavoro. Di questo in fondo si parla, di lavoro precario, o meglio: di quella generosa massa soprattutto giovanile disposta a lavorare per niente, pur di esserci, in un ambiente artistico e alla moda. Senza la quale il sistema non starebbe in piedi. Non a caso il primo nome su cui si incaglia il dialogo è quello di Wolfgang Tillmans, celebrato fotografo tedesco che ha trasferito l'atelier a Londra forse anche per godere di qualche maggiore libertà contrattuale.

Ma ciò che conta è *come* se ne parla, che è poi quel che sempre conta in teatro, cioè il gioco delle tre protagoniste, che sono le bravissime Inga Busch Christine Gross e Nina Kronjaeger, alte e forti, di una bellezza non convenzionale. Eccole, in quello stretto retroscena, investite dall'artificiale tsunami prodotto da una macchina del vento, evocare viali del tramonto e ultime parole come *Rosebud*, mentre spargono neve altrettanto finta. Irrompono di qua, sempre seguite da una videocamera tenuta a mano che ne ripropone l'immagine da un'altra angolazione, per la confusione dello sguardo. Indossano impaccianti abiti da sposa firmati dalla popolare catena H&M, che recano vistosamente stampati i costi, così come gli oggetti di scena, perché chi sovvenziona ha diritto di saper come sono stati spesi i soldi pubblici. Inerpicate su tacchi altissimi, si arrampicano su una scaletta per sostituire le immagini fotografiche. Allestiscono il set per la ripresa di uno spot. Giocano a hockey con il libri di una collana tascabile. Mentre la musica di Queen o Electric Light Orchestra procura di mantenere vivo quel clima di ballabile piacevolezza.

Soprattutto dialogano fra loro, a un ritmo implacabile. Perché non si tratta di un happening, sia chiaro. Il testo scritto durante le prove (e già ce ne sarebbe abbastanza per mettere in questione il concetto di autore, al di là della drammaturgia firmata da Aenne Quiñones, Pollesch se ne sottrae) è stato fissato alla fine in un intangibile copione che una inflessibile suggeritrice, al loro fianco, controlla parola per parola, se si sbaglia si deve ripetere. Ed è un testo che fa i nomi, come avrebbe detto Pasolini, anzi li trita in un condensato di scandali bancari e affare Litvinenko, di tormentoni su Sigourney Weaver che da miliardaria fa l'autistica e Angela Merkel che è *cool*, vecchie star del cinema e attricette che hanno partecipato al trailer di un film di James Bond, con giochi di parole che purtroppo vanno persi nella traduzione per sottotitoli.

Quello di Pollesch è un teatro isterico patologico esistenziale. Divertentissimo perché la comicità è non solo il collante delle azioni ma un partito preso, un modo di guardare il mondo. Ma chi è capace oggi su una scena di usare parole come «vecchio proletariato diventato socialdemocrazia»? E non in un empito di nostalgia, non per un'istanza ideologica, ma per buttare nella discussione il fatto che «loro non ti vogliono», vogliono la rappresentazione, vogliono adattarsi al gusto di merda che li lega al mondo occidentale. Che poi è il gusto prevalente di quella società maschile bianca eterosessuale contro cui si posiziona non solo Pollesch ma l'intero collettivo artistico della Volksbühne im Prater, in questo caso significativamente tutto femminile. (E il neoliberismo? La globalizzazione? Certo, se vai a grattare ci sono anche questi, ma a rassegnarsi ai cliché non c'è da guadagnarci).

Seppellito lo stagista con un antico rituale africano, sulle note di Paul Simon, resta finalmente un dubbio. Resta il senso di un teatro capace di fare un po' di confusione, che vuol dire rimescolare idee e sentimenti troppo sedimentati. Resta il messaggio, se si perdona il termine d'altri tempi, che solo una prospettiva parziale permette uno sguardo oggettivo.

Prima nazionale
La comicità, una chiave per guardare il mondo, il lavoro precario, la politica e il mercato



«Tod Eines Praktikanten» di René Pollesch **Foto Arlotti**

«Grazie Gianni...», ma la moda dov'è?

A 10 anni della scomparsa Milano commemora Versace, il visionario che inventò gli anni Ottanta. Questa sera, alla Scala, l'evento clou delle celebrazioni: un balletto, ideato e coreografato da Maurice Béjart con i costumi disegnati dallo stilista e dalla sorella Donatella



Uno schizzo di Gianni Versace per i costumi del balletto «Malraux, ou la métamorphose des dieux» (1988) con l'allestimento di Maurice Béjart

Michele Ciavarella Milano

«Grazie Gianni con amore». Il titolo del balletto inventato e coreografato da Maurice Béjart che si rappresenta oggi al Teatro alla Scala di Milano per commemorare Gianni Versace, assassinato esattamente dieci anni fa a Miami, è una dichiarazione di impotenza. Esprime l'impossibilità di chi, avendo conosciuto il genio creativo di uno stilista di moda e avendoci lavorato insieme per anni (hanno collaborato per una decina di balletti, da *Dionysos* a *Souvenir de Leningrad* a *Pyramid*) nulla può fare per riportare indietro l'orologio del tempo. E non gli resta che ripensare alle cose perse con amore.

Sono 10 anni che Gianni Versace non c'è più e il Comune di Milano, in un raro atto di generosa apertura mentale (dovuta forse solo alla spregiudicatezza del suo Assessore alla Cultura, Vittorio Sgarbi), patrocina le commemorazioni di un suo figlio adottivo (Gianni era nato a Reggio Calabria il 2 dicembre 1946) che l'ha resa famosa in tutto il mondo disegnando e producendo abiti. Ma siccome un prezzo alla cultura bisogna pur pagarlo, le celebrazioni sono tutte, appunto, culturali. Quindi, dopo aver invaso dal 22 giugno le strade di Milano con i cartelloni raffiguranti i «più celebri abiti teatrali» disegnati da Versace per gli spettacoli di registi e coreografi (Béjart, Robert Wilson, Roland Petit, John Cox), l'omaggio clou è appunto un balletto in cui Béjart ripropone i costumi disegnati da Gianni affiancandoli a altri disegnati per l'occasione da Donatella Versace, la sorella dello stilista che ne ha preso l'eredità creativa con una grande dose di coraggio e capacità. Poi c'è anche una borsa di studio da assegnare a un giovane futuro stilista da formarsi all'Istituto Europeo di Design, ci sarà una mostra delle opere d'arte collezionate da Gianni e forse, appena si trova la collocazione, una strada, una piazza un giardino, chissà.

Assente, la moda. Perché, vuoi mettere: cosa c'entra la moda con la cultura? Vizio della cultura italiana, di destra e di sinistra, la moda è «stupida per natura come le bionde» perché è fatta di abiti. E mentre la destra, però, li usa per apparire la sinistra se ne vergogna, soprattutto perché rappresentano il lusso e costano troppo. Senza pensare che i vestiti vivono perché qualcuno li mette e, indossandoli, disegnano un costume sociale. Una «cosa» che, volendo, può essere cultura, senza elevare ad arte i primi e senza sminuire la seconda. Ma è un vizio tutto italiano, appunto: in Francia, la moda è patrimonio nazionale, anche oggi che i francesi hanno dismesso quasi completamente l'industria dell'abbigliamento. Pare, però, che per fare vestiti ci voglia anche creatività, che una derivazione dalla cultura ce l'ha. Ma questo non è un requisito evidente. Evidentemente.

Ma alla moda, appunto a quella strana manifestazione della creatività che si esprime con gli abiti, Gianni Versace manca. Manca alla moda di tutto il mondo, e soprattutto a quella italiana. Manca il suo essere visionario, controcorrente e, soprattutto, politicamente scorretto in un ambiente che vorrebbe essere alternativo ma in realtà è conformista, impastoiato in mille regole dell'apparire peggio che nei cerimoniali di corte. Di Gianni Versace manca il suo sapere essere oltre, il suo sapere inventare abiti che mai hanno vissuto per se stessi ma solo indossati da persone. Soprattutto, Versace ha creato gli anni Ottanta, che contrariamente all'edonismo reaganiano e al riflusso, la moda ha riempito di significati. No, non erano neanche per lui «gli anni dell'impegno». Però, sono stati gli anni della sperimentazione, gli anni del fare, dell'agire, dell'aggiungere e del sottrarre. Anni in cui sapersi contraddire voleva dire provare a costruire il nuovo, il diverso, l'alternativa, qualcosa che potesse portare l'Italia fuori dal provincialismo dell'Italietta che, attraversato il secolo, oggi vive dichiaratamente, e per alcuni con orgoglio, nella controriforma più sfacciata. Il sociologo Omar Calabrese scrisse che Versace era invaso di «spirito barocco», che in quegli anni voleva dire avere un animo rivoluzionario. Aveva uno stile carico, è vero: le sue case erano piene di opere d'arte classica, però, e la sua moda non si fermava ai falpalà. Ha raccontato il punk con un abito fermato miracolosamente da spille da balia; ha rifatto la cotta medievale con un abito di maglia di metallo; ha ridisegnato la borghese perversa di *Belle de Jour* di Buñuel-Saint Laurent con i tailleur bianchi di Madonna; ha inventato l'uomo senza cravatta attirandosi anche gli strali degli industriali che le producevano con la sua firma. Ma Gianni voleva creare un mestiere che non doveva chiedere il permesso di agire a nessuno, un mestiere libero dalla convenzionalità, che nasce per potere spregiudicatamente citare il Rinascimento e il Mantegna, per esempio e senza scandali, per mescolarli a Garcia Lorca o alla cultura gaytrash. Dichiarando che lo «stile ha senso solo se è tuo» e tenendo auto ironicamente presente di fare un mestiere che non salva nessuna vita umana, ma che perfino chi decide i destini altrui si deve vestire.

calibro 9

JIM MITCHELL, È MORTO IL RE DEL PORNO

Jim Mitchell, il re del porno, è morto all'età di 63 anni per cause ancora imprecisate. Nel 1969 con suo fratello Artie fondò e gestì l'O'Farrell Adult Entertainment Theatre, strip club molto in voga a San Francisco, dove produsse decine di film a luci rosse e avviò un ricco businness. Ma è il '72 l'anno della fama e degli introiti stellari grazie al film, subito diventato culto, «Dietro la porta verde», avventure lisergiche di una giovane hippy (interpretata da Marilyn Chambers) iniziata ai piaceri del sesso. Negli anni '80 finì sotto processo per favoreggiamento della prostituzione. Nel febbraio del '91 Jim, con più colpi di pistola uccise suo fratello. «È stato un tragico incidente», sostenne la difesa, non per il giudice che lo condannò a 6 anni nel carcere di San Quentin. La storia dei due fratelli è stata raccontata nel libro «Rated - The Mitchell brothers : a true story of sex, money, and death» di David McCumber e nell'omonimo film di Emilio Estevez.

«VADE RETRO» VA A NAPOLI

La mostra «Vade Retro. Arte e Omosessualità», voluta da Vittorio Sgarbi e sfrattata da Milano dalla furia iconoclasta del sindaco Letizia Moratti, ha già trovato un'altra sede. Ad accogliere la «Miss Kitty» di Paolo Schmidlin e le altre opere sarà Castel Sant'Elmo, a Napoli, ma richieste sono arrivate anche da Torino e Firenze.

SFRATTATO STARBUCKS

Il caffè della catena statunitense Starbucks, costruito all'interno della «Città Proibita» a Pechino, nella sede che fu il palazzo imperiale delle dinastie Ming e Qing, ha chiuso i battenti. Il tutto dopo sette anni di polemiche culminate con l'appello via blog di un popolare anchorman televisivo di Cctv che accusava il caffè-fast food di «calpestare la cultura cinese». La direzione del museo aveva proposto al gruppo di continuare a esercitare la sua attività all'interno di un negozio, ma la proposta è stata respinta così ieri gli operai hanno cominciato a smantellare l'interno per trasformarlo in un negozio di souvenir.

Alla Settimana Musicale Senese l'opera di Fabio Vacchi «La madre del mostro». Un ritratto impietoso tra cronaca e vita quotidiana

Se la finestra sul mondo esterno è la televisione

Marilena Laterza Siena

È con una scelta ardita ma premiata che si conferma, nell'ambito della 64ª Settimana Musicale Senese, l'attenzione della Chigiana per la musica d'oggi. Quest'anno il Teatro dei Rozzi ospita, infatti, un lavoro in prima assoluta di Fabio Vacchi, concepito in felice sinergia con un librettista insolito quale Michele Serra.

Scelta ardita perché *La madre del mostro* - questo il nome dell'opera - ritrae, tra raccapriccio e ironia, la vicenda di una coppia medio-borghese: Maria e Gianluigi (due lucidissimi Gabriella Sborgi e Danilo Formaggia), anchilosati sul divano di un salotto minimal davanti alla tv (grande cornice vuota che s'affaccia dal proscenio), si scontrano col vitalismo del figlio Niccolò, ragazzone transgenico allevato a colpi di vitamine e telefilm, il quale sfoga la sua insofferenza nei confronti del torpore circostante militando nelle fila di un manipolo di ultras.

Tra un inneggiare alla «pugna» e un apostrofare gli astanti in grottesco gergo da ventennio, il giovane «mostro» abbandona il focolare, bardato con accessori da tifoso, per aggregarsi a un corteo indemoniato di cui i genitori seguono le gesta rigorosamente in diretta, animati l'uno da brandelli di coscienza critica, che tuttavia si dissolvono in un'ammissione deresponsabilizzata d'impotenza, l'altra da accessi di istinto materno che conservano, quantomeno, una forma superstite di umanità. E infatti, in mezzo all'anestesia emotiva dell'Antennista (sorta di *servus callidus* plautino che, però, a nessuno «serve»), e alla frenesia espressionista del coro, i cui interventi pre-registrati prestano voce alle immagini del fantomatico televisore, è proprio la madre, novella Tiresia, a scorgere, oltre la sua miopia da beauty farm, la morte del figlio sullo schermo.

Questo tour de force drammaturgico, che si conclude con la ricerca di conforto da parte di Maria e Gianluigi nell'«accendere tutti i canali», atrofizzati a tal punto da rifugiarsi nella palude dell'orrore televisivo - «Non lasciateci soli! Siamo mostri anche noi!» - risulta sorretto con sapiente coerenza dalla trama sonora elaborata da Vacchi alla luce del patrimonio stilistico, estetico e più largamente culturale che lo contraddistingue. Figlio delle avanguardie del secondo '900, ma persuaso della necessità di metabolizzare l'eredità della tradizione, oltre che l'incontro con le musiche popolari, Vacchi affresca una partitura plastica, interpretata dalla bacchetta di una finissima Claire Gibault alla guida dell'Ort; partitura nella quale, sull'avvicendarsi di episodi contrapputistici impetuosi, sospensioni straniate, climax inquietanti e lirismi allucinati, delineati ora dall'impasto etereo o brunito di legni e archi, ora dagli accenti bellicosi di pianoforte, ottoni e percussioni, che si stemperano talvolta nel canto di strumenti solisti, risaltano tornite le vocalità dei quattro personaggi, colori primari di cui viene campito ogni contrasto e sfumatura di fianco alla gamma di nuances secondarie del coro, in una tensione emozionale enfatizzata da scene essenziali e regia molto opportuna di Denis Krief.

Pubblico in punta di sedia per tutta l'opera e entusiasmo calorosissimo alla fine, dunque, benché si avverta, a sipario abbassato, una sottile nostalgia della fiducia illuministica che è solita connotare i lavori di Vacchi e che qui lascia il posto, invece, a un ritratto impietoso in cui non c'è spazio per i «salvati», ma soltanto per i «sommersi». Tuttavia, forse proprio nell'assenza di manicheismo demagogico si realizza un umanesimo più profondo: non nelle figure sulla scena è la fiducia, ma nello spettatore che, privato di catarsi aristotelica, si sorprende, una volta in strada, a confrontarsi con la «normalità» mostruosa dei personaggi. E eventualmente con la propria.



Colpi di scena all'Olimpico

Gabriella Greison Roma

È successo di tutto venerdì sera allo stadio Olimpico durante la ventisettesima edizione del Golden Gala di atletica. Le gare si sovrapponevano, il campo era dispersivo, era impensabile tenere tutto sotto controllo, ma era possibile seguire l'evento clou anche solo semplicemente lasciandosi trasportare dai boati del pubblico. Il primo, ed anche il più assordante della serata, si è sentito intorno alle 21 e 30 per il secondo posto di Oscar Pistorius, il sudafricano che corre con le protesi articificiali ad entrambe le gambe.

Pistorius, che si definisce «l'uomo senza gambe più veloce del pianeta», ha fatto il tempo di 46''90 nei 400 metri, battuto soltanto da Stefano Braciola, primo con 46''72. Il suo secondo posto però non vale ai fini dell'assegnazione delle medaglie, perchè a lui è stata riservata la nona corsia, a causa della sua iscrizione nei «fuori gara». Pistorius si è scontrato a lungo nei gioni scorsi con le perplessità manifestate dai dirigenti della Federazione Internazionale di Atletica Leggera (IAAF) sulla regolarita' delle sue gambe artificiali. Il sudafricano ha avuto le gambe amputate sotto il ginocchio quando aveva undici mesi. Gli arti artificiali che usa nella vita di ogni giorno, e in competizione, hanno la stessa forma della lettera 'J': la parte bassa è in fibra di carbonio. Ma alcuni dirigenti della IAAF ritengono che i sofisticati arti artificiali di Pistorius possono offrire all'atleta paralimpico un vantaggio irregolare nei confronti degli atleti con gambe normali. Il dispositivo, creato da una compagnia islandese, aumenta infatti leggermente la sua altezza e amplia la sua falcata.

Pistorius ha fatto una gara atipica. È stato lentissimo alla partenza, ha pagato le due curve, per poi riprendersi sul rettilineo finale e passare tutti. Tutti, tranne uno. Il timore della IAAF è che l'ammissione del sudafricano alle Olimpiadi di Pechino possa aprire la strada, se non vengono posti limiti ben precisi, a una nuova generazione di dispositivi ad alta tecnologia volti a migliorare le prestazioni degli atleti non disabili. E proprio a questo potrebbe star pensando il finlandese Tero Pitkameki, atleta normodotato del lancio del giavellotto, che durante l'esibizione il polso gli è ceduto e ha sbagliato clamorosamente il tiro, al punto che la traiettoria da lui disegnata per sua simil-lancia è finita nel costato del saltatore in lungo Salim Sdiri. Il secondo boato del pubblico si è così registrato intorno alle 21 e 50. A soccorrere tempestivamente l'avversario francese è stato Andrew Howe, l'azzurro campione europeo del lungo. Howe gli ha tolto il giavellotto dalle costole, a mò di gladiatore, gli ha tamponato la ferita con le mani e l'ha tranquillizzato a lungo, fino all'arrivo dei soccorsi. Sdiri, bronzo agli Europei indoor, è stato poi portato via in ambulanza, e nella notte gli sono stati applicati 5 punti di sutura per chiudere la ferita profonda 3 centimetri, mentre Howe ha vinto la gara del salto in lungo con la misura di 8.12 metri.

Oscar Pistorius rimonta e arriva secondo nei 400 piani. Davanti a lui solo l'italiano Braciola. E ora sogna le Olimpiadi



Oscar Pistorius **Foto Ap**

Altro boato. In realtà sono stati due, a distanza di pochi secondi uno dall'altro, intorno alle 22 e 30, perchè il pubblico ha sostenuto anche la miglior prestazione stagionale mondiale del giamaicano Asafa Powell, che con 9 e 90 ha vinto i 100 metri. Una montagna di muscoli e concentrazione, impressionante vederlo correre dal vivo. Sembra quasi che lo spostamento d'aria da lui provocato ti risucchi dietro, come succede nelle scie dei motoscafi in mare. Altre grida, altri stupori si sono registrati poi in ordine sparso per i primati stagionali di Simone Collio nei 100 metri e della Ceccarelli nei 400 ostacoli, per il quarto posto della Di Martino nel salto in alto con 1,95, e per finire per il lancio, successivo a quello incriminato, del finlandese Pitkameki, che fortunatamente non ha preso più nessuno.

Come direbbe Verdone da queste parti, «perché uno la tragedia l'accetta, ma 'na serie - lasciatemelo di' - di stronzate no, è troppo».

Mondiali antirazzisti, l'altro modo di parlare di calcio

Giovanni Castagno

Kick-off. Partiti. Nemmeno il tempo di rimettere la palla al centro ed è già entrata in porta nel campetto più in là. Ce ne sono diciassette, dove le 204 squadre che si sono iscritte, hanno cominciato oggi a tirare i primi calci. In due giorni disputeranno cinque partite ciascuna, con la speranza di qualificarsi poi alle fasi finali.

Più in là in fondo alla via Salvador Allende c'è il campeggio, stracolmo di gruppi ultras, associazioni, gruppi politici, venuti da ogni dove. Una vera e propria kasbah, dove tra le tende attaccate una all'altra, le bandiere dei Mancunians Manchester Antifa, il gazebo degli ultras del Brescia, quello dei Luxembourg against racism, è difficile recuperare il cammino verso la propria.

La «pancarta» dei Bucaneros del Rayo Vallecano, orgogliosi di aver continuato a tifare la terza squadra di Madrid nonostante le ultime retrocessioni, è grandissima, e ricorda quelle antifranchiste degli operai di Vallecas, baluardo della resistenza contro il «generalissimo».

Partiti i mondiali antirazzisti: 204 le squadre iscritte. In due giorni disputeranno cinque partite ciascuna. La speranza per tutti è quella di qualificarsi alle fasi finali

All'ingresso ti guarda il volto di Carlo, su un manifesto in cui i greci hanno scritto chiaro e tondo: «Gli stati assassinano». E un pensiero ogni volta che passi lo dedichi a lui che qui purtroppo non può esserci. Per colpa del nostro stato.

Fossero sempre popolate da queste persone le nostre curve, di ben altra situazione probabilmente parleremmo, il lunedì dei «lunghi inverni», ormai consegnati alla lettura noiosissima della lista di aggressioni, violenze, incidenti che in ogni categoria, dalla serie A alla B alla C, promozione e via dicendo.

Ma ci stiamo noi, cioè questi qui, tutte le domeniche allo stadio?

A respirare questo clima, così diverso, si direbbe di no. Certo, ogni tanto ti pare di scorgere uno sguardo di traverso. Quelli dello Shalke04 e quelli del San Pauli si osservano di sottecchi, e poi i doriani continuano a essere tali, i genoani fanno i genoani, per non parlare di leccesi, cosentini e bolognesi.

Ma tutto finisce lì, tra un coro che parte in fondo al bar, l'altro che gli fa eco dal cammino che porta ai campi dove la birra scorre a fiumi.

Sarà il calcio giocato. Già, il calcio giocato. E se fosse questa la risposta, invece delle diffide e delle domeniche «a firmare» nelle questure della lunga penisola: una bella partitella sei contro sei, sette contro sette...

Ma questa è un'altra faccenda e qui non c'è proprio il tempo di trattarla. Perché i presenti ci godiamo spassionatamente questo clima, magari un po' disattento, svagato, un inno alla leggerezza che sarebbe piaciuto al compagno Calvino, ma di una piacevolezza straordinaria.

In fondo ci sentiamo tutti più buoni quando l'avversario ti dà la mano e si scusa per la «legnata» e l'arbitro sta lì a fischiare la fine della partita tanto per dimostrare che sì, c'era pure lui. I venti minuti che fiscalmente vengono sempre rispettati, volano via. Interruzioni pochissime. Non c'è bisogno della melina. Non c'è un rigore da rubacchiare. Un fallo laterale su cui litigare. Bisognerebbe farli tutte le domeniche questi mondiali antirazzisti. Lo vorremmo gridare ai quattro venti. Ma è già sera e i fumi dell'alcol non permettono di pensare a scenari futuri. E poi, se ci provassero sul serio... Ci toccherebbe spegnere la televisione.

Per carità e poi chi lo sente quello.

surplace

LUCARELLI, «CON I SOLDI SHAKHTAR INVESTIRÒ QUI»

Una conferenza stampa solo con le tv «per evitare che, come spesso è accaduto in passato, le mie parole possano essere travisate». Così Cristiano Lucarelli ha affidato alle emittenti locali il compito di «spiegare ai livornesi le ragioni della mia scelta» dopo la cessione allo Shakthar Donetsk e l'addio, dopo quattro stagioni alla maglia del Livorno. «Sono stati quattro anni indimenticabili - ha detto l'ex capitano amaranto - dove ho segnato 102 reti e coronato il sogno di giocare nella squadra della mia città. Io non dimenticherò mai questa parentesi, nè parlerò mai male della città e della mia gente. Anzi, guai a chi me la tocca. Anche adesso, in un momento in cui molti sono arrabbiati con me». E a chi lo accusa di essere andato via per i soldi dell'ingaggio principesco (4 milioni di euro netti all'anno per tre anni) dice: «Quei soldi mi servono per realizzare investimenti nella mia città: a breve diventerò socio dell'Unicoop Impresa, che opera in campo portuale, e farò investimenti per creare nuova occupazione e sarò editore di un quotidiano di informazione (Corriere di Livorno) che avrà il solo compito di raccontare con rigore e obiettività quello che accade a Livorno ogni giorno». E ancora ha spiegato: «Lo Shaktar mi ha acquistato per una cifra inferiore alla clausola di rescissione. Vuol dire che anche la società, giustamente, ha fatto le sue valutazioni, avrà pensato che per un giocatore che va per i 32 anni, 8 milioni fossero una cifra importante. Condivido in pieno questa scelta».

GERDEMANN, TAPPA E MAGLIA GIALLA

Linus Gerdemann, 25 anni, della T-Mobile, si è aggiudicato la settima tappa della 94ma edizione del Tour de France, da Bourg en Bress a Le Grand Bornand di 197,5 km. Con questo successo il corridore, all'esordio alla Grande Boucle, ha conquistato anche la maglia gialla. Il tedesco è giunto sul traguardo con 40 secondi sullo spagnolo Inigo Landaluze e 1'39'' sull'altro spagnolo David De La Fuente.

LA VENDETTA DEL CONIGLIO

Punito con 10mila euro per maltrattamento di animali ora rischia l'imputazione per un reato più grave: lancio di materiale pericoloso dove si svolgono manifestazioni sportive. Da uno a quattro anni di carcere è dunque la pena cui potrebbe andare incontro l'ultrà rossonero (52 anni e già qualche guaio con la giustizia nel palmares) che, in occasione del derby di ritorno Milan-Inter dell'11 marzo scorso, ha lanciato in campo dal primo anello dello stadio Meazza un coniglio nano nero con le zampe legate e un cartello con la scritta «Coniglio neroazzurro». L'animaletto soccorso immediatamente è stato curato e subito adottato.

LA SECONDA VITA DELL'INTER

Il mondo parallelo di Second life ha una nuova isola: l'«Inter Official Site», ideata da Angelo Mario Moratti, figlio maggiore del presidente nerazzurro. «È il primo grande club calcistico» a creare un luogo nell'universo virtuale tridimensionale, si legge sul sito ufficiale della squadra. Con questa mossa l'Inter punta a sperimentare prototipi di ogni tipo, dalle divise da gioco all'oggettistica, fino allo stadio. Gli avatar possono già visitare la versione ecologica di un impianto sportivo, oltre alla sede di via Durini, ricostruita con tanto di trofei sulle pareti della sala del Consiglio. In futuro sarà possibile assistere a eventi e presentazioni ufficiali, e l'anno prossimo, in occasione del centenario della società, sarà allestito anche un museo multimediale.

le ultime novità

il manifesto cd

per avere tutte le informazioni sui cd, gli artisti, i concerti, e molto altro consultate **musica.ilmanifesto.it**

euro 10,00



SARA MODIGLIANI "MA CHE RAZZA DE CITTa"
Una delle voci storiche del Canzoniere del Lazio. L'album condensa e intreccia in 18 splendide tracce canti popolari, d'autore, politici. Una "passionaria "dalla voce purissima che ripesca brani preziosi e in alcuni casi dimenticati della tradizione popolare romana, dandole nuova vita, dignità. La collaborazione è con il Circolo Gianni Bosio, una garanzia della qualità.

euro 10,00



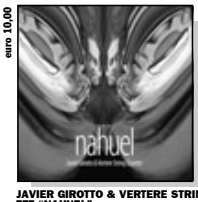
ENZO FAVATA TENTETTO feat TENORES DI BITTI "The New Village"
Gli anni 70 sono stati quelli della new thing, della grande black music, dell'innovazione musicale, dell'interesse verso le culture popolari, gli anni di un grande sogno di libertà giovanile. Questo progetto è dedicato a quel periodo e ai tanti musicisti che allora hanno sperimentato nuovi linguaggi.

euro 10,00



AA.VV. "DIRITTI NON UMANI"
DIRITTI N.O.N. UMANI è un cd il cui ricavato sarà devoluto interamente al Comitato Per i Diritti Umani, che dopo anni di lotta ha riportato a casa Silvia Baraldini. Quattordici artisti, tra cui Assalti Frontali, Africa Unite, Bandabardò, Gang, hanno aderito al progetto, per riportare denari nelle casse del Comitato, e consentirgli di riprendere la propria azione di denuncia, di informazione, di lotta.

euro 10,00



JAVIER GIROTTO & VERTERE STRING QUARTET "NAHUEL"
Per le tribù indigene della Patagonia Nahuel significava tutto ciò che rappresentava forza e potenza. Il polistrumentista argentino ripercorre alcune delle composizioni più intense degli Aires Tango - altra "creatura" nata dalla penna e dalla passione di Girotto - che questa volta si avvale degli archi del Vertere String Quartet e degli arrangiamenti del M° Luigi Giannatempo, fra tango, classica e jazz.

I cd sono in vendita presso le librerie **La Feltrinelli, RicordiMediastores, il libraccio** e **Melbookstore.** Per informazioni su altri **punti vendita** e per acquistare con **carta di credito** telefonare ai numeri: **06/68719687 - 68719622 e-mail: distrib.compactdisc@ilmanifesto.it** Per ricevere i cd aggiungere al prezzo 2,00 euro di spese postali (fino a tre cd) e versare l'importo sul c.c.p. n. 708016 intestato a **il manifesto** coop. ed. - via Tomacelli, 146 - 00186 Roma, specificando la causale. Distributore per i negozi di dischi **Goodfellas** tel. 06/2148651 - 2170013

OGGI E DOMANI

i film

DOMENICA

KITCHEN STORIES DI BENT HAMER — **23.30**
SVEZIA 2003 (95') **RAITRE**
Curioso film nordico, passato da noi quattro anni fa e ora in prima tv. Negli anni' 50 - in pochi ne sono a conoscenza - i mobilifici svedesi svolgevano accurate indagini di mercato sui «movimenti» della casalinghe svedesi. Il regista racconta la storia di Folke che «monitora» da uno sgabello il single Isak. Arriveranno, lentamente,a scambiarsi i ruoli.

IL MONACO DI MONZA DI SERGIO CORBUCCI — **17.20**
ITALIA 1963 (91') **RAIUNO**
C'è Totò e tanto basta per illuminare anche la pellicola più modesta. Questa è invece una delle pulci riuscite, diretta con polso da Corbucci con il «Principe della Risata» a fare il verso ai classici. Qui è un ciabattino del XVII secolo che sa fare soltanto scarpe destre. Nel cast Macario e una giovane Lisa Gastoni.

LUNEDÌ

LITIGI D'AMORE DI MIKE BINDER — **21.20**
USA 2005 (118') **CANALE5**
Commedia niente affatto stupida: lui è un ex giocatore di baseball che si prende cura della vicina di casa, abbandonata senza una ragione dal marito. In crisi come donna e madre, si ritroverà ben presto alcolizzata, fino alla drammatica sorpresa finale. Ben affiatata, funziona la coppia formata da Kevin Costner e Joan Allen. Prima tv.

IL BELL'ANTONIO DI MAURO BOLOGNINI — **21.00**
ITALIA 1960 (105') **LA7**
Tratto dall'omonimo romanzo di Vitaliano Brancati, Marcello Mastroianni gioca con la sua immagine di latin lover e si presta a fare il marito impotente e umiliato di Claudia Cardinale (doppiata da Rita Savagnone). La sceneggiatura, dai toni piuttosto sarcastici è di Pier Paolo Pasolini.

domenica 15

RAI1

mattino
- 6.30 **Sottocasa**
- 7.00 **Sabato, Domenica &...Estate,** con Franco Di Mare e Sonia Grey.
- 9.35 **Linea verde Orizzonti Estate**
- 10.05 **Quel giorno a Nazareth: Storia della Chiesa Cattolica**
- 10.30 **A sua immagine** "Libano, il Paese dei cedri"
- 10.55 **Santa Messa,** dal Sacro Monte Calvario in Domodossola (Vb).
- 11.50 **Recita dell'Angelus,** da Lorenzago di Cadore.
- 12.20 **Linea verde in diretta dalla natura Estate**
- 13.30 **TG1**
- 14.00 **L'Ispettore Derrick** "Un fatale malinteso" con Horst Tappert.
- 14.50 **In volo per un sogno** (Commedia, 1992) con Angela Lansbury, Diana Rigg, Omar Sharif. Regia di Anthony Pullen Shaw.

pomeriggio
- 16.25 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta** "Le ali della natura Autunno-Inverno"
- 17.05 **TG1 - Che tempo fa**
- 17.20 **Il monaco di Monza** (Commedia, 1963) con Totò, Nino Taranto. Regia di Sergio Corbucci.
- 19.05 **Il Commissario Rex** "Ipotesi per un suicidio"

sera
- 20.00 **TG1**
- 20.35 **TG Sport**
- 20.40 **Supervarietà**
- 21.20 **Don Matteo 5** "Ultimo enigma" "Turista inglese" con Terence Hill, Nino Frassica, Flavio Insinna, Milena Miconi, Nathalie Guettà, Francesco Scali, Caterina Sylos Labini. Regia di Giulio Base.
- 23.25 **TG1**

notte
- 23.30 **Speciale TG1** "La rivincita della Luna: è finita la corsa allo spazio?" di Roberto Olla.

RAI2

mattino
- 7.00 **Girlfriends** "Il campione " "In analisi" con Tracee Ellis Ross.
- 7.40 **Strepitose Parkers** "Terapia di coppia" con Countess Vaughn.
- 8.00 **TG2 - Mattina**
- 8.20 **Freddie** "L'uomo oggetto" "Lo scapolo più ambito"
- 9.00 **TG2 - Mattina**
- 9.05 **Random**
- 10.00 **L33T**
- 10.30 **TG2 Mattina L.I.S. - Meteo 2**
- 10.35 **Random,** con "Art Attack" "Magic English"
- 11.30 **Ed** "Una serie di vittorie"
- 12.10 **J.A.G. - Avvocati in divisa** "L'anello"

pomeriggio
- 13.00 **TG2 - Giorno**
- 13.25 **TG2 Motori**
- 13.40 **TG2 Eat Parade**
- 13.55 **Canottaggio, Coppa del mondo: 3a prova - Finali**
- 14.35 **Angeli in cerca d'amore** (Commedia, 2002) con Esther Schweins, Thomas Heinze. Regia di Robert-Adrian Pejo.
- 16.10 **Turbo** "Delitto in punta di piedi"
- 17.45 **Automobilismo: Numero Uno**
- 18.00 **TG2**
- 18.05 **TG2 Dossier - Meteo 2**
- 18.50 **Jake 2.0** "La prima missione"

sera
- 19.40 **Warner Show**
- 20.10 **Classici Disney**
- 20.30 **TG2 - 20.30**
- 21.05 **Numb3rs** "La minaccia" "La truffa del secolo" con Rob Morrow, Dylan Bruno.
- 22.40 **Crime stories** "Il bosco dei misteri"
- 23.30 **La Domenica Sportiva Estate**
- 0.50 **TG2**

notte
- 1.10 **Protestantesimo**
- 1.35 **Chris Isaak Show** "Pugni, pupe e rock and roll"

RAI3

mattino
- 7.00 **È domenica papà**
- 9.10 **Screensaver**
- 9.40 **Totò diabolicus** (Comico, 1962) con Totò, Raimondo Vianello, Nadine Sanders. Regia di Steno.
- 11.20 **Controfagotto 1961**
- 11.30 **Io lo conoscevo bene** "Vittorio De Sica"
- 12.00 **TG3 - Sport Notizie - Meteo 3**
- 12.10 **TeleCamere Salute**
- 12.40 **Okkupati,** conduce da Federica Gentile.
- 13.10 **Ciclismo: Tour de France 9a tappa: Le Grand Bornard - Tignes** (diretta) - **Appuntamento al cinema**
- 14.00 **TG Regione - Regione Meteo**
- 14.15 **TG3**
- 14.30 **Canottaggio, Coppa del mondo: 3a prova - Finali**
- 15.00 **Ciclismo: Tour de France 9a tappa: Le Grand Bornard - Tignes** (diretta)
- 17.40 **Canottaggio, Coppa del mondo: 3a prova - Finali**
- 18.10 **Stargate SG-1** "Cacciatore di taglie" con Richard Dean Anderson, Michael Shanks.
- 18.55 **Meteo 3 - TG3**
- 19.30 **TG Regione - Regione Meteo**

sera
- 20.00 **Speciale Tour de France**
- 20.05 **Blob**
- 20.30 **Colpi di sole**
- 21.00 **Alle falde del Kilimangiaro,** conduce Licia Colò. **Questa sera:** Bali, i rilievi del Tell (Tunisia), Sidney. Ospite in studio: Roy Sesana, figura emblematica dei boscimani del Kalahari.
- 23.10 **TG3 - TG Regione**

notte
- 23.30 **Kitchen Stories - Racconti di cucina** (Commedia, 2003) con Joachim Calmeyer, Bjorn Floberg.

RETEQUATTRO

mattino
- 6.00 **3 Minuti con Media Shopping**
- 6.05 **La strada per Avonlea** "Un amore impossibile"
- 6.55 **3 Minuti con Media Shopping**
- 7.00 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 7.10 **Media Shopping**
- 7.20 **Pacific Blue** "Alto tradimento" con Rick Rossovich, Paula Trickey, Darlene Vogel.
- 8.25 **3 Minuti con Media Shopping**
- 8.30 **Concerto - Omaggio a Trovajoli**
- 10.00 **Santa Messa**
- 11.00 **Pianeta Mare,** conduce Tessa Gelisio.
- 11.30 **TG4 - Vie d'Italia notizie sul traffico (all'interno)**
- 12.10 **Meteoverde**
- 13.30 **TG4 - Meteo 4**
- 14.00 **3 Minuti con Media Shopping**
- 14.05 **Il vecchio e il mare** (Drammatico, 1958) con Spencer Tracy, Felipe Pazos, Harry Bellaver. Regia di John Sturges.

pomeriggio
- 14.50 **TGCom - Meteo (nell'interv.)**
- 15.50 **La formula** (Drammatico, 1976) con George C. Scott, Marlon Brando, Marthe Keller, John Gielgiuld. Regia di John G. Avildsen.
- 17.00 **TGCom - Meteo (nell'interv.)**

sera
- 18.20 **Casa Vianello** "Una stella di nome Sandra"
- 18.55 **TG4 - Meteo**
- 19.35 **Colombo** "Testimone di se stesso" con Peter Falck.
- 21.15 **The Unit** "Operazione Libano" "Il veterano disabile" con Dennis Haysbert, Scott Foley.
- 23.00 **24** "Dalle 19:00 alle 20:00" "Dalle 20:00 alle 21:00"

notte
- 0.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 1.00 **Certo, certissimo, anzi... probabile** (Commedia, 1970)

CANALE5

mattino
- 6.00 **TG5 - Prima pagina - Traffico - Mteo 5**
- 8.00 **TG5 - Mattina**
- 8.40 **Viaggio in Africa - Seconda parte**
- 9.30 **3 Minuti con Media Shopping**
- 9.33 **Il tesoro dei Templari** (Aventura, 2005) con Peter Gantzler, Kurt Ravn. Regia di Kasper Barfoed.
- 11.00 **Pepper Dennis** "Ecco a voi Pepper Dennis"
- 12.00 **Summerland** "Tra due fuochi"
- 13.00 **TG5 - Meteo 5**
- 13.36 **Giffoni Film Festival,** conduce Roberta Capua.
- 13.42 **Il bello delle donne 2** "Luglio" con Stefania Sandrelli, Giuliana De Sio, Nancy Brilli.

pomeriggio
- 15.30 **3 Minuti con Media Shopping**
- 15.33 **Guardo, ci penso e nasco** (Commedia, 2000) con Albert Finney, Bridget Fonda. Regia di Nick Castle.
- 18.00 **Carabinieri 4** "Toccare il fondo" "Puro cachemire" con Alessia Marcuzzi, Ettore Bassi, Luca Argentero, Eleonora Di Miele, Elisabetta Canalis. Regia di Raffaele Mertes e Rossella Izzo.

sera
- 20.00 **TG5 - Meteo 5**
- 20.40 **Echi mortali** (Thriller, 1999) con Kevin Bacon, Kathryn Erbe, Michael Bacarella, Eddie Bo Smith. Regia di David Koepp.
- 22.55 **Formula per un delitto** (Thriller, 2002) con Sandra Bullock, Ryan Gosling, Michael Pitt. Regia di Barbet Schroeder.
- 1.20 **TG5 Notte - Meteo 5**

notte
- 1.51 **Mediashopping**
- 2.02 **Panico a Needle Park** (Drammatico, 1971) con Al Pacino.

ITALIAUNO

mattino
- 6.53 **3 Minuti con Media Shopping**
- 7.00 **Superpartes**
- 7.50 **Titan A.E.** (Animazione, 2000) regia di Don Bluth, Gary Oldman.
- 8.40 **TGCom - Meteo (nell'interv.)**
- 9.40 **Space Goofs** "Vietato entrare"
- 9.55 **Mermaid Melody** "Sogni da sposa"
- 10.20 **Io sono Donato Fidato**
- 10.45 **Motomondiale 2007, G.P. di Germania: gara classe 125cc** (in diretta dal Sachsenring).
- 12.20 **Studio Aperto - Meteo**
- 12.10 **Motomondiale 2007, G.P. di Germania: gara classe 250cc** (in diretta dal Sachsenring).

pomeriggio
- 14.00 **Motomondiale 2007, G.P. di Germania: gara Moto Gp** (in diretta dal Sachsenring).
- 15.00 **Grand Prix - Fuori Giri,** conduce Franco Bobbiese.
- 16.00 **Tutto Ditta,** varietà.
- 18.25 **3 Minuti con Media Shopping**
- 18.30 **Studio Aperto - Meteo**
- 19.00 **Love Bugs 3,** con Emilio Solfrizzi e Giorgia Surina.
- 19.25 **Prima o poi divorzio** "Messo alla prova" "Vicini di casa" con Mike O'Malley, Liza Snyder, Anthony Clark, Jean Louisa Kelly.

sera
- 20.20 **Candid Camera,** con il commento di Giacomo Valenti.
- 21.00 **Un ciclone in famiglia 2 - Terza puntata,** con Massimo Boldi, Barbara De Rossi, Maurizio Mattioli, Monica Scattini, Benedetta Massola.
- 23.05 **Sputnik,** con Jessica Polsky, Debora Villa, Pali e Dispari, Paolo Cevoli.

notte
- 0.30 **Pokermania**
- 1.30 **3 Minuti con Media Shopping**
- 1.40 **Shopping by night**

LA7

mattino
- 6.00 **TG La7/meteo/oroscopo/ traffico - Informazione**
- 7.30 **Get smart,** sitcom.
- 8.30 **Doppio forte,** sitcom.
- 9.20 **La settimana di Elkann,** il punto di vista di Alain Elkan sul fatto più eclatante della settimana. **Ospite:** Gianni Oliva, Assessore alla Cultura Regione Piemonte.
- 9.40 **Prima comunione** (Commedia, 1950) con Aldo Fabrizi, Gaby Morlay, Enrico Viarisio. Regia di Alessandro Blasetti.
- 11.30 **Il tocco di un angelo** "Then sings my soul"

pomeriggio
- 12.30 **TG La7**
- 13.00 **Mai dire si** "High Flying steele"
- 14.00 **Prigionieri dell'onore** (Drammatico, 1992) con Richard Dreyfuss, Oliver Reed, Peter Firth. Regia di Ken Russell.
- 16.00 **Streghe** "C'era una volta" "La notte delle Halliwell" con Shannen Doherty, Holly Marie Combs, Alyssa Milano.
- 17.55 **California suite** (Commedia, 1978) con Alan Alda, Jane Fonda, Michael Caine. Regia di Herbert Ross.
- 20.00 **TG La7**

sera
- 20.30 **Chef per un giorno (R),** protagonista Max Tortora.
- 21.30 **Young Guns II - La leggenda di Billy the Kid** (Western, 1990) con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland, Lou Diamond Phillips. Regia di Geoff Murphy.
- 23.30 **Sex & The City** "Libertà di coppia" "Sesso a tre" con Sarah Jessica Parker, Cynthia Nixon.

notte
- 0.30 **Sport 7**
- 1.00 **TG La7**
- 1.25 **Saturn 3** (Fantascienza, 1980)

SKYTV

SKY SPORT 1
13.00 Deborah Beach Soccer Tour 2007 - 4a Tappa 2a parte (rep.) - 14.00 Speciale Mondo Gol - Liga - 14.55 Calcio, Champions League: Spartak Mosca - Inter (rep.) - 17.00 Premier League World (rep.) - 17.35 Calcio, Champions League: Roma - Olimpiakos Pireo (rep.) - 19.30 Sport Time (dir.) - 20.05 Calcio, Champions League: Milan - Anderlecht (rep.) - 22.00 Deborah Beach Soccer Tour 2007 - 4a Tappa 1a parte (rep.) - 23.00 Deborah Beach Soccer Tour 2007 - 4a Tappa (r).

SKY SPORT2
12.35 Trans World Sport (rep.) - 14.00 Motori: Ferrari Challenge - Coppa Shell (dir.) - 15.15 MotoriFerrari Challenge - Trofeo Pirelli (dir.) - 16.00 Ciclismo, Gran Fondo Gianni Motta (rep.) - 16.25 Nasca Nexkel Cup (rep.) - 17.25 Motori, Campionato DTM (dir.) - 18.45 Basket, 2006/2007 Le migliori partite: Play off gara 3: Montepaschi Siena/Viditi Bologna (rep.) - 20.45 WWE Raw Domestic - Ep 47 - 22.30 Poker, World Pro - Am Challenge - Episodio 3 (rep.) - 23.15 Rugby, Tri Nation 2007: Nuova Zelanda - Sud Africa (rep.).

CULT
13.00 Iconoclasts Robert Redford e Paul Newman - 14.00 Hooligans di Lexi Alexander - 16.00 Six Feet Under: Il testamento - 17.00 I Soprano: Lo sgarro - 18.00 Ognuno cerca il suo gatto di Cédric Klapisch - 20.00 The voice La voce femminile - 1a parte - 21.00 Last Resort - Amore senza scampo di Paul Pavlikovsky - 22.30 I Soprano: Lo sgarro - 23.30 Six Feet Under:Il testamento - 0.30 YOGA S.p.A - 2.00 Last Resort - Amore senza scampo di Paul Pavlikovsky.

SKY CINEMA MANIA
13.35 Sky Cine News - 14.05 Donne sull'orlo di una crisi di nervi di Pedro Almodovar - 15.35 Gianni Canova - Il Cinemaniaco Fargo - 15.50 L'uomo che non c'era di Joel Coen, Ethan Coen 17.50 Fur: un ritratto immaginario di Diane Arbus di Steven Shainberg - 19.50 Gianni Canova - Il Cinemaniaco Fur - 20.00 The James Bond story - 21.00 Agente 007, operazione Tuono di Terence Young - 23.15 The Costant Gardener - La Cospirazione di Fernando Meirelles - 1.25 Gianni Canova - Il Cinemaniaco Fargo - 1.40 Lola corre di Tom Tykwer.

SKY CINEMA 1
11.50 Conversazione con Sergio Castellitto- 12.15 xXx 2 - The Next Level di Lee Tamahori - 14.00 1a parte di Bharat Nalluri - 15.40 Tsunami 2a parte di Bharat Nalluri - 17.15 Il Dottor Dolittle 3 di Rich Thorne - 18.55 Extralarge Ice Age 2 - Il disgelo - 19.15 Proof - La prova di John Madden - 21.00 Porky College: Un duro per amico di Granz Henman - 22.35 Le Tre Sepolture di Tommy Lee Jones - 0.40 Conversazione con Sergio Castellitto- 1.05 xXx 2 - The Next Level di Lee Tamahori.

SKY CINEMA 3
10.05 Ho visto le stelle! di Vincenzo Salemme. - 11.45 Oscar e Lucinda di Gillian Armstrong. - 14.00 Extralarge Il Codice da Vinci - 14.20 Sky High - Scuola di supereroi di Mike Mitchell - 16.05 Sky Cine News - 16.40 Il Talento di Mr. Ripley di Anthony Minghella - 19.00 Thief - Il Professionista Parte 2: Caccia grossa - 20.30 Identikit - 20.45 Extra 007 Mania - 21.00 Indian - La grande sfida di Roger Donaldson - 23.15 Sballati D'amore di Nigel Cole - 1.05 Stealth - Arma Suprema di Rob Cohen.

MTV

- 7.00 **Wake up**
- 9.00 **Pure morning**
- 11.00 **Euro top 20**
- 13.00 **Mtv One Day**
- 14.00 **Live Earth 7/7/2007 Best of**
- 16.00 **Hit list Italia,** conduce Carolina Di Domenico. La classifica dei singoli più venduti in Italia secondo i dati ufficiali e di quelli più downloadati dal web.
- 18.00 **Flash News**
- 18.05 **Videography,** i video più famosi degli Evanescence.
- 18.30 **Mtv Live,** gli Evanescence al Rock Am Ring 2007.
- 19.00 **Operazione Soundwave**
- 19.30 **Nana**
- 20.00 **Flash News**
- 20.05 **Freedom to move**
- 20.30 **Pimp my ride**
- 21.00 **A night with (R)** "Linkin Park"
- 22.30 **Flash News**
- 22.35 **No Excuse** "I Capitani e l'Acqua"

RADIO

RADIOUNO
6.00 Il Caffè - 6.10 Oroscopo - 6.15 Rassegna stampa - 6.30 GR1 - 6.45 Italia Sera - 7.00 GR1 - 7.30 GR1 Flash - 7.45 Buongiorno Regione - 8.00 GR1 - 8.30 GR1 Flash - 8.40 Caterpillar - 9.00 GR1 - 9.30 GR1 Flash - 9.40 Caterpillar - 10.00 GR1 - 10.30 GR1 Flash - 10.40 Caterpillar - 11.00 GR1 - 11.30 GR1 Flash - 11.40 Caterpillar - 12.00 GR1 - 12.30 GR1 Flash - 12.40 Caterpillar - 13.00 GR1 - 13.30 GR1 Flash - 13.40 Caterpillar - 14.00 GR1 - 14.30 GR1 Flash - 14.40 Caterpillar - 15.00 GR1 - 15.30 GR1 Flash - 15.40 Caterpillar - 16.00 GR1 - 16.30 GR1 Flash - 16.40 Caterpillar - 17.00 GR1 - 17.30 GR1 Flash - 17.40 Caterpillar - 18.00 GR1 - 18.30 GR1 Flash - 18.40 Caterpillar - 19.00 GR1 - 19.30 GR1 Flash - 19.40 Caterpillar - 20.00 GR1 - 20.30 GR1 Flash - 20.40 Caterpillar - 21.00 GR1 - 21.30 GR1 Flash - 21.40 Caterpillar - 22.00 GR1 - 22.30 GR1 Flash - 22.40 Caterpillar - 23.00 GR1 - 23.30 GR1 Flash - 23.40 Caterpillar - 0.00 GR1 - 0.30 GR1 Flash - 0.40 Caterpillar - 1.00 GR1 - 1.30 GR1 Flash - 1.40 Caterpillar - 2.00 GR1 - 2.30 GR1 Flash - 2.40 Caterpillar - 3.00 GR1 - 3.30 GR1 Flash - 3.40 Caterpillar - 4.00 GR1 - 4.30 GR1 Flash - 4.40 Caterpillar - 5.00 GR1 - 5.30 GR1 Flash - 5.40 Caterpillar

RADIODUE
6.00 Il Cammello di Radio2 - 6.30 GR2 - 7.54 Gr Sport - 8.00 Ottomattino - 8.30 GR2 - 08.45 Carpadiem - 10.00 Perle d'Oriente - 10.30 GR2 - 10.37 Numero verde - 11.30 Vasco da Gama - 12.30 GR2 - 12.48 GR Sport - 13.00 Tutti i colori del giallo - 13.30 GR2 - 13.40 A piedi nudi - 15.30 GR2 - 16.00 Ottovolante - 17.30 GR2 - 18.00 Hit Parade - 19.30 GR2 - 19.52 GR Sport - 20.00 Curiosando - 21.30 GR2 - 22.30 Fans Club - 0.00 Due di notte - 2.00 Radio2 Remix.

RADIOTRE
10.45 GR3 - 10.50 La Via di Sigerico - 12.00 I Concerti del Mattino - 13.00 Il Dottor Djembe - 13.45 GR3 - 14.00 Il Terzo Anello Musica - 15.00 Radio3 Suite. Prima fila - 16.45 GR3 - 16.50 Radio3 Suite. Prima fila - 16.50 Concerto: Maggio Musicale Fiorentino - 18.45 GR3 - 19.00 Cinema alla radio - 20.15 Radio3 Suite. Festival dei Festival - 20.30 Il Cartellone: Contemporatofestival IV - 22.30 Il Cartellone: Giuseppe Sinopoli Festival - 0.00 Esercizi di memoria - 2.00 Notte Classica.

lunedì 16

RAI1

mattino
- 6.10 **Sottocasa**
- 6.30 **TG 1 - CCISS Viaggiare**
- 6.45 **Unomattina Estate**
- 10.35 **TG Parlamento**
- 10.40 **Appuntamento al cinema**
- 10.45 **Un ciclone in convento** "Intrighi e strategie" con Jutta Speidel.
- 11.30 **TG1**
- 11.35 **Che tempo fa**
- 11.40 **La signora in giallo** "Una catena di ricatti" "Accordo fatale" con Angela Lansbury.
- 13.30 **TG1**
- 14.00 **TG1 Economia**
- 14.10 **Julia,** con Susanne Gartner, Roman Rossa, Isa Jank.
- 14.50 **Incantesimo 9**
- 15.20 **Orgoglio - capitolo terzo,** con Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci, Paolo Ferrari.

pomeriggio
- 16.50 **TG Parlamento - TG1 - Che tempo fa**
- 17.15 **Le sorelle McLeod** "Volare via" con Bridie Carter, Simmone Mackinnon.
- 18.00 **Il Commissario Rex** "L'ultima avventura - prima parte" Con Tobias Moretti, Gerhard Zemann.
- 18.50 **Reazione a catena,** conduce Pupo.

sera
- 20.00 **TG1**
- 20.30 **Soliti ignoti - Identità nascoste,** conduce Fabrizio Frizi.
- 21.20 **Tornado - La furia del cielo** (Drammatico, 2006) con Matthias Koeberlin, Mina Tander, Sascha Gpel, Lisa Martinek, Rudolf Kowalski. Regia di Andreas Linke.
- 23.50 **TG1**

notte
- 23.55 **Passaggio a Nord-Ovest** "Il Rinascimento"
- 1.00 **TG1 Notte - Che tempo fa**

RAI2

mattino
- 6.15 **Gli Antennati**
- 6.25 **Nell'Alaska dei parchi fino al Circolo Polare Artico**
- 6.40 **Dalla parte della luna**
- 6.45 **TG2 Medicina 33 (R)**
- 6.55 **Quasi le sette**
- 7.00 **Sorgente di vita**
- 7.30 **Random** con "La casa di Topolino" "Moby Dick e il segreto di Mu" "Kim Possible" "Pretty Cure Max Heart" "Winx Club" "L'invincibile Dendoh" "L'Albero Azzurro"
- 10.15 **TG2 - Meteo 2 - Motori - Medicina 33**
- 11.00 **Matinée - La TV che si ascolta,** con Rossella Brescia, Giampiero Ingrassia. **Tra gli ospiti:** Massimo Ranieri, Ilona Staller, Nate James, Brachino e Sebaste.

pomeriggio
- 13.00 **TG2 - Giorno**
- 13.30 **TG2 E...state con Costume**
- 13.50 **Medicina 33**
- 14.00 **L'Italia sul 2**
- 15.50 **Ricomincio da qui**
- 17.15 **One Tree Hill** "Ogni sera è un'altra storia" **- Meteo**
- 18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
- 18.10 **TG Sport**
- 18.30 **TG2**
- 19.00 **Law & Order** "Simbiosi"

sera
- 19.50 **Warner show**
- 20.20 **Classici Disney**
- 20.30 **TG2 - 20.30**
- 21.05 **Close to home - Prima stagione** "Taglio netto" "Una scelta combattuta" con Jennifer Finnigan, Kimberly Elise.
- 22.40 **TG2**
- 22.50 **Tribbù,** in collaborazione con Caffè Teatro Produzioni.

notte
- 0.30 **Dodicesimo Round - Ultima puntata, tra gli ospiti:** Daniele Capezzone e Antonio Caprarica.

RAI3

mattino
- 8.05 **Rai Educational - Metticilatesta Lancio Campagna**
- 8.10 **Rai Educational - La storia siamo noi** "Hitler, le parole di un dittatore"
- 9.05 **Appuntamento a Ischia** (Commedia, 1960) con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Domenico Modugno. Regia di Mario Mattoli.
- 10.40 **Cominciamo bene estate,** conducono Michele Mirabella e Arianna Ciampoli. **Tema della puntata:** la solitudine.
- 12.00 **TG3 - Rai Sport Notizie - Meteo 3 (all'interno)**
- 13.00 **Cominciamo bene estate - Non è mai troppo presto**
- 13.10 **TGR Premio Flaiano**
- 14.00 **TG Regione - Regione Meteo**
- 14.20 **TG3 - Meteo 3**
- 14.50 **La TV dei ragazzi**
- 16.05 **Storie per bambini (all'int.)**
- 16.30 **Atletica leggera, Meeting Internazionale IAAF: GP di Norwich**
- 17.15 **Stargate SG-1** "Demoni" con Richard Dean Anderson.
- 18.00 **GEOMagazine 2007** "Listrice" "Le isole Egadi" "Leducazione delle piccole foche" **- Meteo 3**

sera
- 19.00 **TG3**
- 19.30 **TG Regione - Regione Meteo**
- 20.00 **Speciale Tour de France**
- 20.15 **Blob**
- 20.30 **Un posto al sole**
- 21.05 **Chi l'ha visto? - Ultima puntata** "I casi di Emanuela Orlandi, Denise Pipitone e dei fratellini di Gravina"
- 23.10 **TG3 - TG Regione**

notte
- 23.25 **TG3 Primo Piano**
- 23.45 **Racconti di vita sera** "La vita presa a pugni"

RETEQUATTRO

mattino
- 6.05 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 6.25 **La strada per Avonlea** "Un anello per Janet"
- 7.10 **La Grande Vallata** "Addio all'adolescenza"
- 8.10 **Mediashopping**
- 8.40 **Pacific Blue** "Salti mortali" con Rick Rossovich, Paula Trickey, Darlene Vogel.
- 9.40 **Saint Tropez** "Ritorno alla vita" con Melanie Maudran, Tonya Kinzinger.
- 10.40 **Febbre d'amore**
- 11.30 **TG4 - Vie d'Italia notizie sul traffico**
- 11.40 **Forum**
- 13.30 **TG4 - Meteo**
- 14.00 **Il Commissario** "Il latitante" con Massimo Dapporto, Danilo Carlo Nigrelli, Caterina Vertova.
- 16.00 **Sentieri**
- 16.40 **3 Minuti con Media Shopping**
- 16.45 **Tutti possono arricchire tranne i poveri** (Commedia, 1976) con Barbara Bouchet, Enrico Montesano, Anna Mazzamauro, Jelle Balder. Regia di Mauro Severino.
- 17.50 **TGCom - Vie d'Italia notizie sul traffico (Nell'intervallo)**

pomeriggio
- 18.55 **TG4 - Meteo 4**
- 19.35 **Sai Xchè?,** con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
- 20.10 **Tempesta d'amore,** con Lorenzo Patané, Nicola Tiggeler.
- 21.10 **Joe Kidd** (Western, 1972) con Clint Eastwood, Robert Duvall, John Saxon, Don Stroud. Regia di John Sturges.
- 23.05 **Cinema d'Estate**

sera
- 23.10 **We shall overcome - Una lezione di vita** (Drammatico, 2005) con Janus Dissing Rathke.

CANALE5

mattino
- 6.00 **TG5 - Prima Pagina**
- 7.55 **Traffico - Meteo 5 - Borsa e Monete**
- 8.00 **TG5 - Mattina**
- 8.32 **3 Minuti con Media Shopping**
- 8.35 **Due madri per Eero** (Drammatico, 2005) con Topi Majaniemi, Marjaana Maijala. Regia di Klaus Haro.
- 9.40 **TG5 Borsa Flash - Meteo 5(nell'intervallo)**
- 11.00 **Providence** "Casa, dolce casa"
- 12.00 **Giudice Amy** "Accordi prematrimoniali"
- 13.00 **TG5 - Meteo 5**
- 13.40 **Giffoni Film Festival,** conduce Roberta Capua.

pomeriggio
- 13.45 **Beautiful**
- 14.10 **Centovetrine**
- 14.45 **Vivere**
- 15.15 **Dream Hotel: Seychelles** (Commedia, 2006) con Christian Kohlund, Radost Bokel. Regia di Otto Retzer.
- 17.00 **TG5 Minuti**
- 17.05 **Cuori tra le nuvole**
- 17.35 **Carabinieri 4** "Sogni d'oro"
- 18.10 **3 Minuti con Mediashopping (all'interno)**
- 18.50 **1 contro 100**

sera
- 20.00 **TG5 - Meteo 5**
- 20.31 **Cultura Moderna,** conduce Teo Mammuccari con il Gabibbo, Juliana Moreira e Lydie Pages.
- 21.20 **Litigi d'amore** (Commedia, 2005) con Joan Allen, Kevin Costner, Erika Christensen, Keri Russell, Alicia Witt, Mike Binder, Tom Harper, Dane Christensen. Regia di Mike Binder.

notte
- 23.30 **Il mistero dell'anello** (Thriller, 2004) con Eva Longoria, David Andrews. Regia di Stephen T. Kay.

ITALIAUNO

mattino
- 7.05 **Mowgli, il Libro della Giungla**
- 8.00 **Doraemon**
- 8.30 **Scooby Doo**
- 9.00 **Pokémon: Battle Frontier**
- 9.25 **Spiderman l'Uomo Ragno**
- 9.50 **Bernard**
- 9.55 **Willy il Principe di Bel Air** "Vacanze a Philadelphia"
- 10.25 **Hercules** "Hercules e il figlio di Echidna" con Kevin Sorbo.
- 11.20 **3 Minuti con Media Shopping**
- 11.25 **Xena - La Principessa Guerriera** "Xena e i tre volti del Destino"
- 12.25 **Studio Aperto - Meteo**
- 13.00 **Studio Sport**
- 13.40 **Slamball,** commentano Dan Peterson e Ciccio Valenti.

pomeriggio
- 14.05 **Naruto**
- 14.30 **Dragon Ball Z**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** "L'incontro col presidente - prima parte"
- 15.55 **Blue Water High** "Kitesurf che passione!"
- 16.25 **15/ Love** "Dal Giappone con amore"
- 16.50 **Yu-Gi-Oh GX**
- 17.20 **Sonic X** "Intrusi"
- 17.35 **L'incantevole Creamy**
- 18.00 **Sabrina, vita da strega** "Viaggio all'ottavo cielo"

sera
- 18.30 **Studio Aperto - Meteo**
- 19.00 **3 Minuti con Media Shopping**
- 19.05 **Love Bugs 3**
- 19.10 **Will & Grace - Ottava stagione** "Come due pinguini" "La mamma è sempre la mamma"
- 20.05 **3 Minuti con Media Shopping**
- 20.10 **Renegade** "Il ruggito del leone"
- 21.00 **Lucignolo Bellavita - Terza puntata**

notte
- 23.30 **Il Bivio (R),** conduce Enrico Ruggeri.
- 1.20 **Pollicino in love**

LA7

mattino
- 6.00 **TG La7/Meteo/oroscopo/ traffico - Informazione**
- 7.00 **Omnibus Estate,** con Luisella Costamagna, Francesca Cavallin, Paola Cambiaghi.
- 9.15 **Punto TG**
- 9.20 **2' un libro,** invito alla lettura e proposte editoriali, in compagnia di Alain Elkann.
- 9.30 **Viaggi ai confini della terra,** documentario.
- 10.25 **Cuore e batticuore** "Weekend in montagna"
- 11.30 **Il tocco di un angelo** "The Christmas gift" con Roma Downey, Della Reese, John Dye.

pomeriggio
- 12.30 **TG La7**
- 13.00 **Matlock** "Un caso interessante" con Andy Griffith, Julie Sommars.
- 14.00 **Amore e chiacchiere** (Commedia, 1957) con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Elisa Cegani. Regia di Alessandro Blasetti.
- 16.00 **Alla conquista del West**
- 17.55 **Tesori dell'umanità,** documentario.
- 18.15 **Star Trek Voyager** "Tsunkatse"
- 19.00 **Murder Call** "Una filastrocca per morire" con Lucy Bell.
- 20.00 **TG La7**

sera
- 20.30 **La valigia dei sogni**
- 21.00 **Il bell'Antonio** (Drammatico, 1960) con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur. Regia di Mauro Bolognini.
- 23.00 **Per sempre campioni - Germania 2006: Italia - Stati Uniti,** speciale a cura della testata giornalistica sportiva.

notte
- 1.05 **TG La7**
- 1.30 **Star Trek Deep Space Nine** "Il giudizio"

SKYTV

SKY SPORT1
14.32 Numeri Serie A (rep.) - 15.05 100% Roma: Roma - Fiorentina 2006/07 (rep./sint.) - 16.02 100% Juventus: Juventus - Arezzo 2006/07 (rep./sint.) - 17.03 100% Milan: Atalanta - Milan 2006/07 (rep./sint.) - 18.00 100% Inter: Inter - Ascoli 2006/07 (rep./sint.) - 18.58 Serie A Highlights (rep.) - 19.30 Sport Time (dir.) - 20.03 Beach Soccer, Serie A Praia a mare (rep.) - 21.02 Calcio, Serie A 10a gior.: Inter - Ascoli (rep.) - 23.00 Speciale Calcio Mercato (dir.) - 0.00 Sport Time.

SKY SPORT2
12.30 Icarus, episodio 26 - 13.03 Wrestling International Raw - 13.55 Rugby, World Cup 1995: Australia - Sud Africa (rep.) - 15.45 Volley, Serie A1 masc. 2006/07 13a gior.: Piacenza - Cuneo (rep.) - 17.45 Basket, Serie A1 masc. 2006/07 9a gior.: Montegranaro - Livorno (rep.) - 19.31 Wrestling, WWE ECW (rep.) - 20.25 Rugby Club Studio - 20.55 Rugby, World Cup 1999 semifinale: Francia - Nuova Zelanda (rep.) - 22.30 Mansion.Com Poker Dome 2006, episodio 1 - 23.15 Wrestling Domestic Raw (rep.).

CULT
12.00 Iconoclasts Robert Redford e Paul Newman - 13.00 Transgeneration Episodio 2 - 13.30 Transgeneration Episodio 3 - 14.00 Mississippi Masala di

I Bambini, le Donne

Affermare i diritti, esaltare i talenti, avanzare nell'agenda del millennio



San Rossore
A new global vision

Tenuta di San Rossore, Pisa
19/20 Luglio 2007

In collaborazione con
unicef

con il patrocinio della Ministra per i Diritti e le Pari Opportunità

diretta live su live.intoscana.it
a cura di www.intoscana.it

www.regione.toscana.it
www.primapagina.regione.toscana.it
www.intoscana.it
www.unicef-irc.org

19 luglio 2007

9.15 SALUTI E INTRODUZIONE
Paolo Fontanelli, sindaco di Pisa
Giancarlo Lunardi, presidente Parco di San Rossore

● **I bambini, le donne: affermare i diritti per esaltare i talenti**
Claudio Martini, presidente Regione Toscana

9.30 I BAMBINI
Coordina *Carmen Lasorella*, giornalista

● **Un mondo a misura di bambino: un resoconto degli impegni**
Kul Chandra Gautam, vicedirettore esecutivo Unicef

Maud de Boer-Buquicchio, vicesegretario generale Consiglio d'Europa
Assefa Bequele, direttore generale African Child Policy Forum
Enrique Iglesias, segretario generale Camera iberoamericana (video)

10.30 ● Povertà ed esclusione sociale di bambini e adolescenti
Interventi
Roberta Angelilli, relatrice Commissione Diritti civili, giustizia e affari interni, Parlamento Europeo
Franco Frattini, vicepresidente Commissione europea
Michele Jankanish, direttore Programma per l'eliminazione del lavoro minorile Organizzazione internazionale del lavoro
Anders B. Johnsson, segretario generale Unione interparlamentare
Yanghee Lee, presidente Comitato Onu sui diritti dell'infanzia
Eduardo Missoni, segretario generale Movimento mondiale degli Scout
George Moschos, presidente Rete europea dei difensori dell'infanzia
Joseph Moyersoen, coordinatore Segretariato europeo degli Osservatori nazionali sull'infanzia ChildOnEurope
Antonio Sclavi, presidente Comitato italiano per l'Unicef
Patrizia Sentinelli, viceministro degli Esteri
Anna Maria Serafini, presidente Commissione parlamentare per l'infanzia
Gunnar Stålsett, vescovo emerito di Oslo e presidente Consiglio mondiale delle religioni per la pace

13.30 Presentazione mostra fotografica
Manila, bambini di Thomas Billhardt

14.45 Nostra pelle, monologo teatrale di Francesco Piccolini e Fabrizio Cassanelli, con Letizia Pardi a cura di Provincia di Pisa - La città del teatro e Organizzazione Internazionale del Lavoro a sostegno del progetto Scream - Stop Children Labour

15.00 Tavole rotonde
● **La condizione di povertà e privazione dei bambini e degli adolescenti**
Presiedono: *Maria Calivis*, direttrice Unicef ufficio regionale CEE/CIS
Anna Maria Bertazzoni, direttrice Istituto degli Innocenti

● **Esclusione sociale e bambini migranti**
Presiedono: *Gianni Salvadori*, assessore alle Politiche sociali Regione Toscana
Philip O'Brien, direttore Ufficio regionale Unicef per l'Europa

● **Pratiche di buon governo locale e diritti dell'infanzia**
Presiedono: *Gianfranco Simoncini*, assessore all'Istruzione, alla formazione ed al lavoro Regione Toscana
Peter Delahaye, direttore Unicef Bruxelles

17.30 Sessione conclusiva
Carmen Lasorella ne parla con *Rosy Bindi*, ministro delle Politiche per la famiglia
Kul Chandra Gautam, vicedirettore esecutivo Unicef

La **"Dichiarazione di San Rossore sui bambini"** letta da *Vanessa Ferrari*, campionessa mondiale di ginnastica artistica

20 luglio 2007

9.15 LE DONNE
Coordina *Rula Jebreal*, giornalista

● **Affermare i diritti**
Tamar Pitch, docente di Femminismo giuridico e Filosofia del diritto Università di Perugia
● **Esaltare i talenti**
Irene Tinagli, ricercatrice H.Heinz III School of Public Policy and Management, Carnegie Mellon University, Pittsburgh, Usa

10.15 Interventi
Francesca Archibugi, regista
Renuka Chowdhury, ministro per lo Sviluppo delle donne e dei bambini, India
Malalai Joya, deputato al Parlamento, Afghanistan
Violeta Menjívar, sindaco di San Salvador, El Salvador
Catelene Passchier, segretario confederale dei sindacati europei (Etuc)
Maryam Rajavi, presidente Consiglio nazionale della resistenza, Iran (video)
José Sanmartín, direttore Centro Regina Sofia per lo studio della violenza, Spagna
Carolina Tohà Morales, deputata al Congresso, Cile
Aminata Traoré, fondatrice del Forum sociale africano

13.30 Invisible Women
presentazione mostra fotografica a cura di Sheila Mckinnon

14.45 "Donna non rieducabile", memorandum teatrale su Anna Politkovskaja di Stefano Massini con Luisa Cattaneo e Roberto Gioffrè, presentato dal Teatro delle donne

15.00 Tavole rotonde
● **Diritti delle donne: esperienze e buone pratiche**
Presiede *Federico Gelli*, vicepresidente Regione Toscana

● **Assistenza e soccorso contro la violenza sessuale**
Alessandra Kustermann, Centro soccorso violenza sessuale di Milano

● **Usciamo dal silenzio**
Susanna Camusso, segretario generale Cgil Lombardia

● **Libertà e diritti per uscire dall'arretratezza**
Farideh Araki Karimi, Consiglio nazionale della resistenza, Iran

● **Libertà e diritti nelle nostre città**
Daniela Lastri, assessore Pari opportunità Comune di Firenze

● **Liberare le nuove schiave**
Luigi Ciotti, presidente di Libera
Isoke Aikpitanyi e *Laura Maragnani*, autrici di "Le ragazze di Benin City"

● **Talenti delle donne: esperienze e buone pratiche**
Presiede *Susanna Cenni*, assessore all'Agricoltura e alle Pari opportunità uomo-donna Regione Toscana

● **La rete delle donne per la sicurezza alimentare e la salvaguardia della biodiversità**
Vandana Shiva, presidente Commissione internazionale del cibo
Cinzia Scaffidi, direttrice Centro studi Slow Food

● **Merito e innovazione per far emergere i talenti femminili**
Beatrice Magnolfi, sottosegretario al Ministero per le Riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione
Chiara Grassi, presidente Commissione regionale per le pari opportunità uomo-donna

● **Conciliazione e talenti per lo sviluppo**
Federica Guidi, vicepresidente Giovani imprenditori Confindustria
Donata Gottardi, deputato al Parlamento europeo
Sara Tommasiello, responsabile qualità sociale Monnalisa

17.00 Sessione conclusiva
Rula Jebreal ne parla con *Barbara Pollastrini*, Ministra per i Diritti e le Pari opportunità
Claudio Martini, presidente Regione Toscana

Presentazione del **"Documento di San Rossore sulle donne"**

17.30 Trio Medusa in San Rossore

Living Area:

Mostre fotografiche:
Invisible women di Sheila McKinnon
Manila, bambini di Thomas Billhardt
Donne del Sahara a cura di Andrea Nannini e Luca Bertinotti - Cna Comunicazione
Essere bambini di Fabrizio Sbrana
Donne d'Africa di Fabrizio Sbrana

Installazioni:
Viaggio in india di Paolo W. Tamburella
Antenne sonore accompagnate da **"Madre lingua"** di Saverio Lanza
Diplopia a cura di Regione Toscana

Spazio gioco e laboratori interattivi per bambini dai 5 anni a cura di Istituto degli Innocenti, Ufficio della Consigliera regionale di parità, Provincia di Pisa, Agenzia dei ragazzi, Ingegneria del Buon Sollazzo

Lunch e degustazione di prodotti e piatti tipici con Slow Food Toscana

SPETTACOLI

18 luglio 2007

21.30 Piazza Gambacorti, Pisa
● Documentario **Il mondo addosso** di Costanza Quatriglio

● **Orfeo ed Euridice** a cura della compagnia Libere Note

● Slides **I bambini, le donne** a cura di Fabrizio Sbrana

19 luglio 2007

21.30 Piazza Gambacorti, Pisa
● Proiezione del film **Lezioni di volo** di Francesca Archibugi
Intervengono: *Anna Rita Bramerini*, assessore al Commercio e al turismo Regione Toscana
Francesca Archibugi, regista
Vandana Shiva, presidente Commissione internazionale del cibo
Renuka Chowdhuri, ministro per lo Sviluppo delle donne e dei bambini, India

Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

roma & dintorni

ROMA & DINTORNI, via Tomacelli 146
00186 Roma - Telefono 0668719571

paginaromana@ilmanifesto.it

Pubblicità Poster, tel. 0668896911 fax 0668308332
[Tariffe edizione locale 152 euro a modulo, cinema 105]
Si prega di far pervenire le segnalazioni
entro le ore 12 del giorno precedente l'evento

signori, musica!

CASA DEL JAZZ GIOVANNI TOMMASO
Sul palco stasera per il **Summertime Festival**, **Giovanni Tommaso** nel progetto **Apogeo**. Ore 21.00. Ingresso 15 euro. Info: 06704731. V.le di Porta Ardeatina, 55.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
FESTA DELL'UNITÀ
Si trasferisce all'aperto alle Terme di Caracalla, l'happening del club di via Casilina Vecchia. Stasera serata speciale con **Remo Remotti** accompagnato dai **Recycle**, che conclude l'edizione 2007 della Festa. Ore 21.30, ingresso libero.

ESPERANTO MUSICA A SAN LORENZO
Nei Giardini di Largo Passamonti, fino al 31 luglio il festival di musica alla seconda edizione. Stasera musica con **Esperanto Jazz Orchestra**, domani **Funk Groove**. Apertura villaggio ore 20.00, concerti ore 22.00. Ingresso 3 euro, durante i concerti. Ingresso libero dopo le 24.00. Via di Scalo San Lorenzo. Info: 333 6579252.

FIESTA STEVE VAI A ROMAROCK
Attesa domani per l'atteso ritorno ritorno di **Steve Vai**, da oltre un ventennio nell'olimpo dei chitarristi più famosi ed innovativi della scena musicale internazionale. Ore 21.30, ingresso, 25 euro + d.p. Via Appia Nuova, 1245. Info: 0666182859.

FIESTA D'LEON/VAN VAN/MORALES, TRIO LATINO
Happening latino stasera a **Fiesta** con **Oscar D'Leon**, i **Van Van**, e **Frankie Morales**. Ore 22.00, ingresso 20 euro. Via Appia Nuova, 1245. Info: 0666182859.

FONTANONESTATE
PANDIMIGLIO ASPETTA STREISAND
Il concerto non c'è stato, ma **Donatella Pandimiglio** porta lo stesso in tour le canzoni di **Barbra Streisand** in un recital intitolato, per l'appunto, **Aspettando Barbra....** Ore 21.00, via Garibaldi altezza Fontanone del Gianicolo.

GAY VILLAGE CLIENT IN CONCERTO
Al Parco delle cascate all'Eur, il villaggio di cultura omosessuale propone il concerto del trio electropop delle **Client**. Ore 22.30, ingresso 6 euro dalle 21.30. Dalle 20.00 alle 21.30 Happy Our Gratuito. Via C. Colombo.

MONTE PORZIO CATONE
PIOVANI DIRIGE PIOVANI
A **Villa Mondragone**, domani 16 luglio **Nicola Piovani** dirige l'Orchestra **Roma Sinfonietta**, in un concerto incentrato sulle colonne sonore da lui musicate. Voci di **Pino Ingresso e Barbara Eramo**. Ore 21.30, ingresso 10 euro. Info: 063236104.

TEATRO DI MARCELLO
CONCERTI DEL TEMPIETTO
Per la rassegna **Notti Romane al Teatro di Marcello**, stasera **Michele Pentrella** in **Tutto-Chopin**. Ore 20.30, Parco Archeologico via del Teatro di Marcello, 44. Ingresso 15 euro. Info. 0687131590.

TERME DI CARACALLA
ROLANDO VILLAZON, RECITAL
Tutto dedicato alla memoria di **Beniamino Gigli**, a cinquant'anni dalla scomparsa, il recital di domani 16 luglio del tenore messicano **Rolando Villazòn**. **Arie di Rossini, Donizetti, Verdi e Gounod**. Ore 21.00.

VILLA ADA ROMA INCONTRA IL MONDO
Stasera al **Laghetto di Villa Ada**, tocca stasera **Alboroisle + Villa Ada Sound**, domani **Eliacdes Ochoa y Grupo Patria**. Ore 22.00, ingresso per entrambe le serate 8 euro. Il villaggio apre alle 20.00. Ingresso su via di Ponte Salario. Info: 0641734712.

VILLA BARBERINI SETE SOIS SETE LUAS
Domani secondo appuntamento con il **Festival Sete Sois Sete Luas** in **Encores**. **La poesia del Fado**. Ingresso libero. Ore 21.00, via Zandonai, 84.

VILLA CELIMONTANA
ODWALLA PERCUSSION
Quattordicesima edizione della manifestazione curata dal pardon dell'Alexander Platz, **Giampiero Rubei**. Sul palco stasera **Odwall** in **The World of Percussion and dance**. Ore 22.15. Apertura cancelli ore 21.00. Via della Navicella. Info: 0677208423.

VILLA PAMPHILJ ANTONELLA RUGGIERO
Per i concerti del parco, **Antonella Ruggiero** con il suo quartetto propone **Souvenir d'Italie**, **canzoni fra le due guerre**. Domani **Remo Anzovino e Alessio Bertallot** in **Dispari Match**. Ore 21.30. Biglietti da 20 a 10 euro. Ingresso su via di S. Pancrzio 10.

VILLA TORLONIA CONCERTI DEL TEMPIETTO
Anche alla **Casina delle Civette** l'edizione estiva dei **Concerti del Tempietto - festival musicale delle nazioni**. Stasera **Ede Ivan** al pianoforte su musiche di **Haydn**, **Chopin**, domani 16 **Fabio Di Cocco** con **Peer Gynt suite 1 e 2** di **Edvard Grieg**. Ore 20.30 Via Nomentana, 70. Ore 20.30, ingresso 15 euro. Info: 0687131590.

Frascati



Metheny&Mehldau in duo a Villa Aldobrandini

Sono stati per anni sul punto di collaborare ma gli impegni dell'uno e dell'altro lo hanno sempre impedito. Poi, la scintilla e quest'anno, **Pat Metheny**, funambolo della chitarra, e **Brad Mehldau**, uno dei pianisti più quotati della scena jazz quasi il mentore per le nuove generazioni, hanno inciso ben due dischi, uno in duo e l'altro in quartetto, per poi imbarcarsi in un tour insieme. Stasera arrivano a Villa Aldobrandini, scenario magnficico per un concerto dove eseguiranno brani dai due dischi insieme ma — hanno promesso — lasceranno spazio all'improvvisazione.. Ore 21.00, biglietti da 25 a 35 euro. Info: 0645496305.

l'agenda

CASA DELLA MEMORIA STORIA E STORIE
La terrazza della **Casa della Memoria** apre da domani a una breve rassegna di documentari e film, tratti dall'Archivio multimediale dell'Insifar sui temi della resistenza. Si inizia con un omaggio a **Luigi Meneghello**, con il film di **Daniele Luchetti I piccoli Maestri**. Nei prossimi giorni le proiezioni verranno segnalate nella rubrica "Sullo schermo" alla pagina seguente. Ore 21.00, via S. Francesco di Sales, 5.

EVENTI ESTATE ALLA SAPIENZA
Prosegue all'interno della città universitaria la manifestazione di cinema, musica, incontri. Nel programma: **Palco pratone** 22.00 **Festival-concorso SIM Sapienza in musica: Festival di band studentesche**. In seconda serata **Nidi d'Arac** in concerto. Sulla scalinata di Minerva: 21.00 **Memento Urbis - La memoria di Roma nei media audiovisivi**, incontro a cura del Centro di Ricerca su Roma della Sapienza con la collaborazione dell'associaione culturale **Esplorare la Metropoli**. È tutto aperto dalle 21.00 alle 02.00, ingresso gratuito a tutti gli eventi tranne che per l'Arena Cinema [vedi spazio arene pagina seguente]. P.le A. Moro 5. Info: 0685356868; 06.49910035.

LIBRI VITA DI TRAVERSO
Stasera alla **Festa di Liberazione**, viene presentato il libro di **Davide Musso Vite di traverso**. Ne discutono: **Adriana Spera, Hamadi Zribi e Paolo Andruccioli**. Ore 20.30, p.zza Albania.

ISOLA TIBERINA FESTIVAL MEDITERRANEA
Appuntamento domani all'Isola Tiberina per il **Festival Mediterranea, I mille volti della pace**. Un'intera serata dedicata alla poesia di Iran. Ore 19.30, ingresso libero.

LIBRI IN CAMPO 22 GIUGNO-16 LUGLIO
Si conclude domani nel **Giardino della Casa delle letterature**, la rassegna **Libri in campo** con una serata di presentazione del libro **Spiritualità** di **Walter Menozzi**. Con l'autore intervengono: **Giulio Alfano, Angelo Averni**. Ore 19.00, p.zza dell'Orologio, 3

VILLA TORLONIA BUNKER MUSSOLINI
Il rifugio antigas ed il bunker antiaereo f`atti costruire da Mussolini, sono accessibili al pubblico da oggi grazie a una serie di visite guidate all'interno della Villa. Si effettuano il sabato e la domenica, alle 10.30, 11.30, 14.00, 14.30e durano circa un'ora e trenta. Prenotarle al numero: 0682059127.

PARCO SHUSTER
FESTA DELLA CULTURA 6-22 LUGLIO
Cinema, concerti, spettacoli, libri e dibattiti nella festa di San Paolo. In programma oggi: 18.30 dibattito. **La cultura a Roma**, con **Silvio Di Francia, Andrea Catarci**, 21.00 musica **Enrico Capuano** e la **Tammurriatarock**. Via Ostiense.

12-15 LUGLIO CAPALBIO LIBRI
Al **Castello di Capalbio** [Gr], si conclude la mostra mercato dell'editoria che comprende incontri e dibattiti a tema letterario. Ultimo appuntamento – 19.00 – con **Dacia Maraini**. Info: 333 2153630.

BANDO OBIETTIVI SUL LAVORO
Un concorso per audiovisivi dedicato a chi racconta il lavoro precario attraverso film, fiction e documentari, è "**Obiettivi sul lavoro**" promosso da **Nidil Cgil, Arci e Ucca**. I migliori quattro film selezionati, riceveranno un premio di 4 mila euro ciascuno. I termini per l'iscrizione scadono il 10 agosto, le informazioni e il bando sono sul sito: www.ucca.it e www.nidil.cgil.it

CORSI NUOVO CIRCO
L'associazione culturale **Jokers** presenta la **Scuola romana di circo**, per informazioni e preiscrizioni: info@scuolaromanadicirco.net Il corso è a numero chiuso e saranno ammessi solo i primi 15 iscritti.

sipario strappato

AVENTINO PIRANDELLIANA 2007
Nel giardino della Basilica di Sant'Alessio all'Aventino, la nuova edizione della rassegna dedicata al maestro siciliano, con due opere che vengono proposte a giorni alterni dalla **Compagnia teatrale La bottega delle maschere**, per la regia di **Marcello Amici**. Stasera è la volta de **I giganti della montagna**. Pzza S. Alessio, 23. Ore 21.15, biglietto 12 euro intero, 10 euro ridotto. Info: 066620982.

PIGNETO IN SCENA DUNCAAN 3.0
Nuovi appuntamenti per il nuovo centro d'arte di Roma, **Duncaan 3.0**. Ancora oggi in scena **00-Clown. Studio per un Clown Solo**. Ore 21.00, via Anassimandro, 15.

FORI IMPERIALI GIULIO CESARE
Per **Passaggi Segreti**, i cinque atti di **Giulio Cesare** di **Shakespeare**, con **Riccardo Polizzy Carbonelli e Gabriele Parrillo**. Le repliche proseguiranno fino al 5 agosto sono così cadenzate, a luglio: 13, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 31 e a agosto: 1, 2, 3, 4, 5. Posto unico a 19 euro ma con prenotazione obbligatoria al numero: 066795130. Ingresso al Clivo Argentario.

GIARDINI DELLA FILARMONICA
I SOLISTI DEL TEATRO
In scena domani 16 luglio **Marco Solari e Piergiorgio Faraglia** in **Quinte Armate**, testo e regia di **Marco Solari**. Ore 21.30, ingresso 12 euro intero, 10 euro ridotto. Via Flaminia, 118. Info: 0632609831.

SILVANO GLOBE THEATRE
LA TEMPESTA
Nel "gioiello shakespeariano" nel cuore di **Villa Borghese** – oggi ultima replica de **La tempesta**, per la regia di **Giuseppe Dipasquale**. Ore 21.00. Largo Aqua Felix. Info: 0682059127.

in bella mostra

■ **AABU GHRAIB. ABUSO DI POTERE**
Museo di Roma in Trastevere p.zza S. Egidio 1b
Opere su carta di **Susan Crile** che trasferisce su tela l'orrore delle foto scattate nel carcere iracheno di **Abu Ghraib**. Fino al 26 luglio. Orario: 10.00-20.00 [martedì-domenica]. Info: 065816563.

■ **CHARLES AUFFRET**
Gallerie di Villa Medici, Viale Trinità dei Monti, 1
Retrospettiva dedicata allo scultore francese attraverso una ventina di sculture e oltre trenta disegni e schizzi. Fino al 15 luglio. Orario: [11.00-19.00, lun. riposo].

■ **COMING IN/COMING OUT OF LIFE**
Mlac p.le A. Moro, 5
Le mostre personale di **Eugenio Percossi** e **Jiri David**, progetto espositivo italo-ceco a cura di **Susanna Horvatovicova**. Fino al 26 luglio. Orario: 10.00-19.30 [lunedì-venerdì]. Info: 0649910365.

centri sociali

■ **CASALE PODERE ROSA**
Via D. Fabbri. tel.068271545
"**Lavoro o non lavoro**" è il titolo degli appuntamenti del fine settimana. Stasera sul maxischermo [21.30] **Workingman's death** di **M. Glawogger**, nella sala d'essai [20.15-22.00] **La dignità degli ultimi** di **F. E. Solanas**.

■ **SPARTACO**
via Selinunte, 59
È aperta tutti i giorni [18.00-24.00] la biropaninera con un linuxpoint gratuito.

■ **VILLAGGIO GLOBALE**
lungotevere De' Testaccio tel. 065757233
In funzione: sala prove, ostello popolare, servizio legale. Ogni mertedì [21.30] laboratorio di arte cinematografica a cura di **Ivan Metallico**.

■ **CONTINENTI**
Studio Miscetti via delle Mantellate, 14
Personale di **Paolo Canevari**, artista che vive tra New York e Roma. Fino al 27 ottobre. Ingresso libero. Orario: 16.00-20.00 [lunedì-venerdì]. Info: 0668805880.

■ **EROS**
Colosseo
Dedicata al dio Eros la nuova mostra con opere e statue prese da collezioni private o musei come una Afrodite accovacciata che arriva dal Museo Nazionale romano di Palazzo Massimo. Fino al 16 settembre. Ingresso 11 euro, ridotto 6,50 euro. Orario: 8.30-19.15 [1 aprile-31 agosto]; 8.30-19.00 [1-30 settembre]. Info: 0639967700.

■ **GEORGE CROSZ BERLINO-NEW YORK**
Gallerie di Villa Medici, Viale Trinità dei Monti, 1
Tra visione e realtà: le opere teatrali e politiche è il sottotitolo di questa mostra di circa duecento opere tra disegni, acquarelli, caricature, illustrazioni e oli realizzati tra il 1910 e il 1959 dal pittore tedesco, per la prima volta in Italia. Fino al 15 luglio. Orario: [11.00-19.00, lun. riposo]

■ **GHADA AMER, PAOLO CANEVARI, ATELIER VAN LIESHOUT**
Macro via R. Emilia, 54c
Allestite tre mostre di **Ghada Amer, Paolo Canevari, Atelier Van Lieshout**. Fino al 30 settembre. Ingresso 1 euro. Orario: 9.00-19.00 [martedì-sabato], 10.00-14.00 [domenica e festivi, lunedì chiuso]

■ **IL SIMBOLISMO**
Galleria nazionale d'arte moderna
v.le delle Belle Arti 131
A cura di **Geneviéve Lacambre** la mostra esamina uno dei movimenti di maggior fascino della cultura ed arte europea fra ottocento e novecento. Fino al 16 settembre. Orario: Da martedì a domenica 8,30 - 19,30; lunedì chiuso. Info: 0632298221.

■ **IL TRIONFO DELL'IDIOZIA**
Museo di Castel Sant'Angelo Lungotevere Castello 50
Rassegna satirica con opere di **Goya, Daumier e Grosz**. Ingresso: 7 euro intero, 4,50 ridotto. Fino al 23 settembre. Orario: 9.00-19.00 [tutti i giorni, lunedì chiusa]. Info: 066795564.

■ **INTO ME/OUT OF ME**
Macro Future p.zza O. Giustiniani, 4
Il Macro al Mattatoio cambia nome e per l'occasione propone una mostra con 120 artisti tra i più importanti del panorama internazionale. Fino al 30 settembre. Orario: 16.00-24.00 [mar-dom, lunedì chiusa]. Info: 065742647.

■ **LA BELLEZZA DELLA GRAFICA ORIGINALE**
Galleria Italarte Portuense lungotevere Portuense, 158/a
Selezione di opere grafiche originali di alcuni famosi artisti come: **Accardi, Attardi, Borghese, Caputo**. Fino al 31 luglio. Orario: 10.00-13.00 16.00-19.30. Info: 0658301270.

■ **LA GRECIA DI ACHTERNBUSCH**
Sala Santa Rita, via Montanara
Mostra del pittore **Herbert Achternbusch**. Fino al 27 luglio. Orari: 10.00-18.00 [lunedì-venerdì]. Info: 0667105568.

■ **LA RICERCA NEL SEGNO**
Studio San Giacomo via di San Giacomo, 14
C'è anche un **Guercino** nella rassegna – a cura di **Maria Cristina Funghini**, che periodicamente riunisce gli amanti del disegno allo Studio. Fino al 14 luglio. Ingresso libero. Orario. 11.00-13.30 17.00-19.30 [chiuso il lunedì mattina, sabato pomeriggio e festivi]. Info: 0636005583.

■ **LA ROMA DI ACHILLE PINELLI**
Museo di Roma p.zza di San Pantaleo, 10
Omaggio a uno dei grandi protagonisti del mondo artistico romano dell'ottocento, figlio del più noto **Bartolomeo**. Fino al 16 settembre. Orario: 9.00-19.00 [martedì-domenica]. Ingresso 8 euro, ridotto 6 euro. Info: 0682059127.

■ **MIMMO ROTELLA**
Mucciaccia d'Arte Moderna e contemporanea p.zza d'Ara Coeli, 16
Mimmo Rotella è morto a Milano lo scorso anno a 87 anni, questa mostra ne ripercorre attraverso un'antologica di 50 opere, le tappe principali. Fino al 30 luglio. Ingresso libero. Orario: 10.00-13.30 15.30-19.30. Info: 0669923801.

■ **RAPHAEL THE WESTERN**
Galleria Borghese p.le S. Borghese, 5
La prima delle "**Committenze contemporanee**" che inaugurano il progetto, è assegnata a vedovamazzei [Simeone Crispino e Maristella Scala] che presentano nell'Uccelliera della Galleria Borghese il progetto **Raphael The Western** collegato alla mostra dedicata a Raffaello lo scorso anno. Fino al 7 ottobre. Orario: 9.00-19.00 [tutti i giorni, lunedì chiusa]. Ingresso 8,50 euro. Info e prenotazioni: 0632810.

■ **RENATO CAROSONE. OLTRE LA MUSICA**
Museo nazionale di Castel Sant'Angelo
Nelle Sale Celemente VIII una esposizione antologica di dipinti che il grande musicista napoletano "alternava" al canto. Ingresso museo 6 euro. Fino al 2 settembre. Orario: 9.00-19.00 [martedì-domenica, lunedì chiusa].

■ **STORIA**
Istituto Latino Americano vicolo dei Catinari, 3
Mostra di **Victor Pavez**, con testi a cura di **Patricia Rivadeneira e Carlos Navarrete**. Fino al 4 agosto. Orario: 11.00-19.00 [lunedì-sabato, domenica chiusa]. Info: 0668492274.

■ **UNTITLED**
Galleria One Piece vicolo Orto di Napoli, 5
Ettore Mocchetti presenta la sua nuova opera artistica, realizzata mediante l'utilizzo di legno, plastica e ferro. Fino al 30 luglio. Orario: 11.00-13.00 15.00-18.00 [lunedì-sabato]. Ingresso libero. Info: 063244575

■ **VIDIA SABINA DA AUGUSTA A DIVA**
Tivoli, Villa Adriana
In mostra una delle due opere provenienti dal **Museum Fine Arts** di Boston; una tatua velata di **Vidia Sabina** e una base triangolare sempre in marmo, di stile neoattivo. Sono i reperti restituiti dal museo americano. Fino al 4 novembre. Orario: dalle 9.00 fino a un'ora prima del tramonto. Ingresso 10 euro intero, 7,50 ridotto. Info: 0639967900.

■ **VULCANI COSTRUITI**
Sala dell'Instituto Cervantes p.zza Navona 91
Personale di **Vicente Rojo**, composta da incisioni, pitture e sculture realizzate tra il 2000 e il 2005. Ingresso libero. Fino al 17 luglio. Orario: 16.00-20.00 [martedì-domenica]. Info: 068537361.

il manifesto
SOSTIENI UN BENE COMUNE

Auditorium

Carlinhos Brown domani per Luglio Suona Bene



Nella **Cavea** del **Parco della Musica**, nell'ambito della rassegna **Luglio Suona Bene**, domani sera torna in città uno degli esponenti più interessanti del tropicalismo, **Carlinhos Brown**, che negli ultimi anni ha avuto buon seguito anche da noi in particolare per il sodalizio stretto con **Arnaldo Antunes** e **Marisa Monte** nei **Tribalistas**. **Brown**, con un nuovo disco pubblicato negli scorsi mesi, è tra i musicisti brasiliani quello in cui la tradizione africana risalta in maniera notevole in buona parte delle sue composizioni. **Brown** ha un buon feeling con alcune storiche interpreti italiane: **Loredana Bertè** vent'anni fa ha inserito diversi suoi brani in un disco intitolato **Carioca**, e pochi mesi orsono **Fiorella Mannoia** l'ha voluto nel suo cd **Onda Tropicale**. Con la cantante romana è stato anche sul palco al concertone di San Silvestro agli ex Mercati Generali. Ore 21.00, poto unico 25 euro. V.le De Coubertin, 30.



roma cinema

LEGENDA ♿ ACCESSO DISABILI ✆ PRENOTAZIONI **P** SCHERMO PICCOLO **M** SCHERMO MEDIO **G** SCHERMO GRANDE **S** SUPERSCHERMO

prime visioni

ADRIANO p.zza Cavour 22 ✆ 06.36004988 ♿ ✆ **euro 5/ 7,50**
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 1 16.15 - 18.00 - 20.30 - 22.40 | G
OCEAN'S THIRTEEN sala 2 16.00 - 18.20 - 20.40 - 22.55 | S
TRANSFORMERS sala 3 17.00 - 20.15 - 22.55 | G
HARRY POTTER 5 sala 4 17.40 - 20.20 - 22.50 | G
HARRY POTTER 5 sala 5 16.00 - 18.40 - 21.30 | S
HARRY POTTER 5 sala 6 17.00 - 19.40 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 7 16.00 - 19.00 - 22.30 | G
LUPIN III sala 8 16.10 - 18.15
AGENTE MATRIMONIALE 20.30 - 22.45 | G
GIOVANI AQUILE sala 9 17.00 - 20.15 - 22.55 | G
THE MESSENGERS sala 10 16.20 - 22.50 | G
NON PRENDERE IMPEGNI STASERA 18.10 - 20.30

ALCAZAR v. Merry Del Val, 14 ✆ 06.5880099 ♿ ✆ **euro 5/ 7**
I TESTIMONI 17.30 - 20.00 - 22.30 | G

ALHAMBRA v. P. delle Vigne ✆ 06.66012154 ♿ ✆ **euro 4,50/ 5,50/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 20.00 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 2 17.00 - 20.00 - 22.30 | S
IL MATRIMONIO DI TUYA sala 3 17.00 - 19.00 - 21.00 | G
4 MINUTI 22.40

AMBASSADE v. Accad. Agiati, 57-59 ✆ 06.5408901 ♿ ✆ **euro 5/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.45 - 22.30 | G
TRANSFORMERS sala 2 17.00 - 19.45 - 22.30 | G
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 3 18.30 - 20.30 - 22.30 | G

ANDROMEDA v. Mattia Battistini 195 ✆ 06.6142649 ♿ ✆ **euro 4/ 5/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 20.30 | S
HARRY POTTER 5 sala 2 18.40 - 22.30 | S
THE REEF sala 3 17.00 - 18.30 | G
TI VA DI PAGARE? 20.15 - 22.30
STEPPING sala 4 18.00 - 21.15 - 22.30 | G
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 5 17.00 - 18.50 - 20.40 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 6 17.00 - 19.45 - 22.30 | G

ANTARES v.le Adriatico 15/21 ✆ 06.8184388 ♿ **euro 4,50 /6 /7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.45 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 2 17.00 - 19.45 - 22.30 | M

ATLANTIC v. Tuscolana, 745 ✆ 06.7610656 ♿ **euro 5/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.45 - 22.30 | S
HARRY POTTER 5 sala 2 18.00 - 21.00 | G
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 3 18.30 - 20.30 - 22.30 | G
CATACOMBS sala 4 18.30 - 20.30 - 22.30 | G
OCEAN'S THIRTEEN sala 5 17.30 - 20.00 - 22.30 | G
TRANSFORMERS sala 6 17.00 - 19.45 - 22.30 | G

BARBERINI p.zza Barberini, 24-25-26 ✆ 06.4827707 ♿ ✆ **euro 4,50/ 7,50**
HARRY POTTER 5 sala 1 15.00 - 17.40 - 20.10 - 22.40 | S
HARRY POTTER 5 sala 2 16.00 - 19.00 - 21.30 | M
TRANSFORMERS sala 3 15.10 - 17.45 - 20.30 - 23.00 | M
LUPIN III sala 4 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | M
IO BEETHOVEN sala 5 16.00 - 18.00 | M
OCEAN'S THIRTEEN 20.15 - 22.30

BROADWAY v. dei Narcisi, 36 ✆ 06.2303408 ♿ **euro 4/ 5/ 6**
HARRY POTTER 5 sala 1 15.00 - 17.20 - 20.00 - 22.30 | G
TRANSFORMERS sala 2 17.00 - 19.45 - 22.30 | G
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 3 18.30 - 20.30 - 22.30 | G

CIAK v. Cassia, 692 ✆ 06.33251607 ♿ **euro 4/ 6/ 6,50**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.45 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 2 17.00 - 19.45 - 22.30 | M

CINELAND **Multiplex** v.le Romagnoli 515-Ostia Lido ✆ 06.6561841 ♿ **euro 3,90/ 6/ 7**
OCEAN'S THIRTEEN sala 1 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.40 | M
TRANSFORMERS sala 2 16.30 - 19.30 - 22.30 | G
HARRY POTTER 5 sala 3 18.00 - 21.00 | S
STEPPING sala 4 15.30 - 18.00 - 20.30 - 22.45 | S
TMNT sala 5 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.15 | S
HARRY POTTER 5 sala 6 16.30 - 19.30 - 22.30 | S
UNA FAMIGLIA SPAZIALE sala 7 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.00 | G
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 8 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.40 | G
PIARTI DEI CARAIBI 3 sala 9 16.00 - 19.20 - 22.35 | S
TRASFORMERS sala 10 18.30 - 21.30 | G
HARRY POTTER 5 sala 11 16.00 - 19.00 - 22.00 | S
TRANSFORMERS sala 12 15.15 - 18.00 - 21.00 | G
THE MESSENGERS sala 13 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | G
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 14 17.00 - 19.00 - 21.00 | G

CINEPLEX **Gulliver** via della Lucchina 90 ♿ **euro 3/ 5**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.50 - 22.40 | S
HARRY POTTER 5 sala 2 15.00 - 17.50 - 20.40 | S
LUPIN III sala 3 15.10 - 17.30
OCEAN'S THIRTEEN 19.50 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 4 15.00 - 18.10 - 21.20 | S
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 5 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40 | S
STEPPING sala 6 15.10 - 17.40 - 20.10 - 22.40 | G
TRANSFORMERS sala 7 16.00 - 19.10 - 22.20 | S
THE REEF sala 8 15.00 - 16.50 - 18.40 | M
THE MESSENGERS 20.30 - 22.40
CATACOMBS sala 9 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30 | M
HARRY POTTER 5 sala 10 16.00 - 18.50 - 21.40 | S

DEI PICCOLI v.le della Pineta, 15 ✆ 06.8553485 ♿ ✆ **euro 4/ 5**
NOME IN CODICE: BRUTTO ANATROCCOLO 16.30 - 18.15 | P
LEZIONI DI VOLO 20.30 - 22.30

DORIA v. Andrea Doria 52/60 ✆ 06.39721446 ♿ **euro 4,50/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.45 - 22.30 | G
CHIUSO PER LAVORI sala 2 | G
TRANSFORMERS sala 3 17.00 - 19.45 - 22.30 | S

EDEN p.zza Cola di Rienzo, 74/76 ✆ 06.3612449 ♿ ✆ **euro 5/ 7**
IL MATRIMONIO DI TUYA sala 1 16.30 - 18.30 - 20.40 - 22.40 | G
I TESTIMONI sala 2 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30 | G
DESIDERIO sala 3 16.20 - 18.20 - 20.30 - 22.40 | G
IL DESTINO DEL NOME sala 4 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30 | G

EMPIRE v.le Regina Margherita, 29 ✆ 06.8417719 ♿ **euro 5/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 17.00 - 19.45 - 22.30 | S

FARNESE p.zza campo de' fiori, 56 ✆ 06.6864395 ♿ **euro 5/ 7**
LE VITE DEGLI ALTRI 17.40 - 20.15 - 22.40 | M

GALAXY v. Pietro Maffi 10 ✆ 06.61662445 ♿ **euro 3,50/ 5/ 6,50**
THE REEF sala mercurio 17.00 - 18.40 | G
CATACOMBS 20.30 - 22.30
TRANSFORMERS sala saturno 17.00 - 19.45 - 22.30 | S
HARRY POTTER 5 sala venere 17.00 - 19.45 - 22.30 | G

GREENWICH v. G. Bodoni, 59 ✆ 06.5745825 ♿ **euro 5/ 7**
LA DUCHESSA DI LANGEAIS sala 1 17.15 - 20.00 - 22.30 | G
IL FLAUTO MAGICO sala 2 17.15 - 20.00 - 22.30 | M
4 MINUTI sala 3 18.00 - 20.15 - 22.30 | M

GREGORY v. Gregorio VII, 180 ✆ 06.6380600 ♿ **euro 5/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 17.00 - 19.45 - 22.30 | G

INTRASTEVERE v.lo Moroni, 3/A ✆ 06.5884230 ♿ ✆ **euro 5/ 5,50/ 7**
XXY UOMINI, DONNE O TUTTI E DUE? sala 1 18.15 - 20.30 - 22.40 | G
IL MATRIMONIO DI TUYA sala 2 18.15 - 20.30 - 22.40 | M
NAZARENO sala 3 18.30 - 20.30 - 22.30 | P

JOLLY v. Giano della Bella, 4/6 ✆ 06.44232190 ♿ **euro 5/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.40 - 22.20 | G
LE VITE DEGLI ALTRI sala 2 17.00 - 19.40 - 22.20 | M
4 AMICI E UN MATRIMONIO sala 3 17.30 - 20.00 - 22.30 | M
LUPIN III sala 4 17.15 | S
I TESTIMONI 20.00 - 22.30

LUX ELEVEN v. Massaciuccoli, 31 ✆ 800696969 ♿ ✆ **euro 5/ 6/ 7,50**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 20.00 - 22.30 | S
UNA FAMIGLIA SPAZIALE sala 2 16.30 - 18.30 | M
AGENZIA MATRIMONIALE 20.30 - 22.30
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 3 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | G
CATACOMBS sala 4 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | M
STEPPING sala 5 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | G
TMNT sala 6 16.30 | M
OCEAN'S THIRTEEN 20.20 - 22.30
TRANSFORMERS sala 7 17.00 - 20.00 - 22.30 | P

MADISON v. G. Chiabrera, 121 ✆ 06.5417926 ♿ **euro 2/ 3/ 5/ 6/ 7**
IL MATRIMONIO DI TUYA sala 1 16.30 - 18.30 - 20.45 | G
GRINDHOUSE 22.50
HARRY POTTER 5 sala 2 15.30 - 18.00 - 20.30 - 22.50 | G
LA MASSERIA DELLE ALLODOLE sala 3 16.15 - 18.20 - 20.40 - 22.40 | M
BREAKFAST ON PLUTO sala 4 16.00 - 18.15 - 20.35 - 22.50 | P
FOLLIA sala 5 16.30 - 18.30 - 20.45 | P
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 22.50
LE VITE DEGLI ALRTI sala 6 16.00 - 18.15 - 20.30 - 22.50 | G
IL DESTINO DI UN GUERRIERO sala 7 15.45 - 18.05 - 20.30 - 22.50 | G
LA CITTÀ PPROIBITA sala 8 16.25 - 18.30 - 20.45 | G
LUPIN III 22.50



I fantastici 4 e Silver Surfer di **Tim Story**
Non è sequel ma un'altra avventura per gli eroi della Marvel, qui Reed, Sue, Johnny e Ben scoprono che non solo loro sono dotati di superpoteri.

MAESTOSO v. Appia Nuova, 416/418 ✆ 06.786086 ♿ **euro 5/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.40 - 22.20 | S
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 2 17.30 | M
XXY UOMINI, DONNE O TUTTI E DUE? 20.30 - 22.30
TRANSFORMERS sala 3 17.00 - 19.40 - 22.20 | M
QUATTRO AMICI E UN MATRIMONIO sala 4 20.00 - 22.30 | M

METROPOLITAN v. del Corso, 7 ✆ 06.3200933 ♿ **euro 5/ 7**
HARRY POTTER 5 [V. O.] sala 1 17.00 - 19.40 - 22.20 | S
XXY UOMINI DONNE O TUTTI E DUE? sala 2 18.15 - 20.30 - 22.30 | S
FOLLIA sala 3 18.00 - 20.15 - 22.30 | S
LE VITE DEGLI ALTRI sala 4 17.00 - 19.40 - 22.20 | S

MIGNON v. Viterbo, 11 ✆ 06.8559493 ♿ **euro 5/ 7**
XXY UOMINI DONNE O TUTTI E DUE? sala 1 17.45 - 20.30 - 22.30 | G
4 MINUTI sala 2 17.45 - 20.00 - 22.30 | M

NUOVO SACHER l.go Ascianghi, 1 ✆ 06.5818116 ♿ **euro 5/ 7**
VEDI ARENE | G

ODEON p.zza S. Jacini 22 ✆ 06.36298171 ♿ ✆ **euro 5,50/ 7,50**
TRANSFORMERS sala 1 17.00 - 20.00 - 22.00 | S
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 2 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | M
AGENTE MATRIMONIALE sala 3 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | M
STEPPING sala 4 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | G

POLITECNICO **Fandango** v. G.B. Tiepolo, 13/A ✆ 06.36004240 **euro 3/ 4,5/ 5,50**
BREAKFAST ON PLUTO 18.00 - 20.15 - 22.30 | G

QUATTRO FONTANE v. Quattro Fontane 23 ✆ 06.4741515 ♿ **euro 5/ 7**
LA DUCHESSA DI LANGEAIS sala 1 17.15 - 20.00 - 22.30 | S
I TESTIMONI sala 2 18.00 - 20.20 - 22.40 | S
IL MATRIMONIO DI TUYA sala 3 17.15 - 19.00 - 20.50 - 22.40 | G
LA CITTÀ PROIBITA sala 4 18.00 - 20.20 - 22.40 | M

REALE p.zza Sonnino, 7 ✆ 06.5810234 ♿ **euro 5/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.45 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 2 17.00 - 19.45 - 22.30 | G

RIVOLI v. Lombardia, 23 ✆ 06.4880883 ♿ **euro 3/ 5/ 7**
4 AMICI E UN MATRIMONIO 17.45 | S

ROXY v. L. Luciani 52 ✆ 06/36005606 ♿ **euro 4,50/ 7**
I FANTASTICI 4 E SILVER... sala rubino 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | G
CONFETTI sala smeraldo 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | M
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO sala topazio 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 | M
TRANSFORMERS sala zaffiro 17.00 - 20.00 - 22.30 | M

ROYAL v. E. Filiberto, 175 ✆ 06.70474549 ♿ **euro 5/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.45 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 2 17.00 - 19.45 - 22.30 | G

SAVOY v. Bergamo, 25 ✆ 06.85300948 ♿ **euro 4,50/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 17.00 - 19.45 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 2 17.00 - 19.45 - 22.30 | S
AGENTE MATRIMONIALE sala 3 18.00 - 20.30 - 22.30 | S
TI VA DI PAGARE? sala 4 18.00 - 20.30 - 22.30 | M

STARDUST VILLAGE **[Eur]** v. di Decima, 72 ✆ 06.5291223 ♿ **euro 5/ 7**
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 1 17.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 | S
HARRY POTTER 5 sala 2 17.40 - 20.20 - 23.00 | S
TRANSFORMERS sala 3 17.10 - 20.00 - 22.50 | S
THE REEF sala 4 17.00 - 18.50 | S
CATACOMBS 20.50 - 23.00
HARRY POTTER 5 sala 5 17.00 - 19.40 - 22.25 | S
STEPPING sala 6 18.10 | S
OCEAN'S THIRTEEN 20.30 - 22.55
HARRY POTTER 5 sala 7 18.15 - 21.30 | S
TRANSFORMERS sala 8 18.40 - 21.45 | S

TIBUR v. degli Etruschi, 36 ✆ 06.4957762 ♿ **euro 4,50/ 6/ 7**
LA DUCHESSA DI LANGEAIS sala 1 17.45 - 20.15 - 22.40 | S
LETTERE DA IWO JIMA sala 2 18.30 - 20.20 | S

TRIANON v. Muzio Scevola 99 ✆ 06.7858158 ♿ **euro 4,50/ 6/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 2 17.00 - 19.45 - 22.30 | G
STEPPING sala 4 17.30 - 20.15 - 22.30 | G

TRISTAR v. Grotta di Gregna 5 ✆ 06.892960 ♿ **euro 4,50/ 7**
THE REEF sala blu 16.00 | S
I FANTASTICI 4 E SILVER... 18.15 - 20.30 - 22.30
TRANSFORMERS sala rossa 16.00 - 19.00 - 22.00 | G
STEPPING sala verde 16.00 - 18.15 - 20.30 - 22.30 | G

UCI CINEMAS **Marconi** via E. Fermi 161 ✆ 199123321 ♿ ✆ **euro 5/ 7**
HARRY POTTER 5 sala 1 16.20 - 19.30 - 22.40 | S
THE REEF sala 2 15.00 - 17.00 | S
CATACOMBS 19.50
PIRATI DEI CARAIBI 3 22.00
OCEAN'S THIRTEEN sala 3 15.00 - 17.40 - 22.40 | S
SGUARDO NEL VUOTO 20.30
HARRY POTTER 5 sala 4 15.20 - 18.30 - 21.40 | S
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 5 15.30 - 17.30 - 20.30 - 22.30 | S
TRANSFORMERS sala 6 16.45 - 19.45 - 22.45 | S
STEPPING sala 7 15.00 - 17.30 - 20.10 - 22.30 | S

WARNER VILLAGE **Medici** via Parco de' Medici ✆ 06.658551 ♿ ✆ **euro 5,50/ 7,50**
HARRY POTTER 5 sala 1 15.20 - 18.20 - 21.20 | S
LUPIN III sala 2 14.40 - 17.10 | G
STEPPING 19.40 - 22.20
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 3 15.10 - 17.20 - 19.30 | G
THE MESSENGERS 21.50
STEPPING sala 4 15.15 - 17.50 - 20.40 | S
HARRY POTTER 5 sala 5 15.00 - 18.00 - 21.00 | S
OCEAN'S THIRTEEN sala 6 14.50 - 17.30 - 20.10 - 22.50 | G
TRANSFORMERS sala 7 15.30 - 18.30 - 21.30 | G
HARRY POTTER 5 sala 8 16.00 - 19.00 - 22.00 | S
HARRY POTTER 5 sala 9 15.40 - 18.40 - 21.40 | S
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER sala 10 16.05 - 18.15 - 20.35 - 22.55 | S
HARRY POTTER 5 sala 11 16.25 - 19.25 - 22.25 | S
TRANSFORMERS sala 12 15.55 - 19.05 - 22.15 | G
SGUARDO NEL VUOTO sala 13 14.55 - 17.25 | G
CATACOMBS 19.55 - 22.05
HARRY POTTER 5 sala 14 16.45 - 19.45 - 22.45 | S
TRANSFORMERS sala 15 16.35 - 19.35 - 22.35 | S
SPIDERMAN 3 sala 16 15.05 - 18.05 | G
PIRATI DEI CARAIBI 3 21.15
TRANSFORMERS sala 17 14.35 - 17.35 - 20.55 | G
HARRY POTTER 5 sala 18 14.45 - 17.45 - 20.45 | S

WARNER VILLAGE **MODERNO** p. Repubblica 45/46 ♿ ✆ **euro 3/ 4/ 5,50/ 7,50**
OCEAN'S THIRTEEN sala 1 14.40 - 17.10 - 19.45 | G
STEPPING 22.20
HARRY POTTER 5 sala 2 16.30 - 19.30 - 22.30 | S
HARRY POTTER 5 sala 3 16.00 - 19.00 - 22.00 | S
TRANSFORMERS sala 4 16.15 - 19.10 - 22.10 | S
HARRY POTTER 5 [V. O.] sala 5 15.30 - 18.30 - 21.30 | G

arene

ARENA MORENA
via del Casale Agostinelli info: 069964298
THE DEPARTED di M. Scorsese [21.15]

ARENA NUOVO SACHER
l.go Ascianghi, 1 ✆ 06.5818116
LITTLE MISS SUNSHINE di J. Dayton e V. Faris [21.30]

ARENA SPAZIO COMUNE
via Ostiense-altezza Basilica San Paolo
LA COMICA INIZIALE [21.15]; IL LABIRINTO DEL FAUNO di G. Del Toro [21.30]

CINELAND ARENA ESTIVA
v.le Romagnoli 515-Ostia Lido ✆ 06.6561841
HARRY POTTER 5 D. Yates [21.15]

CINEMA AL BELVEDERE
via dei Fori Imperiali info: 334 1065543
Omaggio a Humprey Bogart: LA CITTÀ È SALVA di R. Windust [21.30]; L'ULTIMA MINACCIA di R. Brooks [23.30]. Ingresso libero.

CINEMUNIX Circonvallazione Tuscolana 59 tel. 069964298
Grand'Arena: FLAGS OF OUR FATHERS di C. Eastwood [21.15]; Cinecluse: L'AMICO DI FAMIGLIA di P. Sorrentino [21.15]

CINEPORTO v.le A. di S. Giuliano-Ponte Milvio tel. 329 4486538
Arena: THE QUEEN di S. Frears; al termine spazio concerti a ingresso gratuito con LA COLISEUM DIXIELAND JAZZ BAND.

L'ARENA DI GARBATELLA
p.zza B. Brin tel. 069964298
LA SCONOSCIUTA di G. Tornatore [21.15]

L'ARENA DI MONTEVERDE
via Fonteiana 125 info: 069964298
SCOOP di W. Allen [21.15]

L'ISOLA DEL CINEMA
Isola Tiberina info: 066896639
Sala De Curtis: TUTTI GLI UOMINI DEL RE di S. Zaillian [21.15]; Sala Cinelab: Rassegna Risvolti di donna LADY SNOWBLOOD di T. Fujita v.o.sottot.ital. [21.30-23.30]

MINI ARENA PIGNETO
p.zza dei Condottieri, 33 info: 339 3618216
Settimana per i più piccoli: LA MARCIA DEI PINGUINI di L. Jacquet [21.00]

NOTTI DI CINEMA p.zza Vittorio
Schermo A: GIÙ PER IL TUBO di D. Bowera e H. Anderson [21.15]; LITTLE MISS SUNSHINE di J. Dayton e V. Faris [22.45]; Schermo B: FLAGS OF OUR FATHERS di C. Eastwood [21.15]

SAPIENZA CINEMA
p.le A. Moro 5 info: 069964298
BABEL di A. G. Inarritu [21.15]

STARDUST ARENA
via di Decima, 72 [EUR Torrino] ✆ 06 52244119
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE David Yates [21.30]

TIZIANO ARENA
v. G. Reni, 2 ✆ 063236588
LITTLE MISS SUNSHINE di R. Eyre [21.00 - 23.00]

d'essai

AZZURRO SCIPIONI via degli Scipioni, 84 ✆ 0639737161
SALA CHAPLIN: LISCIO di C. Antonini [18.30-20.30]; IL VENTO FA IL SUO GIRO di G. Diritti [22.30]; SALA LUMIERE: I CLOWNS di Fellini [18.00]; IL POSTO DELLE FRAGOLE di Bergman [20.00]; MEAN STREETS di M. Scorsese [22.00]

DON BOSCO via P. Valerio 63 & 0671587612
PIRATI DEI CARAIBI – AI CONFINI DEL MONDO di G. Verbinski [21.00]

GRAUCO FILM RICERCA v. Perugia, 34 ✆ 067824167
KAGEMUSHA. L'OMBRA DEL GUERRIERO di A. Kurosawa v.o. con sottot.ital. [21.00]

TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, 2 ✆ 063236588
L'INFILTRATO di L. Ferguson [18.00 - 20.30 - 22.30]

le trame

Agenzia matrimoniale
di **Christian Bisceglia**, con **Corrado Fortuna e Nicola Savino** [Italia 07]
Emigrazione al contrario. Il giovane protagonista è costretto a abbandonare Milano per tornare nella natia Catania, il film ne racconta il cammino tra passato e futuro.

Catacombs
di **Tomm Coker e David Elliot**, con **Cabral Ibaka e Cain Manoli** [Usa 07]
Violare le catacombe di Parigi è un peccato mortale. Ne sa qualcosa una ragazza che rimane imprigionata nei sotterranei, tra tombe scoperchiate e un labirinto di cunicoli. Ma non è sola; qualcuno - vivo e pericoloso - è vicino a lei...

Confetti
di **Debbie Isitt**, con **Martin Freeman e Jessica Stevenson** [Gran Bretagna 06]
Come in un reality, il film segue le vicende di tre coppie in procinto di sposarsi che decidono di partecipare alla trasmissione "Il matrimonio più originale dell'anno"...

Follia
di **David Mackenzie**, con **Natasha Richardon e Marton Csokaz** [Uk 07]
Dal romanzo di Patrick McGrath, grande successo anche da noi, la passione per la moglie frustrata di uno psichiatra e Edgar Stark, artista detenuto per l'orrendo uxoricidio.

Giovani aquile
di **Tony Bill**, con **James Franco e Scott Hazel** [Usa/Fr 06]
Prima che l'America decidesse di intervenire nella prima guerra mondiale, un manipolo di 38 giovani aviatori americani arrivarono in Francia diventando i primi piloti combattenti Usa. Il film ne racconta le gesta.

Grindhouse - A prova di morte
di **Quentin Tarantino**, con **Kurt Russell e Rosario Dawson** [Usa 2007]
Storia del funambolico e un po' perverso Stuntman Mike, una macchina assassina e un harem di ben otto donne...

Harry Potter e l'ordine della fenice
di **David Yates**, **Daniel Radcliffe e Rupert Grint** [Gb/Usa 07]
Lord Voldemort è tornato. Che cosa succederà ora che l'Oscuro Signore è di nuovo in pieno possesso dei suoi terrificanti poteri? Quanta morte e distruzione seminerà nel tentativo di riprendere il dominio del mondo? Queste sono le domande che tormentano Harry nel quinto capitolo della fortunatissima saga tratta dai libri di J.K. Rowling.

I fantastici 4 e Silver Surfer
di **Tim Story**, con **Ioan Gruffudd e Jessica Alba** [Usa 07]
Un'altra avventura per gli eroi della Marvel, Reed, Sue, Johnny e Ben scoprono che non solo loro sono dotati di superpoteri. È un pericoloso nemico che vorrebbe distruggere la terra...

Il destino di un guerriero
di **Augustin Diax Yanes**,con **Viggo Mortensen e Eduardo Noriega** [Spagna 06]
Riadattamento dei cinque romanzi di Arturo Pérez, film ambizioso per raccontare la saga del Capitano Diego Alatriste, soldato di ventura nella Spagna del XVII° secolo.

Il destino nel nome
di **Mira Nair**, con **Tabu e Irfan Khan** [Usa 06]
Ashoke e Ashima, sposi 'combinati, si spostano a New York dove crescono i loro due figli, che si sentono ormai americani. Un viaggio di ritorno in India per riscoprire le radici, metterà in luce le ragioni di due diverse generazioni.

Il matrimonio di Tuya
di **Quanan Wang**, con **Nan Yu e Ba Te Er** [Cina 06]
Leone d'oro a Berlino, è una storia ambientata nella Mongolia moderna. Tuya vive insieme ai figli e al marito ammalato, che non può più mantenerla. D'accordo con lui, decide di divorziare e cercarsi un altro che possa aiutare lei, i figli ma anche...il vecchio marito.

La duchessa di Langeais
di **Jacques Rivette**,con **Jeanne Balibar e Guillaume Depardieu** Fr/It 07]
Dall'omonimo romanzo di Balzac, la passione impetuosa fra una giovane parigina sposata ad un duca e un generale di Napoleone. Presentata all'ultimo Festival di Berlino.

Lupin III - Il castello di Cagliostro
disegni animati di **Hayao Miyazaki** [Giappone 79]
Per gli appassionati del maestro nipponico di film d'animazione, arriva finalmente sugli schermi il suo primo lavoro, con una edizione del tutto rinnovata.

I testimoni
di **André Téchiné**, con **Emmanuelle Béart e Michel Blanc** [Francia 07]
Siamo a Parigi, nel 1984, e il regista ci racconta gli anni dell'esplosione virulenta dell'Aids attraverso le storie della protagonista, Manu, sua sorella Julie e una serie di personaggi della borghesia francese.

Nazareno
di e con **Varo Venturi**, con **Nazzareno Bomba e Sonya Spongk** [Italia 07]
Nazareno vive una doppia vita: di giorno è irreprensibile infermiere per anziani, la notte - per incrementare lo stipendio - diventa crudele picchiatore per il recupero crediti di notte. Ora si trova a vivere una profonda crisi religiosa acuita dal ricordo di un'infanzia marchiata da un padre cattolico e violento.

Pirati dei Caraibi: ai confini del mondo
di **Gore Verbinski**, con **Johnny Depp e Orlando Bloom** [Usa 07]
Eravamo rimasti con Jack Sparrow nella "pancia" del mostruoso kraken, in suo soccorso Will Turner [Bloom] e Elisabeth Swann [Keira Knightley]. Più horror, suspence e fantasy nel nuovo capitolo che vede il cameo di Keith Richards.

SpiderMan 3
di **Sam Raimi**, con **Tobey Maguire e Kirsten Dunst** [Usa 07]
Si sa, per i supereroi la serenità non dura a lunga, è così anche per Peter Parker alias SpiderMan. Mentre la sua relazione con Jane Watson procede a gonfie vele, improvvisamente nubi nere si profilano all'orizzonte e...

Stepping - Dalla strada al palcoscenico
di **Sylvain White**, con **Columbus Short e Meagan Good** [Usa 07]
Lo "stepping" è un ballo acrobatico a metà fra hip hop e danza africana. Dj ne è indiscusso campione e lo proverà durante la sfida di due confraternite. Musica pompatissima.

Sguardo nel vuoto
di **Scott Frank**, con **Joseph Gordon-Levitt e Jeff Daniels** [Usa 07]
Un tragico incidente danneggia irreparabilmente il cervello di un ragazzo. Nonostante i buchi di memoria e le difficoltà di concentrazione, trova lavoro come guardia giurata. Ma una banda vuole usarlo come complice per una rapina.

sullo schermo

SCUDERIE DEL QUIRINALE
L'ARCHITETTURA DEL CINEMA
Sulla terrazza delle Scuderie, nell'ambito della rassegna L'architettura del cinema, proseguono le proiezioni **Manhattan** di **W. Allen**, domani **Blade Runner** di **R. Scott.** Entrambi in v.o. con sottot.ital. Ore 21.15, ingresso 5 euro intero, 4 euro ridotto. Via XXIV maggio.

GAY VILLAGE TORINO FESTIVAL
Una tre giorni dove vengono proposte alcune delle migliori pellicole a tematica omosessuale passate al recente **Torino GLBT festival e Fourlab**. Per la serata conclusiva, proiezione di **Wild Tigers I Have Known** di **C. Archer**. V.o.sottot.ital. Ore 21.30, via C. Colombo [laghetto dell'Eur]. Ingresso 12 euro. Info: 340 7538396.

SANTA MARIA DELLA PIETÀ TEK FESTIVAL
Si tengono ancora oggi presso il centro diurno **"La voce della Luna"** le proiezione dei corti passati al **Tekfestival**. Ore 20.0, p.zza Santa Maria della Pietà, Padiglione 19.

VILLA MEDICI DIVE IN SCENA
Per la prima volta il cinema di **Villa Medici** apre le porte all'estate capitolina ospitando nei giardini rinascimentali, cinque serate di proiezioni all'aperto sotto il titolo **Dive in scena** [The Dark Side of the show]. Domani primo appuntamento con **Gli uomini preferiscono le bionde** di **Howard Hawks**. Ingresso 5 euro intero, 3 euro ridotto. Tutti i film sono in v.o. con sottot.italiano. Ore 21.30, viale Trinità dei Monti, 1

VITERBO TUSCIA FILM FEST
La rassegna ritorna domani 16 nel Cortile del Museo Nazionale Etrusco a Viterbo, con il film **Guido che sfidò le brigate rosse** di **G. Ferrara**. Il regista al termine incontrerà il pubblico. Ore 21.15. Programma completo: www.viterbocinema.com

milano & dintorni

MILANO & DINTORNI, Via Pindemonte 2 - 20129 Milano
Telefono 02-77396/211/244/245 - Fax 02-77396261
redmi@ilmanifesto.it

Pubblicità Poster: 02-76016293 (tel.); 02-76312360 (fax)

a teatro

ALLA SCALA
tel. 02/72003744
La Traviata di G. Verdi diretto da L. Maazel con l'Orchestra, Coro e il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala B. Casoni (dir. del Coro); M. Van Hoecke (coreografia) regia di L. Cavani

ALFREDO CHIESA
Via San Cristoforo, 3 tel. 02.42297886 - RIPOSO

CARCANO
Corso di Porta Romana, 63 tel. 02/55181377
Campagna abbonamenti 2007/2008 con orario dal lunedì al venerdì 8.30-18.30

CIAK
Via Sangallo, 33 tel. 02/70109233 - RIPOSO

CRT - SALONE
Via Dini, 7 - RIPOSO

CRT-TEATRO DELL'ARTE
Viale Alemagna, 6 tel. 02/89011644 - RIPOSO

FILODRAMMATICI
Via Filodrammatici, 1 tel. 02/8693659 - RIPOSO

FRANCO PARENTI
Via Cadolini, 19 tel. 02/59995700 - RIPOSO

LIBERO
Via Savona, 10 tel. 02/8323126 - RIPOSO

NUOVO
Piazza San Babila tel. 02/76000086
Campagna abbonamenti Stagione 2007/2008 con informazioni presso il teatro

NUOVO PICCOLO TEATRO (TEATRO GIORGIO STREHLER)
Largo Greppi, 1 tel. 848.800.304 - RIPOSO

NUOVO TEATRO OSCAR
Via Lattanzio, 58 tel. 02/55196754
Campagna Abbonamenti Stagione 2007/2008

OLMETTO
Via Olmetto, 8a tel. 02/875185-86453554 - RIPOSO

OUT OFF
Via Mac Mahon, 16 tel. 02/34532140 - RIPOSO

PAOLO GRASSI - PICCOLO TEATRO
Via Rovello, 2 tel. 848.800.304 - RIPOSO

PICCOLO TEATRO STUDIO
Via Rivoli, 6 tel. 848.800.304 - RIPOSO

SALA FONTANA
Via Boltraffio, 21 tel. 02/69015733 - RIPOSO

SAN BABILA
Corso Venezia, 2/A tel. 02/795469 - RIPOSO

TEATRIDITHALIA - TEATRO ELFO
Via Ciro Menotti, 11 tel. 02/716791
Chiusura estiva

TEATRIDITHALIA LEONARDO
Via Ampere, 1 tel. 02/26681166 - RIPOSO

TEATRO CABOTO
Via Caboto, 2 tel. 02/70605035
Campagna abbonamenti stagione 2007-2008

TEATRO DELLA CONTRADDIZIONE
Via della Braida, 6 tel. 02/5462155 - RIPOSO

TEATRO DELLA COOPERATIVA
Via Hermada, 8 tel. 02/64749997 - RIPOSO

TEATRO DELLA 14EMA
Via Oglio, 18 tel. 02/55211300 - RIPOSO

TEATRO DELLE ERBE
Via Mercato, 3 tel. 02/8646498 - RIPOSO

VENTAGLIO TEATRO SMERALDO
Piazza XXV Aprile, 10 tel. 02/29006767
Campagna abbonamenti 2007/2008 con orari casse: da lunedì a venerdì dalla ore 11.30 alle ore 18.30 fino al 27/7 e dal 27/8

VERDI
Via Pastrengo, 16 tel. 02/6880038 - RIPOSO

musica



Patti all'Arena

"Se non ci uniamo assisteremo allo distruzione totale del pianeta e della nostra anima. E' un'epoca molto demoralizzante ma possiamo combattere e unirci a livello globale". Ribelle anche a 60 anni arriva a Milano Patti Smith in tour con il suo album "Twelve". Dodici cover da Hendrix ai Nirvana passando per Dylan, Neil Young e Jefferon Airplane, giusto lei che è un pezzo di storia del rock è tra le poche che si può permettere di rifare il verso anche agli Stones. Il resto è Patti Smith, "people have the power". Appuntamento domani alle 21 all'Arena per la rassegna Jazzin'Festival (15 euro spese bene).

politica

Quale ambiente a sinistra?

Quella annunciata nei giorni scorsi dai responsabili nazionali delle politiche ambientali di Sinistra Democratica, Prc, Verdi, PdCI e Sdi è un'iniziativa che apprezziamo, sosteniamo e cui affiancheremo analoghe proposte a livello regionale.
Con un documento congiunto, è stata infatti espressa la volontà di porre la questione ambientale al centro dell'agenda politica del paese: condiviso il "Patto per il Clima" proposto dai Verdi al congresso di Genova, vanno costruiti e declinati gli obiettivi fondamentali di una vera e propria riconversione ecologica delle politiche pubbliche e di una finanziaria 2008 che faccia perno sulle misure di riduzione delle emissioni di gas serra.
Per il nord Italia e la Lombardia ciò è tanto più rilevante, perché è dove si pone con maggior importanza il tema essenziale di una rilettura ambientale dello sviluppo economico e sociale.
Per questo anche qui, dove la società dei servizi corre in auto ma rimane freneticamente ferma nelle sue stesse code chilometriche, stiamo costruendo un importante evento per settembre, che si collega direttamente alla proposta nazionale: un'iniziativa in cui discutere un nuovo modello di sviluppo economico e sociale, in cui le politiche ambientali siano al centro di una riflessione profonda sui temi della produzione e del consumo, dei beni comuni e del diritto alla mobilità e alla salute. Si può costruire un modello sociale ed economico che faccia delle politiche ambientali il presupposto, l'angolo visuale?
Ci vogliamo provare, con il contributo dei tanti soggetti legati ad esperienze vive nel territorio, perché così inizia a prodursi un pensiero nuovo a sinistra.
Il dibattito politico ha il vizio di rimanere inchiodato alle infinite questioni di alleanze e identità, spesso esibite come immutabili e invece sotto il nome "ambiente" ci sono le trasformazioni della realtà, le condizioni della vita sul pianeta, le conseguenze di uno sviluppo che crea grandi ricchezze per pochi e grandi distruzioni per tutti gli altri. La questione di uno sviluppo che, anziché distruggere la natura, la sottragga al mercato e ne trasferisca la ricchezza alle prossime generazioni deve diventare condizione necessaria per tutte le scelte politiche e la sinistra non può che assumersene unitariamente la responsabilità, con l'auspicio che tutto ciò diventi patrimonio condiviso dell'Unione a tutti i livelli.

Mario Agostinelli (Prc), Roberto Biscardini (Sdi), Marco Cipriano (Sd), Pietro Mezzi, Natale Ripamonti (Verdi), Arturo Squassina (Sd), Bebo Storti (Pdci)

oggi

Culture in festa
Ultima giornata del festival popolare delle culture della rassegna "Da vicino nessuno è normale", oggi dalle 15 stage di giochi tradizionali e torneo di "Bandiera" con l'accademia del "Gioco Dimenticato", alle 20,30 canta il "Coro Nives di Premana", alle 22,30 concerto finale dei "Giù il Cappello".
Ex Psichiatrico Pini, via Ippocrate 45, dalle 15

Ricordi di Genova
Arcore, Arci Blob, via Casati 31, ore 17: incontro a "A sei anni dal G8 di Genova", lo stato delle indagini" immagini e video, a seguire aperitivo e grigliata (cena a 15 euro su prenotazione al numero 039-616913).

Suoni a Milano
Arena, ore 21: per i Jazzin'Festival, dj set della serie "Clubbing Arena".
Forum di Assago, Festival Latinoamericando, ore 21,30: sul palco centrale il cantautore brasiliano Alceu Valença suona samba pagode e axè misti a rap e rock (15 euro).
Circolo Magnolia, Idroscalo, ore 14: nel pomeriggio si balla il liscio con "Amici e musica", alle 19 Mother Inc crew presenta "Dubizim! Tales from the bass side", serata dub con dj Mile V&Tode feat Ardiman Mc (ingresso gratuito).

Fuori di festa
Bergamo, piazzale della Celadina, ore 21: "Bergamo, radiografia di un'area metropolitana di successo. Ci riconosciamo in questa immagine?", ne parlano Alberto Vergalli, Franco Cattaneo, Roberto Bruni, Maurizio Laini, Giuseppe Remuzzi, Andrea Moltrasio e Mirano Sancin; va in scena lo spettacolo "A cena con Gramsci".
Inzago, Parco della Magnolia, via D'Aragona, ore 21,30: ultima serata della "Festa della Magnolia", gran finale con il "Progetto Ig" di Gianni Marocollo e Ivan Gatti.
Osnago (Lc), Festa di Liberazione, ore 22: allo spazio dibattiti, si discute di "Trasporti, e mobilità in Brianza: ripartire dal protocollo del Ferro", intervengono Gigi Ponti, Virginio Brivio, Carlo Fumagalli, Giuseppe Civati, Gianni Confalonieri e Daniele Cassamagnago, nel tendone si balla liscio con Lucy e i Family", in birreria sfida musicale "The Groupies Fight" con "Doc Brown", "Kill The Cat", "Eco 98" e "Mach Shau"; in libreria il fotografo Giuseppe Villarusso presenta la mostra fotografica e il libro "incontro all'Afghanistan", allo spazio cinema proiezione dle film "Paradise now" di Hany Abu Assad.

Suoni altrove
Chiari (Bs), Teatro Tenda San Bernardino, ore 21: a 74 anni, non ha bisogno di presentazioni John Mayall and the "Bluebreakers" (da 20 a 35 euro).
Paderno Dugnano, Parco Lago Nord, ore 17,30: continua il festival nell'anfiteatro del parco, questa domenica suonano i "Lautari" e Carmen Consoli (20 euro).
Sesto San Giovanni, Ma.Ge., viale Italia 548, ore 21: dopo la Gandini e la buriana del primo maggio, continua a cantare Andrea Rivera.

Notte di S.Lorenzo
Per la ventesima edizione di musica e culture del mondo "La Notte di San Lorenzo", questa sera in concerto la "Banda di piazza Caricamento" e "Gnawa Bambara", martedì "Les Maitres du Bélé e "Dédé Saint Prix", mercoledì "Black Umfolosi" dal Sudafrica.
Cascina Monlué, via Monlué, tangenziale est uscita Camm, ore 21 (ingresso gratuito).

Arianteo
Conservatorio, via Conservatorio 12, dalle 21: dopo il concerto "Monsieur Henze", proiezione del film "Muriel, il tempo" di Resnais.
Teatro Litta, corso Magenta 24, ore 21,30: sullo schermo all'aperto "Il matrimonio di Tuja"
Umanitaria, via Daverio 7, ore 21,30: viene proiettato nel chiostro il film di Marra "L'udienza aperta".

Schermi rassegnati
Spazio Oberdan, piazza Oberdan, ore 11: in programma i film di Comencini "La bella di Roma" (ore 11), "Incompreso" (ore 15), "Proibito rubare" e "Bambini in città" (ore 17), alle 19 e alle 21,30 "Angeli perduti" e "In the mood" di Kar-way.

Centri sociali
Baraonda, Rovagnasco di Segrate, via Amendola, ore 14: "Summer Street Soccer", alle 14 presentazione delle squadre, alle 18,30 aperitivo popolare, alle 19,30 premiazione, a seguire grigliata.
SosFornace, Rho, via San Martino 20, ore 21,30: per "Cina sotto le stelle", viene proiettato il film di Hany Abu Assad "Paradise now".
Torchiera, piazzale Cimitero Maggiore 18, ore 19,30: "rigoglioso banchetto di mezza estate a base di vino, flora e fauna locale", alle 22,30 serata danze con dance rivival di "Tricche e Barlacche", trash dance orobica contemporanea della "Pink Violence Squad" e kaos selection della "Socrates Connection".
Vittoria, via Friuli angolo Muratori, ore 22: sound system combat ska, reggae hip-hop.

domani

Per il Sudan
Convegno sul tema "Società civile e istituzioni italiane a confronto per il sostegno al processo di pace in Sudan", con Irma Dioli, Rabie Hassan Amhed, Umberto Ranieri, Mudawi Ibrahim Adam, Bruna Sironi, Marco Baccin, Sergio Marelli, Francesco Marelli, Francesco Cavalli, Enzo Nucci, Sabina Siniscalchi, Tana De Zulueta e Francesco Martone.
Palazzo Isimbadi, via Vivaio 1, ore 14,30

Di tutto un pop
Teatro alla Scala, piazza della Scala, ore 20: Keith Jarret in concerto (se non lo fate innervosire), suona in favore del Fai in "Solo piano improvisations".
Orto Botanico, via Valvassori Peroni 7, ore 21,30: concerto di Han Bennik e Roberto Dani, "The Rhythm of a Town".
Forum di Assago, Festival Latinoamericando, ore 21,30: bachata con i "Toke D Keda" da Miami (6 euro).
Umanitaria, via Daverio 7, ore 18: con Alex Miozzi, lezione sulla musica del nuovo western di Sergio Leone.
Musicopoli, via Boifava 29/a, fino al 16 luglio: torna "Mitote", quattro giorni di corso per costruire un'orchestra costruendo gli strumenti da materiale riciclato (con il messicano De la Barquera).
Teatro del Vittoriale, Gardone Riviera (Bs), ore 21,30: "L'Aura & Rufus Wainwright", concerto.

Fuori di festa
Ex Psichiatrico Pini, Da Vicino Nessuno è Normale, via Ippocrate 45, ore 21,45: in collaborazione con Irma Spettacoli, va in scena lo spettacolo "Volammo davvero", un dialogo interrotto a cura di Elena Valdini, su musiche di Fabrizio De André.
Idroscalo in Festa, Tribune, ore 21,45: Giobbe Covatta in "Recital".
Bergamo, piazzale della Celadina, ore 21: Vannino Chiti premia il direttore de "Il lavoratore bergamasco" poi il ministro parla di "Riforme necessarie: dal federalismo ai costi della politica" con Mario Martina.
Osnago (Lc), Festa di Liberazione, ore 22: serata di teatro, va in scena "Una storia quasi soltanto mia" di Scaramucci e Dilucia.

Arianteo
Conservatorio, via Conservatorio 12, dalle 21: dopo il concerto "La musica di Shakespeare", proiezione del film "As you like it" di Branagh.
Teatro Litta, corso Magenta 24, ore 21,30: viene proiettato all'aperto il film "Lezioni di volo" di Archibugi.
Umanitaria, via Daverio 7, ore 21,30: sullo schermo all'aperto "Hollywood" di Coulter.
Varese, Giardini Estensi, ore 21: per la regia di Allen Coulter, "Hollywoodlan".

mostre

Julian Schnabel. Paintings 1978-2006 (Rotonda della Besana, via Besana, fino al 16 settembre). Dipinti monumentali, scenografici, tanto che l'artista americano Julian Schnabel è naturalmente approdato al cinema (con premio a Cannes per la regia del suo terzo film a Cannes), e si è dedicato anche all'architettura di interni, l'esempio più recente al Gramercy Park Hotel di New York. Alla Besana sono esposte trenta opere, grandi tele, i ritratti (compresti tre del ciclo dedicato alla cantante Jane Birkin), alcuni autoritratti, i plate paintings realizzati su pezzi di ceramica e i japanese paintings, foto digitali ritoccate con colori ad olio (aperta dalle 9,30 alle 19,30, il giovedì fino alle 22,30, chiusa il lunedì).

Arte italiana 1968-2007. Pittura (Palazzo Reale, fino all'11 novembre). La mostra ci sono dipinti realizzati da artisti non sempre famosi o giustamente valutati, che comunque hanno rappresentato la storia artistica europea (da Guttuso, a Piero Guccione, Valerio Adami, Gianfranco Ferroni, Gustavo Fappiani...). Artisti appartati, ma ugualmente capaci di grande influenza. Dalle 9,30 alle 19,30, giovedì alle 22,30.

Ivan Theimer (Palazzo Reale, Museo della Reggia, fino al 16 settembre). Di Ivan Theimer, artista cecoslovacco, che da tempo vive tra Parigi e Pietrasanta, sono esposte un centinaio di opere tra sculture e acquerelli che documentano il suo originale percorso. Dalle celebri tartarughe in bronzo, acquerelli suggeriti dai viaggi in oriente. Dalle 9,30 alle 19,30 (giovedì fino alle 22,30, lunedì delle 14,30).

Stephan Balkenhol (Pac, via Palestro, fino al 16 settembre). In mostra ci sono una quarantina di opere dell'artista tedesco Stephan Balkenhol, sculture ricavate da tronchi di legno, sculture dipinte, uomini e donne che segnano una sorta di distacco dalla vita vissuta. Dalle 9,30 alle 19, giovedì fino alle 21.

Che Guevara: Rivoluzionario e Icona. The Legacy of Korda's Portrait (Triennale Bovisa, via Lambruschini 31, fino al 16 settembre). Una esposizione tutta costruita attorno al celebre scatto di Alberto Corda che immortalò Che Guevara nel 1960, una delle immagini più significative del secolo. Si può visitare dalle 11 a mezzanotte.

L'arte è un pacco (Libreria Feltrinelli, piazza Piemonte 2, fino al 30 agosto). Sergio Vanni, attraverso piccole tele 20 per 20, ripercorre e stravolge la storia dell'arte, da Leonardo da Vinci fino a Cattelan. Info 02-433541.

Paesaggio prossimo (Spazio Oberdan, viale Vittorio Veneto 2, fino al 7 ottobre). Si tratta di un progetto nato dalla collaborazione tra la Provincia di Milano e Contrasto: mettere insieme dodici fotografi e dodici testimoni della Milano contemporanea per raccontare la città. In mostra ci sono gli scatti di Massimo Siragusa, Stefano De Luigi, Gianni Berengo Gardin, Guido Harari, Alex Maioli, Gabriele Basilico...Aperta tutti i giorni tranne lunedì, dalle 10 alle 19,30 (giovedì fino alle 22).

Le città invisibili di Renzo Piano (Triennale, viale Alemahna 6, fino al 16 settembre). Il piatto forte della IV edizione della Festa per l'Architettura è il lavoro che l'architetto genovese sta svolgendo in diverse città industriali che stanno per essere trasformate. In mostra ci sono disegni originali, progetti e modelli per raccontare quaranta anni di attività. Chiusa il lunedì, gli altri giorni dalle 10,30 alle 20,30.

Giovanni Contarini. Un pittore aristocratico sulle orme di Tiziano (Pinacoteca di Brera, via Brera 28, fino al 10 settembre). Per la serie "Brera mai vista", nella sala IX, viene esposta una tela di Giovanni Contarini (1549-1604) che raffigura San Girolamo penitente. Da martedì a domenica, dalle 8,30 alle 19,15.

milano cinema

LEGENDA

P SCHERMO PICCOLO SCHERMO GRANDE S
M SCHERMO MEDIO G SUPERSCHERMO

Milano città

ANTEO SPAZIOCINEMA Via Milazzo, 9 ✆ 02.65.97.732 **euro 7,00**

DESIDERIO SALA 50 15.0016.5018.4020.3022.30
LE VITE DEGLI ALTRI SALA 100 14.5017.2520.0022.30 M
COME L'OMBRA SALA 200 15.0016.5018.4020.3022.30 M
I TESTIMONI, VM14 SALA 400 15.0017.3020.0022.30 G

APOLLO SPAZIOCINEMA Galleria De Cristoforis, 3 ✆ 02.78.03.90 **euro 7,50**

LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO SALA GEA 15.4018.0020.1522.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA FEDRA 14.1517.0019.4522.30
CONFETTI SALA ELETTRA 15.4018.0020.1522.30
IL MATRIMONIO DI TUYA SALA DAFNE 15.0016.5018.4020.3022.30
AGENTE MATRIMONIALE SALA URANIA 15.4022.30
L'UOMO DI VETRO 18.0020.15

ARCOBALENO FILMCENTER V.le Tunisia, 11 ✆ 199.199.166 **euro 7,50**

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 14.3517.1519.5522.35 G
LA CITTÀ PROIBITA SALA 2 15.0017.3020.0022.30 M
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO SALA 3 15.0017.3020.0022.30 M

ARIOSTO Via Ariosto, 16 ✆ 02.48.00.39.01 **euro 6,00**

CENTOCHIODI 16.0018.0020.1022.00 G

CAVOUR Pza Cavour, 3 ✆ 02.65.95.779 **euro 7,00**

GIOVANI AQUILE - FLYBOYS 16.0019.4022.10 S

CENTRALE Via Torino, 30/32 ✆ .02/87.48.26 **euro 6,70**

BREAKFAST ON PLUTO SALA 1 15.0017.3020.0022.30 P
LEZIONI DI VOLO SALA 2 15.0017.3020.0022.30 P

COLOSSEO V.le Monte Nero, 84 ✆ 02.59.90.13.61 **euro 7,50**

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE VENEZIA 15.3017.0019.4521.1022.30 G
XXY - UOMINI, DONNE O..., VM14 CANNES 15.3017.5020.3022.30 G
OCEAN'S 13 BERLINO 14.4520.1022.30 G
LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO SUNDANCE 15.00 G
QUATTRO MINUTI LOCARNO 15.3017.5020.1522.30 P

DUCALE Pza Napoli, 27 ✆ 199.199.166 **euro 7,50**

LE VITE DEGLI ALTRI SALA 1 14.4517.2019.5522.30 S
I ROBINSON... SALA 2 15.0017.30 G
ZODIAC 19.3022.30
SATURNO CONTRO SALA 3 15.0017.3020.0022.30 M
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO SALA 4 15.0017.3020.0022.30 M

ELISEO MULTISALA Via Torino, 64 ✆ 02.72.00.82.19 **euro 7,50**

LA CITTÀ PROIBITA KUBRICK 15.1517.4020.0522.30 G
LE VITE DEGLI ALTRI OLMI 14.4517.2019.5522.30 G
IL MATRIMONIO DI TUYA SCORSESE 15.0016.5018.4020.3022.30 G
LA DUCHESSA DI LANGEAIS TRUFFAUT 14.4517.2019.5522.30 G

GLORIA MULTISALA C.so Vercelli, 18 ✆ 02.48.00.89.08 **euro 7,50**

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.3017.1019.5522.30 S
TRANSFORMERS 15.2019.4522.30 S

MAESTOSO C.so Lodi, 39 ✆ 02.55.16.438 **euro 7,50**

TRANSFORMERS 16.0019.4022.30 S

MEXICO Via Savona, 57 ✆ 02.48.95.18.02 **euro 6,00**

IL VENTO FA IL SUO GIRO 16.0018.1020.2022.30 G

NUOVO ORCHIDEA Via Terraggio, 3 ✆ 02.890.932.42 **euro 6,50**

LE FERIE DI LICIU 16.3018.3020.3022.30 M

ODEON CINEMA 5 Via Santa Radegonda, 8 ✆ .02/97769007 **euro 7,70**

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 14.1517.0020.0022.40 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 2 12.1515.0018.0021.00 M
TRANSFORMERS SALA 3 13.3016.3019.4522.35 P
TRANSFORMERS SALA 4 12.3015.3018.3021.30 P
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 5 13.0016.0019.0022.00 P
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE, V.O. SALA 6 14.1517.0019.5522.40 P
QUATTRO AMICI E UN MATRIMONIO SALA 7 12.30 P
OCEAN'S 13 15.0017.3020.0022.35
PIRATI DEI CARAIBI... SALA 8 15.10 P
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 18.3020.3522.35
THE REEF - AMICI PER LE PINNE SALA 9 12.30 P
I FANTASTICI 4 E... 14.3016.3018.3020.3522.40
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 10 13.0015.3017.5020.1022.35 P

ORFEO MULTISALA V.le Coni Zugna, 50 ✆ 02.89.40.30.39 **euro 7,50**

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA ROSSA 14.1517.0019.4522.30 G
TRANSFORMERS SALA VERDE 15.3019.3022.30 S
OCEAN'S 13 SALA BLU 15.0017.3020.0022.30 S

PLINIUS MULTISALA V.le Abruzzi, 28/30 ✆ 02.29531103 **euro 7,50**

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 15.0018.3022.00 G
OCEAN'S 13 SALA 2 15.0017.3020.0022.30 M
I FANTASTICI 4 E... SALA 3 15.0017.3020.0022.30 M
TRANSFORMERS SALA 4 15.0018.3022.00 M
PIRATI DEI CARAIBI... SALA 5 15.00 M
FOLLIA 20.0022.30
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 6 15.0017.3020.0022.30 P

PRESIDENT L.go Augusto, 1 ✆ 02.76.02.21.90 **euro 7,50**

IL FLAUTO MAGICO 14.4517.2020.0022.35 G

SAN CARLO Via Morozzo della Rocca 4 ✆ 02.48.13.442 **euro 6,50**

LA SCONOSCIUTA 18.0020.0022.30 S

UCI CINEMAS BICOCCA V.le Sarca, 336 ✆ .02/641.691 **euro 7,80/7,75**

STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 1 14.1017.0019.5022.20
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 2 16.2019.3022.40
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 3 15.5019.0022.10
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 4 14.5018.0021.10
TRANSFORMERS S. 5 - D'ESSAI 16.0019.1522.30
I FANTASTICI 4 E... S. 6 - D'ESSAI 14.20
LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO 17.4020.0522.30
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 7 14.4517.2020.1022.45
PIRATI DEI CARAIBI... SALA 8 14.0017.4021.15
TRANSFORMERS SALA 9 14.0017.0020.10
THE MESSENGERS SALA 10 15.3018.00
AGENTE MATRIMONIALE 20.20
TRANSFORMERS 22.45
HOSTEL: PART II, VM18 SALA 11 15.0517.3020.1522.40
CATACOMBS - IL MONDO DEI... SALA 12 14.4517.1020.0022.30
THE REEF - AMICI PER LE PINNE SALA 13 14.45
GIOVANI AQUILE - FLYBOYS 16.50
GRINDHOUSE - A PROVA DI MORTE, VM14 19.5022.30
OCEAN'S 13 SALA 14 14.0016.4519.3022.15
TRANSFORMERS SALA 15 15.0018.1521.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 16 14.2017.3020.4023.50
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 17 15.2018.3021.40
I FANTASTICI 4 E... SALA 18 15.0017.1519.4022.10

UCI CINEMAS CERTOSA Via Stephenson, 29 ✆ .199/123.321 **euro 7,70**

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.2018.3021.40
TRANSFORMERS 16.0019.2022.40
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.2019.3022.40
I FANTASTICI 4 E... 15.1517.4020.1022.30
OCEAN'S 13 17.3020.0022.30
STEPPING - DALLA STRADA AL... 15.1017.4020.1022.40
THE REEF - AMICI PER LE PINNE 15.3017.30
HOSTEL: PART II, VM18 20.2022.45
PIRATI DEI CARAIBI... 16.0022.10
SGUARDO NEL VUOTO 20.00

in Lombardia

Cernusco sul Naviglio AGORA' Via Marcelline, 37 ✆ .02/92.45.343

IL DESTINO DI UN GUERRIERO 21.15

Cerro Maggiore MEDUSA M. Autostrada A8 - Uscita Legnano ✆ .0331/744324

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.4019.3522.30
TRANSFORMERS 17.3020.30
TRANSFORMERS 16.2019.2022.20
PIRATI DEI CARAIBI... 16.00
OCEAN'S 13 19.2522.05
I FANTASTICI 4 E... 15.4517.5520.0522.15
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.4018.3521.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0017.5020.45
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.0019.0022.00
LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO 15.3018.00
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 20.3022.40
TRANSFORMERS 15.2018.2021.20
THE REEF - AMICI PER LE PINNE 15.4517.45
STEPPING - DALLA STRADA AL... 19.4022.10

Cesano Maderno EXCELSIOR Via S.Carlo, 20 ✆ .0362/54.10.28

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 21.15

Cinisello Balsamo PAX Via Fiume, 19 ✆ .02/66.00.102

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.4521.00

Cologno Monzese CINE. DI VIA VOLTA Via Volta ✆ .02/25.30.82.92

BREAKFAST ON PLUTO 17.3021.15 S

Lissone UCI CINEMAS LISSONE Via Madre Teresa ✆ .199.123.321

TRANSFORMERS 15.0018.2021.40 G
OCEAN'S 13 14.4517.3022.30 G
SGUARDO NEL VUOTO 20.30
STEPPING - DALLA STRADA AL... 15.1517.4520.1522.50 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.5019.0022.10 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.2018.3021.40 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.2019.3022.40 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.2017.3020.40 G
TRANSFORMERS 16.0019.2022.40 G
THE REEF - AMICI PER LE PINNE 14.1516.15.18.15 G
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 20.4022.50
TRANSFORMERS 14.0017.2020.40 G
I FANTASTICI 4 E... 14.0016.1018.2020.3022.45 G

Melzo ARCADIA MULTIPLEX Via M. della Libertà ✆ .02/95.41.64.44

TRANSFORMERS 18.1019.5021.1022.40 G S
TRANSFORMERS 14.0515.1016.5518.1019.5521.1022.40 S
I ROBINSON - UNA FAMIGLIA SPAZIALE 14.10 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14151617181920212222.50 S

Monza METROPOL MULTISALA Via Cavallotti, 124 ✆ .039/74.01.28

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.3017.1019.5022.30 S
TRANSFORMERS 15.1518.1521.15 S
LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO 15.3017.30 S
STEPPING - DALLA STRADA AL... 20.1522.30

Monza M. CAPITOL SPAZIO CINEMA Via A. Pennati, 10 ✆ .039/32.42.72

LA DUCHESSA DI LANGEAIS 16.0018.4021.30 G
LE VITE DEGLI ALTRI 16.0018.4521.30

Monza M. TEODOLINDA SPAZIO CINEMA Via Cortelonga, 4 ✆ .039/32.37.88

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.3018.1521.00 S
LA SCONOSCIUTA 16.0018.3021.15 S

Paderno Dugnano LE GIRAFFE M. Via Brasile ✆ .02/91.08.42.50

TRANSFORMERS SALA 1 16.0018.4521.30
OCEAN'S 13 SALA 2 15.2017.5020.1022.30
CATACOMBS - IL MONDO DEI... SALA 3 15.1017.0018.5020.4022.30
I FANTASTICI 4 E... SALA 4 14.5016.4018.4020.4022.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 5 16.0018.4521.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 6 14.5017.5020.40
TRANSFORMERS SALA 7 15.0018.0020.50
THE REEF - AMICI PER LE PINNE SALA 8 15.0020.40
LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO 17.5022.30
PIRATI DEI CARAIBI... SALA 9 15.3018.4022.00
TRANSFORMERS SALA 10 14.3017.1019.5022.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 11 14.1017.1019.5022.30
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 12 15.1517.3020.1022.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE S. LE GIRAFFE 15.1519.1522.00

Pioltello UCI CINEMAS PIOLTELLO Via S. Francesco, 33 ✆ .02/92.44.361

PIRATI DEI CARAIBI... 14.0017.2020.40 S
STEPPING - DALLA STRADA AL... 15.0017.30 S
OCEAN'S 13 20.0022.40
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.5019.0022.10 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.2017.3020.40 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.2018.3021.40 S
TRANSFORMERS 14.0017.2020.40 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.2019.3022.40 S
TRANSFORMERS 16.0019.2022.40 S
I FANTASTICI 4 E... 14.0016.15.18.2020.3022.45 S
STEPPING - DALLA STRADA AL... 14.0016.3019.3022.00 S
TRANSFORMERS 15.0018.2021.40 S
THE MESSENGERS 14.4017.4022.50 S
AGENTE MATRIMONIALE 20.30
THE REEF - AMICI PER LE PINNE 14.3016.3018.30 S
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 20.3022.45
LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO 14.3017.0022.15 S
SGUARDO NEL VUOTO 20.00

Rozzano MEDUSA M. ROZZANO Via Eugenio Curiel ✆ .02/97769012

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 15.4018.3521.30
TRANSFORMERS SALA 2 15.3518.4021.45
I FANTASTICI 4 E... SALA 3 15.2017.3019.4522.00
PIRATI DEI CARAIBI... SALA 4 15.0518.3522.05
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 5 15.0017.3020.0522.40
LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO SALA 6 15.5518.15
I FANTASTICI 4 E... 20.4022.50
TRANSFORMERS SALA 7 17.2020.30
OCEAN'S 13 SALA 8 15.0017.3520.1522.55
THE REEF - AMICI PER LE PINNE SALA 9 16.1518.25
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 20.3022.45
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 10 16.0019.0022.00
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 11 15.0017.4520.40
TRANSFORMERS SALA 12 16.1519.2022.25
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 13 16.3019.3022.30

S. Donato Milanese M. TROISI P.za Generale Dalla Chiesa ✆ .02/55.60.42.25

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 15.0018.0021.15
IL MATRIMONIO DI TUYA SALA 2 15.3018.3021.30

Sesto San Giovanni CINELANDIA - SKYLINE MULTIPLEX Via Milanese c/o Centro Sarca ✆ .02/248.605.47

XXY - UOMINI, DONNE O..., VM14 ANDROMEDA 15.3020.30
SGUARDO NEL VUOTO 18.0022.30
THE REEF.. CASSIOPEA 14.3016.3018.30
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 20.2522.35
OCEAN'S 13 ANTARES 15.0017.3020.0022.30 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE POLARIS 14.1517.0019.4522.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE VEGA 15.0018.0021.00
I FANTASTICI 4 E... PEGASUS 14.3016.3018.3020.3022.30 M
TRANSFORMERS ALFA 15.3018.3021.30
TRANSFORMERS ORION 14.1517.1020.0022.50 S
STEPPING - DALLA STRADA AL... ALDEBARAN 15.0017.3020.1022.30 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SIRIO 16.0019.0022.00 G

Sesto San Giovanni RONDINELLA V.le Matteotti, 425 ✆ .02/22.47.81.83

LA DUCHESSA DI LANGEAIS 17.3021.15

Settimo Milanese AUDITORIUM Via Grandi, 4 ✆ .02/32.82.992

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0018.0021.15

Vimercate WARNER V. CINEMAS Via Torri Bianche, 16 ✆ .039/66.12.573

PIRATI DEI CARAIBI... 21.15 S
OCEAN'S 13 14.3017.0519.4022.15 G
SGUARDO NEL VUOTO 15.1017.30 G
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 19.4521.55
STEPPING - DALLA STRADA AL... 16.1018.3519.2521.0522.05 G
THE REEF - AMICI PER LE PINNE 15.5517.40 G
THE MESSENGERS 22.35
I ROBINSON - UNA FAMIGLIA SPAZIALE 14.3516.5019.00 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.3016.2017.4019.4021.23.050.55 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.5016.5018.1020.1022.3023.30 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.1517.2019.1020.3022.0023.55 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.4018.3021.30 G
TRANSFORMERS 14.4016.3018.3520.4022.20 G
TRANSFORMERS 15.3017.4019.2021.40 G
I FANTASTICI 4 E... 15.1017.2019.3021.50 G
I FANTASTICI 4 E... 16.1018.2020.30 G

Bergamo MULTISALA SAN MARCO Ple Repubblica, 2 ✆ 035.24.04.16

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 15.0018.0021.00 M
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 2 16.3019.3022.30 M

Bergamo STUDIO CAPITOL Via Tasso, 41 ✆ .035/24.83.30

COME L'OMBRA SALA 1 21.30 M
TRANSFORMERS SALA 2 21.30 M
I DIARI DELLA MOTOCICLETTA SALA 3 21.30 M

Curno UCI CINEMAS Via Lega Lombarda, 39 ✆ .199.123.321

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.2018.3021.40 S
PIRATI DEI CARAIBI... 15.0018.45 G
THE MESSENGERS 22.30
I FANTASTICI 4 E... 14.0016.1018.2020.3022.40 G
TRANSFORMERS 15.0018.1021.30 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.2019.3022.40 S
TRANSFORMERS 16.1019.3022.50 G
STEPPING - DALLA STRADA AL... 15.0017.3020.0022.30 G
OCEAN'S 13 14.4017.1522.45 M
SGUARDO NEL VUOTO 20.00
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.2017.3020.40 S

Romano di Lombardia M. IL BORGO S.s. 498 Soncinese ✆ 0363.903818

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 16.0018.3021.00 G
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 2 15.2017.4020.2022.40 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 3 14.2017.0020.0022.40 G
I FANTASTICI 4 E... SALA 4 15.1522.40 M
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.0020.00
TRANSFORMERS SALA 5 14.2017.1020.0022.40 M

Treviglio ARISTON MULTISALA V.le Monte grappa ✆ .0363/41.95.03

BREAKFAST ON PLUTO SALA 1 17.1019.5022.20
GIOVANI AQUILE - FLYBOYS SALA 2 14.5022.00
STEPPING - DALLA STRADA AL... 17.3019.50
TRANSFORMERS SALA 3 14.5017.3019.3022.10
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 4 14.4015.4017.20 18.3020.21.2022.10
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 5
I FANTASTICI 4 E... SALA 6 15.1017.1020.1022.40

Brescia OZ IL REGNO DEL CINEMA Via Sorbanella, 12 ✆ .030/35.07.911

OCEAN'S 13 15.0017.3520.2022.40 M
TRANSFORMERS 14.2017.1020.0022.40 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.3017.1020.0022.40 G
I FANTASTICI 4 E... 15.0017.0018.5020.4022.30 M
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0017.4020.40 G
SMOKIN' ACES 15.1517.4020.2022.40 M
PIRATI DEI CARAIBI... 14.1517.2520.45 M
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.0018.3521.15 G
STEPPING - DALLA STRADA AL... 15.1020.10 M
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 17.3022.30
TRANSFORMERS 15.3018.2021.10 M

Capriolo GEMINI Via Palazzolo ✆ .030/74.60.530

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.3016.5020.0522.30 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.4518.1021.15 G
TRANSFORMERS 14.3017.1020.0522.30 M

Cortefranca MULTIPLEX NEXUS Via Roma, 78 ✆ .030/986060

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 14.3015.3016.3017.3018.30 19.3020.3021.3022.30
CONFETTI SALA 2 15.1017.4020.1022.30
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 4 14.4017.2020.1022.50
PORKY COLLEGE 2... SALA 5 20.5022.50
THE FEER - AMICI PER LE PINNE SALA 6 14.3017.50
I FANTASTICI 4 E... SALA 7 14.3017.3020.30
TRANSFORMERS 14.5016.4019.4022.40
CATACOMBS - IL MONDO DEI... SALA 8 15.2022.40

Darfo Boario M. GARDEN MULTIVISION P.za Medaglie d'Oro, 2 ✆ .0364/52.91.01

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.3017.1520.0022.30
TMNT 14.0016.0018.00
STEPPING - DALLA STRADA AL... 20.0022.30
TRANSFORMERS 14.3017.1520.0022.30
IL DESTINO NEL NOME 14.3017.1520.0022.30

Erbusco M. PORTE FRANCHE Via Rovato, 44 ✆ .030/77.17.644

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.0019.0022.00 G
I FANTASTICI 4 E... 15.3020.20 G
STEPPING - DALLA STRADA AL... 17.4022.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0018.0021.00 G
TRANSFORMERS 15.1018.1021.10 G
TRANSFORMERS 14.0016.5019.5022.40 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.1017.0020.0022.50 G

Lonato MULTISALA KING Via Fornace dei Gorghi ✆ .030/9913670

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 14.1015.3017.18.3020.21.3022.50 S
TRANSFORMERS SALA 2 14.4017.2520.1022.45 G
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 3 16.1520.2022.40 G
IL DESTINO NEL NOME SALA 4 15.4018.0021.15 G
I FANTASTICI 4 E... SALA 5 14.3018.20

Como CINEPLEX ASTORIA Via XX Settembre, 5 ✆ .031/262170

STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA LUCE 17.2020.2022.30
THE FEER - AMICI PER LE PINNE SALA SPAZIO 16.4518.1520.15
FOLLIA 22.15
XXY - UOMINI, DONNE O..., VM14 SALA STELLA 17.3020.3022.30
TRANSFORMERS SALA TEMPO 17.0020.0022.30

Cantù CINELANDIA M. CANTU 2000 C.so Europa, 23 ✆ .031/710039

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA BLU 15.4518.3521.20 P
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA ROSSA 14.2017.1020.0022.50 P
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA VERDE 15.1017.4020.1522.40 P

Montano Lucino CINESTAR COMO Via Varesina ✆ .031/4781911

TRANSFORMERS 15.0017.4020.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0017.3520.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0017.3520.30
TRANSFORMERS 17.2020.0022.35
I FANTASTICI 4 E... 15.3017.3020.30
AGENTE MATRIMONIALE 22.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.0020.0022.40
THE REEF - AMICI PER LE PINNE 15.3517.35
THE MESSENGERS 20.3022.30
TRANSFORMERS 18.3021.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 20.0022.40
SGUARDO NEL VUOTO 15.2017.2020.2022.20

Cremona MEGACINE CREMONA PO Via Castiglione, 108 ✆ .199404406

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 15.0017.3020.0022.30
I FANTASTICI 4 E... SALA 2 15.0016.5018.3020.1522.00
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 3 16.4018.4020.4022.40
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 4 16.0018.3021.0023.30
THE REEF... SALA 5 15.0016.5018.15
OCEAN'S 13 20.0022.15
TRANSFORMERS SALA 6 15.0018.0021.00
TRANSFORMERS SALA 7 16.5020.0022.30

Cremona TOGNAZZI Via Verdi, 8 ✆ .0372/45.88.92

TRANSFORMERS SALA 1 17.20
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 2 17.0020.0021.2022.40

Crema MULTISALA PORTA NOVA Via Indipendenza ✆ .0373/218411

STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 1 15.2020.15
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 17.4022.35
LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO SALA 2 14.40
I FANTASTICI 4 E... 16.45.18.5020.4022.30
TRANSFORMERS SALA 3 14.2017.1020.0022.40
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 4 15.3018.1021.00
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 5 14.4017.2020.0022.40

Lodi MODERNO MULTISALA C.so Adda, 97 ✆ .0371/42.00.17

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.0018.4521.30 P
COME L'OMBRA 17.3020.2022.30 M

Pieve Fissiraga CINELANDIA M. SS. n. 235 ✆ .0371/23.70.12

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.2017.1020.0022.50 M
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.4518.3021.15 M
TRANSFORMERS 15.3018.3021.30 M
I FANTASTICI 4 E... 15.2017.3520.2022.35 M
STEPPING - DALLA STRADA AL... 15.1017.4020.1522.40 M
THE REEF - AMICI PER LE PINNE 15.3517.5020.30 P
SGUARDO NEL VUOTO 22.45

Mantova ARISTON Via Principe Amedeo, 20 ✆ .0376/32.81.39

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.3019.1021.50
LA DUCHESSA DI LANGEAIS 16.4019.2022.00
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 18.1020.1022.10

Mantova CINECITY MULTIPLEX Piazzale C. Beccaria, 5 ✆ .0376/34.07.40

TRANSFORMERS 15.3018.3021.30 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.5019.4522.30 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.3018.3021.30 G
STEPPING - DALLA STRADA AL... 15.1017.40 P
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 20.3022.40
TRANSFORMERS 16.3019.3022.30 M
I FANTASTICI 4 E... 15.5017.5020.3022.40 M
IL MATRIMONIO DI TUYA 15.4017.5020.20 M
STEPPING - DALLA STRADA AL... 22.40

Asola SAN CARLO Via Libertà, 3 ✆ 0376.720.454

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0017.4521.30

Curtatone M. FOUR TWENTY Via G. Montanelli, 31 ✆ 0376.344320

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.0018.3021.00
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.0020.0022.30
TRANSFORMERS 17.3020.0022.30
THE FEER - AMICI PER LE PINNE 16.3018.00
STEPPING - DALLA STRADA AL... 20.0022.30
I FANTASTICI 4 E... 20.3022.30
XXY - UOMINI, DONNE O..., VM14 16.3018.3020.3022.30
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 16.3018.3020.3022.30

Sermide CAPITOL MULTISALA Via Roma, 18 ✆ .0386/96.03.75

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0017.3021.15
XXY - UOMINI, DONNE O..., VM14 17.3021.30

Pavia KURSAAL C.so Cavour, 30 ✆ .0382/24793

I FANTASTICI 4 E... 16.3018.3020.3022.30
STEPPING - DALLA STRADA AL... 16.3022.30
XXY - UOMINI, DONNE O..., VM14 18.4020.30
COME L'OMBRA 16.3018.3020.3022.30

Pavia MULTISALA CORALLO-RITZ Via Bossolaro, 15 ✆ .0382/53.92.24

TRANSFORMERS CORALLO 15.0017.3020.0022.30 M
NERO BIFAMILIARE RITZ 15.0016.4518.3020.3022.30 P

Pavia POLITEAMA C.so Cavour, 18/20 ✆ .0382/53.03.43

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.4517.3020.0022.30 M

Montebello della Battaglia MULTIPLEX MEDUSA Via Mirabella, 6

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.3019.3022.30 S
I FANTASTICI 4 E... 16.0018.1020.2522.40 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.4018.3521.30 G
OCEAN'S 13 17.1019.5022.25 G
TRANSFORMERS 16.3019.3022.30 G
TRANSFORMERS 15.3018.3021.30 G
STEPPING - DALLA STRADA AL... 15.0017.3520.0522.35 G
THE FEER - AMICI PER LE PINNE 16.3518.35 G
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 20.4022.45
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.0017.4520.40 G

Parona M. MOVIE PLANET Strada Prov.le per la Cattanea 106 ✆ .0384/296728

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 1 16.4519.4522.40
TRANSFORMERS SALA 2 16.4519.4522.40
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 3 15.0018.0021.30
I FANTASTICI 4 E... SALA 4 15.0017.3020.1022.40
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 5 15.0017.30
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 20.1022.40
THE FEER - AMICI PER LE PINNE SALA 6 15.0017.30
OCEAN'S 13 20.0022.30
TRANSFORMERS SALA 7 15.0018.0021.30

Sondrio EXCELSIOR Via C. Battisti ✆ .0342.21.53.68

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 20.30

Aprica CINEMA APRICA C.so Roma, 192 ✆ 0342.74.55.44

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.00
SATURNO CONTRO 21.15

Chiesa In Valmalenco CINEMA BERNINA Via Alpini ✆ 0342.55.63.00

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.00
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 21.15

Livigno CINELUX Via della Gesa, 45 ✆ 0342.97.04.80

PERFECT STRANGER 21.15

Morbegno CINEMA 3 V.le Ambrosetti, 25 ✆ 0342.610161

TRANSFORMERS 21.15

Morbegno CINEMA PEDRETTI P.za Mattei, 1 ✆ 0342.61.01.61

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.0021.15

Morbegno CINEMA TEATRO IRIS V.le Ambrosetti, 27 ✆ 0342.61.17.11

LEZIONI DI VOLO 21.15

Varese MULTISALA IMPERO Via Bernasconi, 13 ✆ .0332/28.40.04

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE GIOVE 16.1019.3022.20
TRANSFORMERS MARTE 16.1019.0021.50
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE MERCURIO 15.5018.5021.50
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE NETTUNO 16.3019.1022.10
TRANSFORMERS TERRA 16.0018.5022.00
STEPPING - DALLA STRADA AL... URANO 17.00
OCEAN'S 13 19.5022.10
I FANTASTICI 4 E... VENERE 18.2020.2022.20

Gallarate CINELANDIA M. GALLARATE V.le Lombardia, 51 ✆ .0331/26.80.17

SGUARDO NEL VUOTO SALA 1 13.30 G
I FANTASTICI 4 E... 15.2017.3520.2022.35
TRANSFORMERS SALA 2 16.3020.0022.55 G
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 3 14.2017.1020.0022.50 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 4 15.4518.3021.30 S
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE SALA 5 14.3017.2020.1023.00 G
TRANSFORMERS SALA 6 15.3018.3021.30 G
STEPPING - DALLA STRADA AL... SALA 7 15.1017.4020.1522.40 G
THE REEF - AMICI PER LE PINNE SALA 8 14.4016.3018.20 G
OCEAN'S 13 20.10
CATACOMBS - IL MONDO DEI... 22.45

Saronno MULTISALA SARONNESE Via



Allattamento al seno. Cosa di meglio?

Servizio Sanitario della Toscana. Numero Verde 800 556060. www.salute.toscana.it

SST Servizio Sanitario della Toscana

firenze cinema

Prime visioni Firenze

ADRIANO v. Romagnosi, 46 ✆ 055.483607 **euro 7,00/rid. 5,00**
HARRY POTTER E L'ORDINE... **Sala Rubino** 15.00 - 17.35 - 20.10 - 22.45
TRANSFORMERS **Sala Zaffiro** 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30

ALFIERI Atelier v. dell'Ulivo 6 ✆ 055.240720 **euro 6,50/rid. 4,00**
RIPOSO

ASTRA 2 CineHall p.zza Beccaria ✆ 055.2343666 **euro 7,20/rid. 5,00**
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.00 - 17.35 - 20.10 - 22.45

CIAK ALTER v. Faenza ✆ 055.212178 **euro 6,50/rid. 4,50**
CHIUSURA ESTIVA

COLONNA Atelier Lungarno Ferrucci, 23 ✆ 055.6810550 **euro 7,00/rid. 4,50**
QUATTRO AMICI E UN MATRIMONIO **VM. 18** 20.30 - 22.30

FIAMMA C.G. v. Pacinotti ✆ 055.587607 **euro 7,00/rid. 4,50**
CHIUSURA ESTIVA **Sala 1**
CHIUSURA ESTIVA **Sala 2**

FIORELLA v. G. D'Annunzio ✆ 055.678123 **euro 7,00/rid. 4,50**
LUPIN III **Sala Zanchi** 18.15 - 20.30 - 22.45
AL FILM È ABBINATO IL CORTO «TREVIRGOLAOTTANTACINQUE» DI V. MASTANDREA
IL FLAUTO MAGICO **Sala Fiesole** 17.55 - 20.20 - 22.45

MULTISALA FLORA p.zza Dalmazia, 2/r ✆ 055.422042 0 **euro 7,00/rid. 4,50**
I TESTIMONI **Sala 1** 18.15 - 20.30 - 22.45
XXY **Sala 2** 18.45 - 20.45 - 22.45
AL FILM È ABBINATO IL CORTO «TREVIRGOLAOTTANTACINQUE» DI V. MASTANDREA

FULGOR v. Maso Finiguerra ✆ 055.2381881 **euro 7,00/rid. 5,00**
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 18.30 - 22.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.00 - 20.30
GIOVANI AQUILE **Sala 3** 17.30 - 20.00 - 22.30
LUPIN III **Sala 4** 17.45
QUATTRO MINUTI **Sala 4** 20.30 - 22.45
STEPPING **Sala 1** 17.40 - 20.30 - 22.45

GAMBRINUS CineHall v. Brunelleschi, 1 ✆ 055.215112 **euro 7,20/rid. 5,00**
TRANSFORMERS 17.30 - 21.00

MANZONI v. Manti ✆ 055.366808
CHIUSURA ESTIVA

MULTISALA MARCONI v.le Giannotti, 45 ✆ 055.685199 **euro 7,00/rid. 5,00**
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.45 - 19.30 - 22.00
FOLLIA **Sala 2** 16.45 - 18.45 - 20.45 - 22.45
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO **Sala 3** 16.45 - 18.45 - 20.45 - 22.45

ODEON CineHall p.zza Strozzi, 47 ✆ 055.214068 **euro 7,20/rid. 5,00**
HARRY POTTER AND THE ORDER OF PHOENIX - ORIGINAL SOUND
17.30 - 18.10 - 22.45

PORTICO v. Capodimondo, 66 ✆ 055.669930 **euro 7,00/rid. 5,00**
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30
LE VITE DEGLI ALTRI **Sala Verde** 17.30 - 20.05 - 22.30

PRINCIPE v.le Matteotti ✆ 055.575891 **euro 7,00/rid. 4,00**
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.30 - 19.00 - 21.30
LA DUCHESSA DI LANGEAIS **Sala 2** 16.40 - 19.10 - 21.40

SPAZIO UNO v. del Sole, 10 ✆ 055.282642 **euro 7,00/rid. 5,00**
IL MATRIMONIO DI TUYA 18.15 - 20.45 - 22.30

VARIETY v. Del Madonnone ✆ 055.677902
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 18.30 - 22.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.00 - 20.30
TRANSFORMERS **Sala 3** 17.40 - 20.10 - 22.45
OCEAN'S 13 **Sala 4** 17.30 - 20.30 - 22.45
I FANTASTICI QUATTRO **Sala 5** 17.45 - 20.15 - 22.45

AUDITORIUM STENSEN v.le Don Minzoni, 25/a ✆ 055.576551
RIPOSO

CINECITTA' CINECLUB v. Pisana, 576 ✆ 055.7324510
CHIUSURA ESTIVA

GROTTA MULTISALA v. Gramsci, 387 ✆ 055.446600 **Sesto Fiorentino**
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.20 - 17.50 - 20.20 - 22.45
TRANSFORMERS **Sala 1** 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.45
SALA RISERVATA **Sala 3**
STEPPING **Sala 2** 16.00 - 18.15 - 20.30 - 22.45

VIS PATHÈ v. Filli Cervi ✆ 055.8969807 **Campi Bisenzio**
I ROBINSON 15.10 - 17.25
HOSTEL II **VM. 18** 20.25 - 22.40
TRANSFORMERS 17.30 - 20.30
STEPPING 15.10 - 17.45 - 20.20 - 22.50
TMNT - LE TARTARUGHE NIJA 16.00 - 18.15
THE MESSANGERS 20.30 - 22.30
LUPIN III 15.45 - 18.00
STEPPING 21.30
CATACOMBS **VM. 14** 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40
TRANSFORMERS 16.15 - 19.20 - 22.30
I FANTASTICI QUATTRO 16.10 - 18.20 - 20.40 - 22.50
I PIRATI DEI CARAIBI 17.30 - 21.00
AGENTE MATRIMONIALE 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30
OCEAN'S 13 17.35 - 20.15 - 22.50
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.00 - 20.00 - 22.50
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.30 - 18.20 - 21.20
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.15 - 19.15 - 22.20
TRANSFORMERS 15.30 - 18.30 - 21.30
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 14.40 - 17.40 - 20.40

AURORA v. San Bartolo in Tuto, 1 ✆ 055.2571735 **Scandicci**
CHIUSURA ESTIVA

WARNER VILLAGE IL MAGNIFICO v. del Cavallaccio ✆ 055.7870000
OCEANS'13 **Sala 1**
STEPPING **Sala 2**
TRANSFORMERS **Sala 3**
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE
TRANSFORMERS **Sala 8**
TRANSFORMERS **Sala 9**
SGUARDO NEL VUOTO **Sala 10**
CATACOMBS **Sala 10**
I FANTASTICI QUATTRO **Sala 11**

il cinema di spike lee



Confronto americano

La carrellata su Spike Lee declina incandescenti traiettorie. Il Premio ai Maestri del cinema 2007 è tutta una scoperta sulle contraddizioni e violazioni americane. La prima parte della programmazione si chiude stasera al teatro romano di Fiesole dove passa alle 21,30 l'ultima prova di Spike uscita sul circuito internazionale, «Inside man» (2006) con Denzel Washington, Jodie Foster, Willem Dafoe, la più grande rapina del secolo, la più fantasiosa, la più politica, la più finta, come il cinema, la più vera, come il cinema. Lee padroneggia una storia complessa con tante esse maiuscole e minuscole e conferma l'ambiguità della macchina cinema con umorismo seppia e vertiginosi flash in avanti e indietro. Da domani a giovedì Spike Lee cala a valle e si installa a Campo di Marte (arena piccola) dove il primo a occupare lo schermo è «Malcolm X» (1992) ancora Denzel Washington (nella foto), monumentale (tre ore e mezzo) biografia del laeder nero assassinato nel 1965, grande viaggio nell'America della segregazione e violenza razziale, un ritratto a più facce, polemico, coraggioso, militante, acceso di utopie e piegato alle leggi del potere e della leadership. Biografia illustre fortemente voluta da Spike come testimonianza senza altarini e brillantina di un uomo (nero) che ha ridiscusso l'America e il suo sogno.

tutte le trame

Feed
di Brett Leonard,
con Jack Thompson
e Patrick Thompson
[Usa 05]
Un gruppo di maniaci pervertiti irretisce con annunci su internet donne obese, per giochi sessuali che spesso terminano con la morte della malcapitata. Un detective indaga.

Harry Potter e l'ordine della fenice
di David Yates,
Daniel Radcliffe
e Rupert Grint
[Gb/Usa 07]
Lord Voldemort è tornato. Che cosa succederà ora che l'Oscuro Signore è di nuovo in pieno possesso dei suoi terrificanti poteri? Quanta morte e distruzione seminerà nel tentativo di riprendere il dominio del mondo? Queste sono le domande che tormentano Harry nel quinto capitolo della fortunatissima saga tratta dai libri di J.K. Rowling.

La duchessa di Langeais
di Jacques Rivette,
con Jeanne Balibar
e Guillaume Depardieu
[Fr/It 07]
Dall'omonimo romanzo di Balzac, la passione impetuosa fra una giovane parigina sposata ad un duca e un generale di Napoleone. Presentata all' ultimo Festival di Berlino.

Sguardo nel vuoto
di Scott Frank,
con Joseph Gordon-Levitt
e Jeff Daniels
[Usa 07]
Un tragico incidente danneggia irreparabilmente il cervello di un ragazzo. Nonostante i buchi di memoria e le difficoltà di concentrazione, trova lavoro come guardia giurata. Ma una banda vuole usarlo come complice per una rapina.

Agenzia matrimoniale
di Christian Bisceglia,
con Corrado Fortuna
e Nicola Savino
[Italia 07]
Emigrazione al contrario. Il giovane protagonista è costretto a abbandonare Milano per tornare nella natia Catania, il film ne racconta il cammino tra passato e futuro.

Catacombs
di Tomm Coker
e David Elliot,
con Cabral Ibaka
e Cain Manoli
[Usa 07]
Violare le catacombe di Parigi è un peccato mortale. Ne sa qualcosa una ragazza che rimane imprigionata nei sotterranei, tra tombe scoperchiate e un labirinto di cunicoli. Ma non è sola; qualcuno - vivo e pericoloso - è vicino a lei...

Confetti
di Debbie Isitt,
con Martin Freeman
e Jessica Stevenson
[Gran Bretagna 06]
Come in un reality, il film segue le vicende di tre coppie in procinto di sposarsi che decidono di partecipare alla trasmissione «Il matrimonio più originale dell'anno»...

Lupin III - Il castello di Cagliostro
disegni animati
di Hayao Miyazaki
[Giappone 79]
Per gli appassionati del maestro nipponico di film d'animazione, arriva finalmente sugli schermi il suo primo lavoro, con una edizione del tutto rinnovata.

Stepping - Dalla strada al palcoscenico
di Sylvain White,
con Columbus Short
e Meagan Good
[Usa 07]
Lo «stepping» è un ballo acrobatico a metà fra hip hop e danza africana. Dj ne è indiscusso campione e lo proverà durante la sfida di due confraternite. Musica pompatissima.

Giovani aquile
di Tony Bill,
con James Franco
e Scott Hazel
[Usa/Fr 06]
Prima che l'America decidesse di intervenire nella prima guerra mondiale, un manipolo di 38 giovani aviatori americani arrivarono in Francia diventando i primi piloti combattenti Usa. Il film ne racconta le gesta.

Finché le nozze non ci separino
di Julie Lipinski,
con Francois Berléand
e Hélene de Fougerolles
[Francia 06]
Arthur e Lola sono fidanzati da lungo corso, ben cinque anni, quando vengono invitati a cena da una coppia di amici che gli annunciano le imminenti nozze. È non è finita, perché anche l'altra coppia di invitati presenti decide d'impulso di sposarsi.

Il flauto magico
di Kenneth Branagh,
con Joseph Kaiser e René Pape
[Gb 06]
Versione cinematografica dell'opera di Mozart su libretto di Emanuel Schikaneder trasferita all'epoca della Prima Guerra Mondiale.

The Messengers
di Oxide Pang Chun e Danny Pang, con Kristen Stewart
e Dylan McDermott
[Usa 07]
Registi cult dell'horror made in Hong Kong, fanno il loro esordio nel dorato mondo hollywoodiano. Una famigliola si trasferisce da Chicago a una fattoria più tranquilla del Nort Dakota. Che tanto tranquilla non è: la sedicenne Jess e il fratellino vedono infatti spetti inquietanti e violenti.



Arene all'aperto Firenze

ARENA CHIARDILUNA v. Montoliveto, 1 ✆ 055.2337042 **Firenze**
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 21.30

ARENA ESTERNO NOTTE v. M. Mercati, 24/b ✆ 055.481285 **Firenze**
BLOOD DIAMOND 21.30

ARENA DI MARTE GRANDE Palasport v.le Paoli ✆ 055.678841 **Firenze**
THE DEPARTED 21.15

ARENA DI MARTE PICCOLA Palasport v.le Paoli ✆ 055.678841 **Firenze**
INTRIGO A BERLINO 21.45

ARENA CASTELLO v. R. Giuliani , 374 ✆ 055.451480 **Castello**
FINCHÉ NOZZE NON CI SEPARINO 21.30

FORTE DI BELVEDERE v. S. Leonardo ✆ 055.2625908 **Firenze**
CORTI INTERNAZIONALI

ARENA ESTIVA MODERNO p.zza Garibaldi ✆055.8720085 **Lastra a Signa**
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 21.30

LE NOTTI DI CABIRIA p.zza della Resistenza, ✆055.255590 **Scandicci**
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 21.30

ARENA GIARDINO GROTTA v. Gramsci, 387, ✆055.446600 **Sesto F.no**
MANUALE D'AMORE 2 21.30

Prime visioni Toscana

Arezzo

MULTISALA CORSO c.so Italia, 115 ✆ 0575.24883
CHIUSURA ESTIVA **Sala Luci**
CHIUSURA ESTIVA **Sala Suoni**

MULTISALA EDEN v. Guadagnali, 2 ✆ 0575.353364
UNA CENA PER FARLI CONOSCERE **Sala Eden**
Sala Piccolo

ARENA ESTIVA EDEN
XXY

Carrara

SUPERCINEMA v. Giuseppe Verdi, 25 ✆ 0585.71695
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE

Empoli

EXCELSIOR v. Ridolfi ✆ 0571.72023
STEPPING **Sala 1**
TRANSFORMERS **Sala 2**
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE **Sala 3**

LA PERLA v. dei Neri, 5 ✆ 0571.72723
CHIUSURA ESTIVA

CRISTALLO CineHall v. T. da Battifolle ✆ 0571.73669
NON PERVENUTO

Livorno

IV MORI v. Pietro Tacca, 16 ✆ 0586.896440
CHIUSURA ESTIVA

MULTISALA GRANDE p.zza Grande ✆ 0586.219447
LE VITE DEGLI ALTRI **Sala 1**
TRANSFORMERS **Sala 2**
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE **Sala 3**

Lucca

ASTRA p.zza Giglio ✆ 0583.46480
CHIUSO

CENTRALE p.zza Cittadella ✆ 0583.55405
CHIUSURA ESTIVA

MODERNO v. Vittorio Emanuele II, 17 ✆ 0583.53484
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE

NAZIONALE p.zzale Verdi ✆ 0583.53435
CHIUSURA ESTIVA

Viareggio

CENTRALE v. Battisti, 65 ✆ 0584.31024
INTRAMONTABILE EFFERVESCENZA

Massa

ASTOR v. del Bastione, 6 ✆ 0585.42004
CHIUSURA ESTIVA

SPLENDOR p.zza, IV Novembre, 8 ✆ 0585.791105
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE **Sala 1**
TRANSFORMERS **Sala 2**

Montelupo Fiorentino

MIGNON v. Baccio da Montelupo, 33 ✆ 0571.51140
NON PERVENUTO

Montevarchi

MULTIPLEX CINE 8 ✆ 055.9102846
I FANTASTICI QUATTRO **Sala 1**
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE **Sala 2**
I FANTASTICI QUATTRO **Sala 3**
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE **Sala 3**
CHIUSURA ESTIVA **Sala 4**
CHIUSURA ESTIVA **Sala 5**
TRANSFORMERS **Sala 6**
CHIUSURA ESTIVA **Sala 7**

Piombino

METROPOLITAN p.zza Cappelletti, 2 ✆ 056530385
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE

ODEON v.le Lombruso Cesare, 38 ✆ 0565.222525
CHIUSURA ESTIVA

Pisa

NUOVO p.zza della Stazione, 1 ✆ 050.41332
CHIUSURA ESTIVA

ISOLA VERDE v. Frascani ✆ 050.541048
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE **Sala 1**
I FANTASTICI QUATTRO **Sala 2**
HARRY POTTER L'ORDINE DELLA FENICE **Sala 3**